



I destinatari del programma Youth Guarantee nelle Marche

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

(20 gennaio 2014, ver. 0.2)



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area **W**elfare to **W**ork

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I destinatari del programma Youth Guarantee nelle Marche

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

Indice

Sintesi	3
Introduzione	5
1. I destinatari del programma Youth Guarantee	7
1.1 I Neet per classi d'età	8
1.2 I Neet stranieri	9
1.3 I Neet per condizione professionale	11
1.4 I Neet per tipologia e durata della disoccupazione	12
1.4.1 I Neet per durata della disoccupazione	13
1.5 I Neet per motivi dell'inattività	15
1.5.1 Le donne Neet che non cercano lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi per la famiglia	16
1.5.2 I Neet inattivi per precedente esperienza di lavoro	17
1.6 I Neet per livello d'istruzione	18
1.7 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	22
1.8 I Neet che possono essere assunti o avviare un'attività autonoma con incentivi nazionali	24
1.9 I Neet e i servizi per il lavoro	27
1.10 I Neet per nucleo familiare	31
1.11 Le dinamiche del tasso di Neet	33
2. I Neet per disponibilità a lavorare	34
2.1 I Neet non disponibili a lavorare	36
3. I destinatari della “Garanzia ai giovani”	40
3.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi	43
3.3 I gruppi di Neet e i servizi per il lavoro pubblici e privati	44
4. Le politiche del lavoro per i giovani Neet	46
4.1 Le prestazioni per i 5 gruppi prioritari di Neet	56
4.2 Il sesto gruppo di Neet	60
4.3 La stima sui tempi di erogazione delle prestazioni	61
Allegato statistico: i giovani Neet 15-29enni	65

Autori del documento:

Capitoli 1, 2 e 3 (Roberto Cicciomessere)

Capitolo 4 (Tonia Maffei, Angela Nardone, Rosa Rotundo e Roberto Cicciomessere)

Supporto statistico e metodologico:

Leopoldo Mondauto, Giuseppe De Blasio, Simona Calabrese e Stefania Palombi
“Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro”

Versione 0.2 del 20 gennaio 2014

Sintesi

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti nelle Marche al fine di poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la “Garanzia per i giovani” prevista dal programma dell’Unione europea.

Infatti i Neet comprendono giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati, innanzitutto per quanto riguarda la disponibilità a lavorare. I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei giovani che si trovano in questa condizione in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d’immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali che hanno una forte contiguità con l’area del lavoro non regolare.

Nelle Marche il fenomeno dei giovani che non studiano, non si formano e neppure lavorano è molto contenuto: infatti i Neet 15-24enni – destinatari del programma *Youth Guarantee* (YG) – sono solo 22 mila con un’incidenza sulla popolazione della stessa età pari al 15% (tasso di Neet), valore che risulta fra i più bassi delle regioni italiane, inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto alla media italiana (21,1%), di oltre 2 punti rispetto alla media delle regioni del Centro (17,4%), ma anche alla media delle regioni del Nord (15,3%). Il tasso di Neet varia dal 21,6% della provincia di Macerata al 10,8% di quella di Ascoli Piceno.

Quasi tre quarti dei Neet delle Marche sono costituiti da giovani adulti 20-24enni (71%), più di un terzo è composto da stranieri (35%, in gran parte con la cittadinanza della Repubblica di Macedonia, dell’India, del Bangladesh e dell’Albania) e la maggioranza è costituita da inattivi (55%).

Il 55% dei Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa e la percentuale di disoccupati di lunga durata delle Marche è fra le più basse in Italia (43%), inferiore sia alla media nazionale che a quelle delle regioni del Centro.

Il principale motivo d’inattività dei giovani Neet nelle Marche è la cura della famiglia (33%), in particolare della componente straniera di donne, seguita dall’attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (24%) e dallo studio o formazione (15%). Nelle Marche, diversamente dalla media nazionale, gli scoraggiati sono una quota modesta del 14%, mentre i primi tre motivi – familiari, attesa degli esiti delle ricerche, studio e formazione – rappresentano il 71% di quelli che i giovani Neet dichiarano come causa dell’inattività.

Si tratta di cause che non derivano dalla crisi occupazionale che ha colpito anche le Marche, ma da scelte in gran parte volontarie o dettate da condizionamenti culturali per quanto riguarda le donne immigrate.

La totalità delle donne residenti nelle Marche che non cercano lavoro per motivi familiari dichiara che questa scelta non dipende dall’inadeguatezza o dal costo dei servizi di cura per i bambini, ma da una decisione volontaria di dedicarsi alla cura della famiglia. L’82% delle donne Neet inattive perché impegnate nella cura dei figli sono straniere.

Diversamente da quanto sarebbe atteso, il livello d’istruzione dei Neet nelle Marche è complessivamente superiore a quello dei non Neet.

Il livello d’istruzione ha una forte relazione con lo stato di Neet, ma i giovani Neet delle Marche che hanno la maggiore probabilità di cadere in questa condizione sono quelli che si sono fermati al diploma di qualifica professionale, soprattutto se donne, seguiti da coloro che hanno conseguito il diploma di scuola superiore e dai giovani che hanno al massimo la licenza media. I giovani laureati hanno la più bassa probabilità di divenire Neet.

L’alto rischio di divenire Neet dei giovani che hanno abbandonato gli studi e la formazione dopo il conseguimento della sola qualifica professionale è collegato al fatto che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall’altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate richieste dal mercato. Questa tesi sembra confermata osservando l’andamento del tasso di occupazione dei giovani 15-24enni nelle Marche che subisce, dal 2008 al 2012, una flessione media di circa 8 punti percentuali, ma un crollo di 21 punti solo per i giovani con il diploma di qualifica. Occorre osservare che le Marche è una delle poche regioni nelle quali nel 2012 il tasso di occupazione giovanile aumenta rispetto all’anno precedente e il tasso di Neet diminuisce nel secondo e terzo trimestre del 2013.

Il numero di Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi nelle Marche è molto contenuto: poco meno di 2 mila pari all’8% del totale. A questi giovani può essere offerto solo un percorso d’istruzione o di formazione professionale, un tirocinio formativo oppure un contratto d’apprendistato per la qualifica e il diploma professionale che è però scarsamente utilizzato nelle Marche dal momento che rappresenta solo lo 0,8% di tutti i contratti di apprendistato.

La quasi totalità dei giovani Neet residenti nelle Marche non beneficia di alcun sussidio di disoccupazione (99%) e, di conseguenza, non sono utilizzabili gli incentivi per l’assunzione dei percettori di ASPI o di mobilità. Tuttavia oltre il 78,5% dei Neet marchigiani potrebbe essere assunto con i benefici previsti dalla recente normativa (650 euro mensili per l’assunzione a

tempo indeterminato, anche con contratto di apprendistato o di somministrazione). Modesto è il numero dei Neet residenti nelle Marche che potrebbero beneficiare degli incentivi all'assunzione di disoccupati da almeno 24 mesi previsti dalla legge 407/1990: 1.500 pari al 7% dell'intera platea dei Neet.

La quota di giovani Neet delle Marche che hanno avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego è pari al 49% e sale al 65% per i disoccupati. Questa informazione indica che più della metà dei giovani Neet è stata probabilmente già registrata negli archivi dei SIL provinciali e quindi può essere rintracciata più agevolmente. Ma l'elemento di maggiore criticità è rappresentato dallo scarso utilizzo da parte delle giovani donne Neet dei Cpi: 36% a fronte del 60% degli uomini con una differenza di genere di 24 punti che non si osserva in nessun'altra regione italiana. Molto bassa è anche la quota di Neet stranieri che si sono rivolti a un Cpi: 25% che scende al 21% per le donne.

Per stimare quanti giovani Neet potrebbero essere interessati all'offerta *Youth Guarantee* è necessario analizzare quanti di questi giovani sono disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) e quanti invece dichiarano espressamente di non essere disponibili (inattivi, escluse le forze di lavoro potenziali): dei 22 mila Neet residenti nelle Marche, 16 mila sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione (72%) e 6 mila, in maggioranza donne, rispondono negativamente (28%).

Solo il 27% dei Neet non disponibili a lavorare si considera disoccupato perché la grande maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga e studente. Viceversa la grande maggioranza dei Neet disoccupati o che fanno parte delle forze di lavoro potenziali si auto-percepisce come alla ricerca di prima o di nuova occupazione.

A partire dalle precedenti evidenze è possibile segmentare tutta la platea dei giovani Neet delle Marche innanzitutto in 5 gruppi prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro, anche perché sono probabilmente i più interessati all'offerta YG.

La segmentazione dei Neet in gruppi omogenei, la cui appartenenza viene accertata nel primo colloquio presso lo *youth corner*, consente di definire la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

I primi cinque target prioritari sono:

1. minorenni con al massimo la licenza media: 2 mila.

Sono costituiti da adolescenti che hanno abbandonato prematuramente gli studi, con i più alti livelli di svantaggio ed esclusione sociale ai quali può essere offerto un percorso di formazione, un tirocinio formativo ed

esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

2. maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 3 mila. Tenendo conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto prevalentemente un percorso per elevare il loro livello d'istruzione;

3. maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 6 mila. È un gruppo con una forte propensione al lavoro penalizzato dal basso livello d'istruzione al quale possono essere offerte tutte le misure previste da programma YG;

4. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale: mille. Le misure offerte a questo target devono essere rivolte prevalentemente all'elevazione del livello di qualificazione professionale per renderli maggiormente occupabili;

5. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea: 8 mila. Rappresentano il target con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo e possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

Il sesto gruppo che completa la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet è così costituito:

6. inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea: 3 mila.

Tenendo conto che nelle Marche vi sono 13 centri pubblici per l'impiego con 393 addetti, dei quali 264 sono impegnati nelle attività di *front office*, il numero medio di Neet dei 5 gruppi prioritari per addetto è pari a 49, valore inferiore sia alla media nazionale (89:1) che alla media di tutte le ripartizioni. Complessivamente i servizi competenti pubblici e privati autorizzati e accreditati nelle Marche sono 228.

Di conseguenza la Regione Marche potrebbe erogare il servizio di accoglienza a tutti i 19 mila giovani Neet dei 5 gruppi prioritari in 1,8 mesi e quindi avrebbe il tempo necessario per offrire le altre prestazioni. Si può stimare, inoltre, che potrebbe affidare ai soggetti autorizzati e accreditati circa 8,5 mila dei 19 mila Neet che fanno parte dei 5 gruppi prioritari.

Ai 5 mila Neet residuali dei 5 gruppi prioritari ai quali dovrebbe essere erogato direttamente dai centri pubblici l'orientamento finalizzato all'offerta formativa e di lavoro del programma YG potrebbero essere dedicate mediamente 5,9 ore a quadrimestre da parte degli orientatori.

In definitiva a causa del modesto numero dei Neet nelle Marche, i servizi per il lavoro competenti delle province sono, dal punto di vista delle risorse umane, ampiamente adeguati a erogare le prestazioni della Garanzia ai giovani nei tempi previsti dal programma europeo.

Introduzione

Il programma dell'Unione europea sull'istituzione di una "garanzia per i giovani" (*Youth Guarantee*¹) è rivolto a quella quota di popolazione giovanile tra 15 e 24 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (*Not in Education, Employment or Training - NEET*), composta da giovani disoccupati oppure inattivi.

Il Consiglio europeo raccomanda agli Stati membri di garantire che tutti i giovani con queste caratteristiche ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti nelle Marche al fine di poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la "Garanzia per i giovani" prevista dal programma dell'Unione europea.

Infatti i Neet comprendono giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie, temporanee o determinate dalla fase ciclica negativa della recessione.

In particolare si possono distinguere innanzitutto due principali gruppi di Neet: il primo e più consistente è costituito da giovani disoccupati e appartenenti alle forze di lavoro potenziali con una significativa disponibilità a lavorare immediatamente, il secondo è composto prevalentemente da inattivi per motivi familiari (maternità o cura dei bambini o delle persone non autosufficienti) o di salute, non disponibili a lavorare.

Fra i Neet inattivi disponibili a lavorare si possono distinguere tre grandi gruppi: il primo è composto da giovani che non cercano lavoro perché scoraggiati, il secondo da giovani interessati a percorsi d'istruzione e di formazione, anche informali, al fine di migliorare la propria occupabilità e il terzo da giovani in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei Neet in relazione alla regione di residenza.

A partire dall'analisi delle diverse caratteristiche dei giovani Neet, sono definiti innanzitutto 5 gruppi di destinatari omogenei per livello di propensione al lavoro caratterizzati da maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro o che hanno abbandonato prematuramente gli studi, che rappresentano circa l'88% dell'intera popolazione di giovani Neet. Il ridimensionamento della platea attraverso l'individuazione di target prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro può essere d'aiuto nella programmazione di servizi più mirati ed efficaci, nella definizione dei risultati attesi e nella stima dei costi delle specifiche misure dal momento che si può ragionevolmente supporre che gran parte dei Neet non disponibili a lavorare non sarà interessato all'offerta del programma "Garanzia ai giovani". La necessità della definizione del target minimo di giovani cui offrire la Garanzia è ribadita nel documento preparatorio del "Piano" della Struttura di Missione.

La segmentazione della platea complessiva dei Neet è completata con l'individuazione di altri tre gruppi di Neet che coprono la restante quota del 12%

Nel primo capitolo del documento si analizzano in profondità le caratteristiche della popolazione dei giovani Neet delle Marche per condizione professionale, per classi d'età, per cittadinanza, per livello d'istruzione, per durata della disoccupazione e dell'inattività, per motivi d'inattività, per frequenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati, per tipologia di nucleo familiare e si stima quale parte di questa platea può essere assunta o avviare un'attività autonoma con incentivi statali. Sono anche individuate le donne Neet che non lavorano a causa dell'inadeguatezza dei servizi per il lavoro e le dinamiche del fenomeno dei Neet nel ciclo recessivo.

¹ Council of the European Union, *Council recommendation on establishing a Youth Guarantee*, 2013/C 120/01, 22 April 2013.

² Simona Calabrese, Marco Manieri, Leopoldo Mondauto, *The reasons of Neet status*, Italia Lavoro, Mimeo, 2013.

Nel secondo capitolo i giovani Neet delle Marche sono disaggregati sulla base di due grandi gruppi: quelli che sono disponibili e non disponibili a lavorare analizzando i profili molto diversi di questi due gruppi sulla base delle motivazioni dell'inattività e della condizione auto-percepita.

Nel terzo capitolo l'intera platea dei giovani Neet delle Marche è segmentata in 8 gruppi, 5 dei quali risultano prioritari per le loro caratteristiche di svantaggio, con particolare riguardo per la componente degli inattivi e dei *drop-out*.

Nel quarto capitolo sono delineate le politiche del lavoro più efficaci per garantire le prestazioni, definite dalla Raccomandazione del Consiglio europeo, ai giovani Neet e in particolare per i 5 gruppi prioritari. In particolare sono definiti i risultati attesi in seguito all'erogazione delle prestazioni al fine di poter misurare in modo non equivocabile il successo e l'efficacia dell'attività dei servizi pubblici e privati del lavoro e i flussi prevedibili di ciascun gruppo tra le diverse fasi dell'erogazione delle prestazioni al fine di rendere più efficiente l'erogazione dei diversi livelli dei servizi ed evitare di erogare prestazioni non efficaci o ridondanti.

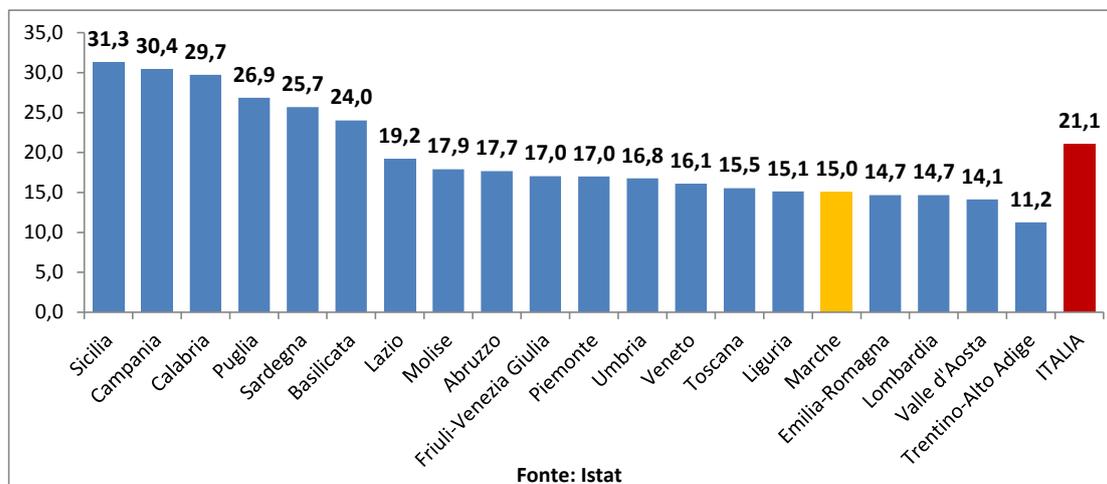
I dati utilizzati per calcolare la popolazione dei giovani Neet 15-24enni e delle sue numerose variabili sono stati estratti dai microdati dell'*Indagine sulle forze di lavoro* dell'Istat (media 2012).

I giovani Neet nel 2012, con un'età tra 15 e 24 anni, stimati da Italia Lavoro sono 1.272.059, pari al 21,1% della popolazione complessiva della stessa età (tasso di Neet). Questo valore coincide all'unità con quello dichiarato dall'Istat.

I giovani Neet 15-24enni residenti nelle Marche sono 21.950 e il tasso di Neet è pari al 15%³.

Nel grafico successivo è riportato il tasso di Neet di tutte le regioni italiane (*Figura I*). Il valore più alto si osserva in Sicilia (31,3%) seguita dalla Campania (30,4%) e dalla Calabria (29,7%), quello più basso nel Trentino-Alto Adige (11,2%), in Valle d'Aosta (14,1%), in Lombardia e in Emilia-Romagna (14,7%) e nelle Marche (15%) che è la regione del Centro con il valore di questo indicatore più basso.

Figura I – Tasso di Neet (15-24 anni) per regione – Anno 2012 (incidenza percentuale)



I dati di questo rapporto sono sviluppati anche per le cinque province delle Marche al fine di consentire alla Regione di esaminare nel maggiore dettaglio territoriale i fenomeni e le evidenze. Occorre osservare a questo proposito che i dati provinciali devono essere utilizzati con molta cautela perché sono soggetti a un errore campionario che aumenta con la riduzione della numerosità del campione.

Questo documento integra il rapporto "I destinatari del programma *Youth Guarantee*" (Italia Lavoro, dicembre 2013) che analizza la popolazione complessiva dei giovani Neet e suggerisce le politiche per gruppo a livello nazionale.

³ Nella tavola A dell'allegato statistico sono riportati i Neet e il tasso di Neet dei giovani 15-29enni.

1. I destinatari del programma *Youth Guarantee*

Nel 2012 i giovani Neet 15-24enni residenti nelle Marche - che secondo la definizione Eurostat sono costituiti dalle persone disoccupate o inattive che non sono inserite in un percorso formale o non formale d'istruzione o formazione alle quali, secondo il programma comunitario "*Youth Guarantee*", deve essere garantita "un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale" - sono 22 mila (*tavola 1.1*).

La componente maschile dei giovani Neet (12 mila unità) è superiore a quella femminile (10 mila unità) che rappresenta il 46,5% del totale, quota che è superiore alla metà nella sola provincia di Pesaro e Urbino (59,7%).

Il 31,1% di questi giovani, pari a 7 mila unità, risiede nella provincia di Macerata, il 26,9% nella provincia di Ancona (6 mila unità), il 22,4% nella provincia di Pesaro e Urbino (5 mila unità) e il restante 19,6% si distribuisce nelle altre province di Ascoli Piceno e Fermo.

Tavola 1.1 - Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per provincia e sesso - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Ancona	2.523	3.373	5.896	42,8	57,2	100,0	24,7	28,7	26,9
Ascoli Piceno	834	1.508	2.342	35,6	64,4	100,0	8,2	12,8	10,7
Fermo	802	1.163	1.966	40,8	59,2	100,0	7,9	9,9	9,0
Macerata	3.108	3.723	6.831	45,5	54,5	100,0	30,5	31,7	31,1
Pesaro e Urbino	2.937	1.979	4.916	59,7	40,3	100,0	28,8	16,9	22,4
MARCHE	10.205	11.745	21.950	46,5	53,5	100,0	100,0	100,0	100,0

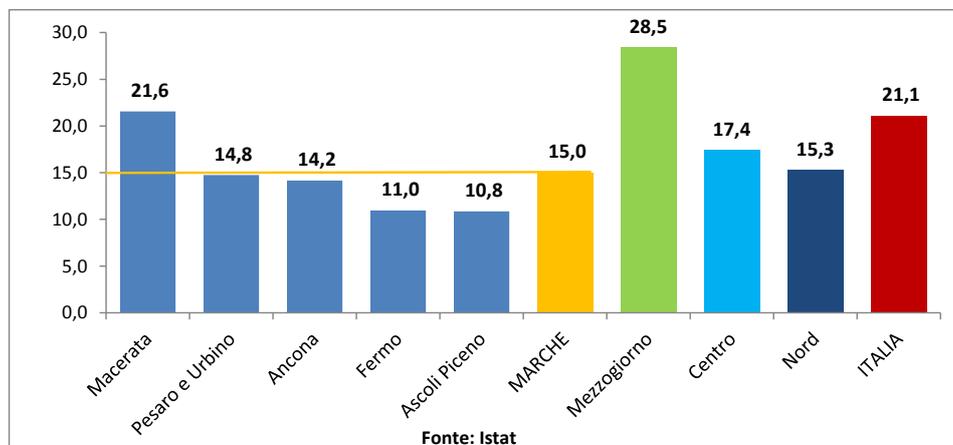
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Anche il tasso di Neet⁴ più alto si osserva nella provincia di Macerata (21,6%), mentre le altre 4 province (Pesaro e Urbino, Ancona, Fermo e Ascoli Piceno) si collocano al di sotto del valore medio della regione (*figura 1.1 e tavola 1.2*).

Il tasso di Neet delle Marche è fra i più contenuti delle regioni italiane: è inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto a quello della media nazionale (21,1%), di oltre 2 punti nei confronti della media delle regioni del Centro (17,4%) e di qualche decimo di punto rispetto alla media delle regioni del Nord (15,3%).

Mediamente il tasso di Neet degli uomini nelle Marche (15,7%) è superiore di poco più di un punto rispetto a quello delle donne (14,3%).

Figura 1.1 – Tasso di Neet (15-24 anni) dei residenti nelle Marche per provincia e nelle ripartizioni - Anno 2012 (incidenza percentuale)



⁴ Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età.

Tavola 1.2 – Tasso di Neet (15-24 anni) dei residenti nelle Marche per provincia e sesso - Anno 2012 (incidenza percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale
Ancona	12,6	15,6	14,2
Ascoli Piceno	7,5	14,3	10,8
Fermo	9,0	12,9	11,0
Macerata	20,5	22,6	21,6
Pesaro e Urbino	18,5	11,4	14,8
MARCHE	14,3	15,7	15,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.1 I Neet per classi d'età

La grande maggioranza dei Neet è costituita da giovani adulti 20-24enni (70,9%) mentre i giovanissimi 15-19enni sono pari a poco più di un quarto (29,1%) (figura 1.2 e tavola 1.3).

La quota di giovanissimi 15-19enni è nettamente superiore di quasi 20 punti percentuali alla media delle Marche nelle province di Ascoli Piceno (36,5%), mentre la quota più bassa rispetto alla media regionale si osserva nella provincia di Pesaro e Urbino (23,8%).

Come si osserverà nel quarto capitolo, la consistente presenza di Neet giovanissimi e soprattutto adolescenti segnala la loro difficoltà di transizione dalla scuola al lavoro e comporta l'approntamento di sistemi d'istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, anche in apprendistato, per la qualifica e il diploma professionale che non sono molto diffusi nel nostro Paese.

Figura 1.2 – Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per provincia e classe d'età - Anno 2012 (composizione percentuale)

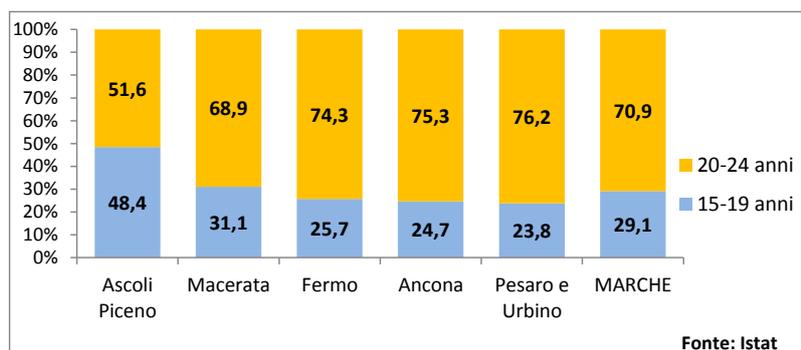


Tavola 1.3 – Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per provincia e classe d'età - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Ancona	1.455	4.441	5.896	24,7	75,3	100,0	22,8	28,5	26,9
Ascoli Piceno	1.134	1.207	2.342	48,4	51,6	100,0	17,8	7,8	10,7
Fermo	..	1.461	1.966	25,7	74,3	100,0	7,9	9,4	9,0
Macerata	2.124	4.706	6.831	31,1	68,9	100,0	33,3	30,2	31,1
Pesaro e Urbino	1.170	3.746	4.916	23,8	76,2	100,0	18,3	24,1	22,4
MARCHE	6.388	15.562	21.950	29,1	70,9	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi⁵

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il tasso di Neet dei giovanissimi 15-19enni (9,1%) è sensibilmente inferiore a quello degli adulti 20-24enni (20,4%), soprattutto nelle province di Ancona e di Pesaro e Urbino dove si osserva una differenza di quasi 14 punti percentuali (tavola 1.4).

⁵ I numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato; l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

Più elevato è anche il tasso di Neet delle donne 20-24enni (21,3%) rispetto a quello dei coetanei maschi (19,5%) che sembrerebbe indicare un maggiore rischio delle giovani adulte di cadere in questa condizione, mentre è nettamente inferiore il tasso di Neet delle ragazze 15-19enni (6,6%) rispetto a quello dei ragazzi della stessa età (11,5%) che indica la minore probabilità delle ragazze di divenire Neet, probabilmente perché un maggiore quota di loro prosegue gli studi.

Tavola 1.4 – Tasso di Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per provincia e classe d'età - Anno 2012 (incidenza percentuale)

	Femmine			Maschi			Totale		
	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
Ancona	1,7	24,2	12,6	12,8	18,0	15,6	7,2	20,8	14,2
Ascoli Piceno	7,4	7,6	7,5	13,2	15,5	14,3	10,1	11,7	10,8
Fermo	6,7	10,4	9,0	5,2	23,2	12,9	5,8	15,8	11,0
Macerata	11,6	26,6	20,5	17,8	26,9	22,6	15,1	26,8	21,6
Pesaro e Urbino	8,4	27,7	18,5	6,7	15,2	11,4	7,5	21,1	14,8
MARCHE	6,6	21,3	14,3	11,5	19,5	15,7	9,1	20,4	15,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.2 I Neet stranieri

Le Marche si caratterizzano per un'altissima presenza di stranieri fra i giovani Neet 15-24enni: 8 mila, pari al 35,1% del totale a fronte di 14 mila italiani (64,9%) (figura 1.3 e tavola 1.5).

Le province con la quota più alta di Neet stranieri sono Macerata (43,1%) e Fermo (43%), mentre la percentuale più bassa si osserva nella provincia di Ascoli Piceno (13,7%).

Il 53,8% dei giovani Neet stranieri è costituito da donne (4 mila) che sono pari al 36,3% dell'intera popolazione di femmine straniere, mentre il tasso di Neet degli stranieri è inferiore solo di pochi decimi di punto (35,8%). In definitiva la probabilità di divenire Neet degli stranieri è sostanzialmente identica tra maschi e femmine. Il 38,2% dei Neet stranieri risiede nella provincia di Macerata, il 29% nella provincia di Ancona, il 17,7% nella provincia di Pesaro e Urbino, l'11% nella provincia di Fermo e il 4,2% nella provincia di Ascoli Piceno.

Figura 1.3 - Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per cittadinanza e provincia – Anno 2012 (composizione percentuale)

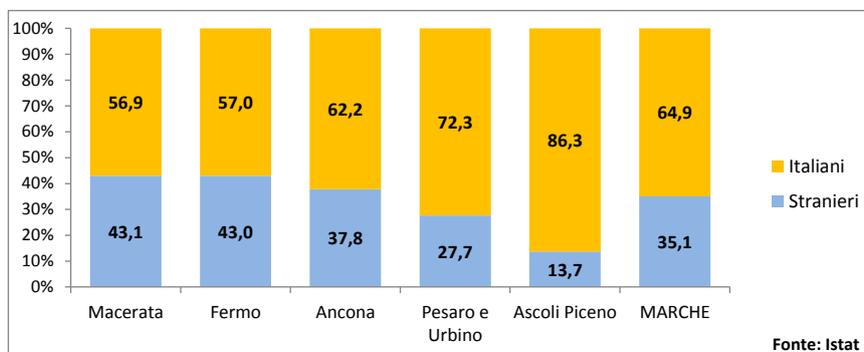


Tavola 1.5 - Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per cittadinanza, sesso e provincia – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Valori assoluti									
Ancona	1.905	..	2.523	1.762	1.611	3.373	3.667	2.229	5.896
Ascoli Piceno	1.508	-	1.508	2.020	..	2.342
Fermo	1.163	1.120	..	1.966
Macerata	1.304	1.804	3.108	2.585	1.137	3.723	3.890	2.941	6.831
Pesaro e Urbino	2.036	..	2.937	1.520	460	1.979	3.556	1.360	4.916
MARCHE	6.064	4.141	10.205	8.188	3.557	11.745	14.252	7.698	21.950
Tasso di Neet									
Ancona	11,0	22,3	12,6	9,4	56,2	15,6	10,2	39,5	14,2
Ascoli Piceno	4,9	52,4	7,5	15,0	0,0	14,3	9,8	30,5	10,8
Fermo	4,4	24,9	9,0	10,7	25,0	12,9	7,7	24,9	11,0
Macerata	11,4	47,8	20,5	18,9	40,7	22,6	15,5	44,8	21,6
Pesaro e Urbino	14,9	39,9	18,5	10,1	18,9	11,4	12,4	29,0	14,8
MARCHE	10,2	36,3	14,3	12,6	35,8	15,7	11,4	36,1	15,0

	Femmine			Maschi			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Composizione percentuale di riga									
Ancona	75,5	24,5	100,0	52,2	47,8	100,0	62,2	37,8	100,0
Ascoli Piceno	61,4	38,6	100,0	100,0	0,0	100,0	86,3	13,7	100,0
Fermo	38,1	61,9	100,0	70,0	30,0	100,0	57,0	43,0	100,0
Macerata	42,0	58,0	100,0	69,5	30,5	100,0	56,9	43,1	100,0
Pesaro e Urbino	69,3	30,7	100,0	76,8	23,2	100,0	72,3	27,7	100,0
MARCHE	59,4	40,6	100,0	69,7	30,3	100,0	64,9	35,1	100,0
Composizione percentuale di colonna									
Ancona	31,4	14,9	24,7	21,5	45,3	28,7	25,7	29,0	26,9
Ascoli Piceno	8,5	7,8	8,2	18,4	0,0	12,8	14,2	4,2	10,7
Fermo	5,0	12,0	7,9	9,9	9,8	9,9	7,9	11,0	9,0
Macerata	21,5	43,6	30,5	31,6	32,0	31,7	27,3	38,2	31,1
Pesaro e Urbino	33,6	21,7	28,8	18,6	12,9	16,9	24,9	17,7	22,4
MARCHE	100,0								

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La percentuale di Neet stranieri sul totale nelle Marche (35,1%) è nettamente superiore a quella che si osserva nella media delle regioni del Centro (22,9%), ma anche del Nord (28,6%) dove si concentra la maggior quota di immigrati, e ovviamente delle regioni meridionali (4,1%) (figura 1.4).

La quota di Neet stranieri delle Marche è la più elevata, dopo l'Emilia Romagna (38,6%) e l'Umbria (37,0%), fra tutte le regioni italiane (figura 1.5).

Figura 1.4 – Neet stranieri (15-24 anni) residenti nelle Marche e nelle ripartizioni – Anno 2012 (incidenza percentuale sul totale)

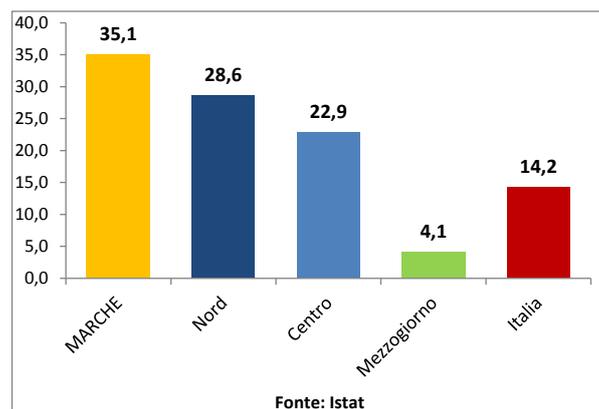
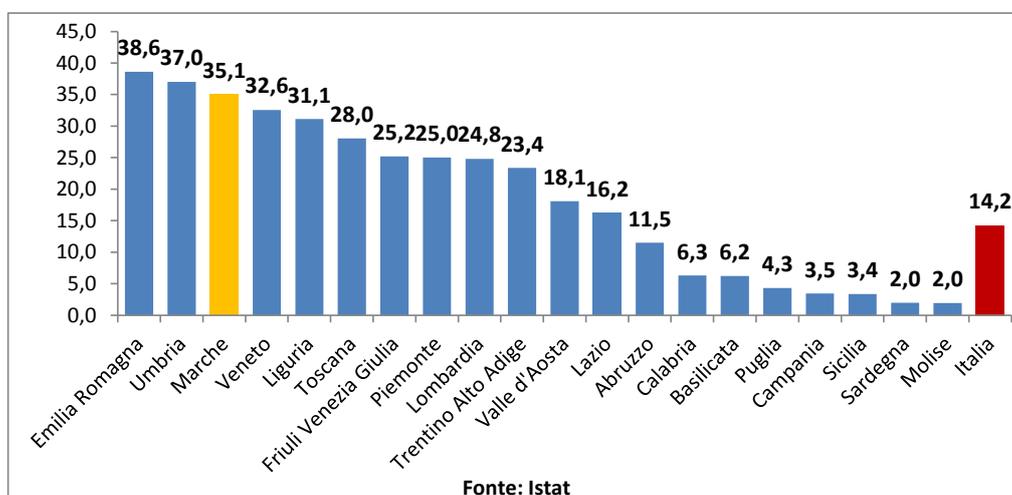


Figura 1.5 – Neet stranieri (15-24 anni) per regione – Anno 2012 (incidenza percentuale sul totale)



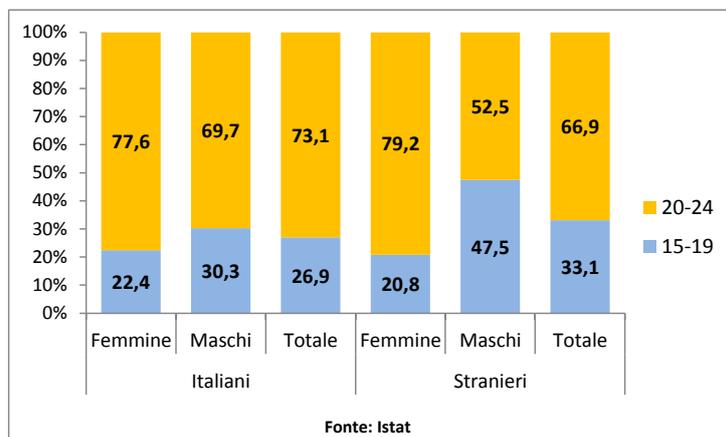
Più di un quarto dei Neet stranieri residenti nelle Marche ha la cittadinanza della repubblica di Macedonia (26,6% che sale al 41,8% per i maschi), seguita dall'India (12,1%), dal Bangladesh (11,1%) e dall'Albania

(11% che sale al 13,9% per le femmine). I giovani Neet macedoni si concentrano in sole due province: Macerata e Ancona.

La quota di giovanissimi 15-19enni tra gli stranieri (33,1%) è inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto a quella degli italiani (26,9%) soprattutto per la componente maschile nella quale quasi la metà dei Neet è costituita da giovanissimi e adolescenti (47,5% a fronte del 30,3% degli italiani) (figura 1.6).

Viceversa, la percentuale di donne straniere 15-19enni (20,8%) è inferiore a quella delle italiane (22,4%).

Figura 1.6 - Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per cittadinanza ed età– Anno 2012 (composizione percentuale)



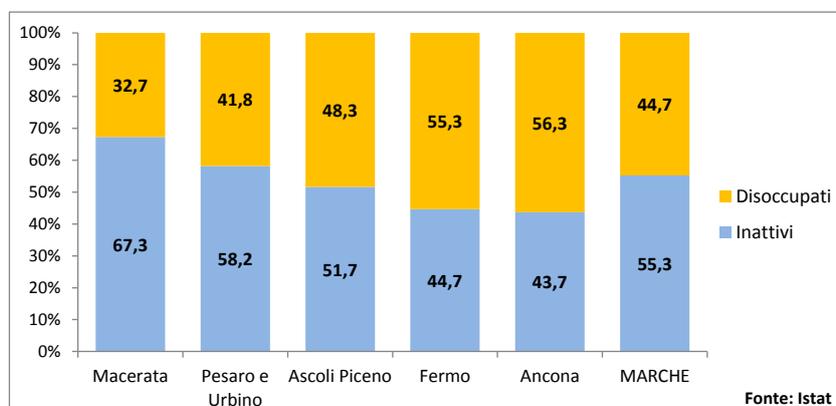
1.3 I Neet per condizione professionale

I giovani Neet italiani si caratterizzano, rispetto alla media europea, per un'alta presenza di inattivi. Lo scoraggiamento, piuttosto che la difficoltà di trovare un lavoro, è la principale causa che può spiegare la maggiore quota di Neet inattivi, pur tenendo conto che alcuni di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare.

Su 22 mila giovani Neet delle Marche, 12 mila sono inattivi (55,3%) e 10 mila disoccupati (44,7%) (figura 1.7 e tavola 1.6).

La componente femminile dei Neet inattivi (62,6%) è di gran lunga superiore a quella degli uomini (48,9%), mentre la componente maschile dei disoccupati (51,1%) è nettamente superiore a quella delle donne (37,4%). La quota più elevata di Neet inattivi si rileva nella provincia di Macerata (67,3%), mentre la quota più elevata di Neet disoccupati si osserva nella provincia di Ancona (56,3%).

Figura 1.7 - Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per condizione professionale e provincia – Anno 2012 (composizione percentuale)



Se si analizza l'incidenza percentuale dei Neet sul totale dei giovani con la stessa condizione professionale ed età, emerge che i giovani Neet sono pari al 78% del totale dei disoccupati e gli inattivi solo l'11,9% dei giovani che si trovano in questa condizione.

Questo fenomeno si spiega tenendo conto che gran parte dei disoccupati sono Neet e sono esclusi da questo stato solo quelli che cercano lavoro e contemporaneamente studiano, mentre gran parte dei giovani di questa fascia d'età sono inattivi perché studiano e solo una piccola quota si trova nello stato di Neet perché ha smesso di studiare.

La provincia nella quale la maggiore quota di disoccupati si trova nella condizione di Neet è Ascoli Piceno (85,4%) e quella nella quale la maggior quota di inattivi rientra nella condizione di Neet è Macerata (22,5%).

Tavola 1.6 - Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per condizione professionale, sesso e provincia – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totali		
	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale
Valori assoluti									
Ancona	1.246	1.277	2.523	1.333	2.040	3.373	2.579	3.317	5.896
Ascoli Piceno	1.508	1.210	1.132	2.342
Fermo	1.163	..	1.087	1.966
Macerata	2.258	850	3.108	2.341	1.381	3.723	4.600	2.231	6.831
Pesaro e Urbino	1.922	1.015	2.937	939	1.040	1.979	2.861	2.055	4.916
MARCHE	6.389	3.816	10.205	5.739	6.006	11.745	12.128	9.822	21.950
Composizione percentuale									
Ancona	49,4	50,6	100,0	39,5	60,5	100,0	43,7	56,3	100,0
Ascoli Piceno	69,9	30,1	100,0	41,6	58,4	100,0	51,7	48,3	100,0
Fermo	47,2	52,8	100,0	42,9	57,1	100,0	44,7	55,3	100,0
Macerata	72,7	27,3	100,0	62,9	37,1	100,0	67,3	32,7	100,0
Pesaro e Urbino	65,4	34,6	100,0	47,4	52,6	100,0	58,2	41,8	100,0
MARCHE	62,6	37,4	100,0	48,9	51,1	100,0	55,3	44,7	100,0
Incidenza percentuale sul totale dei giovani con la stessa condizione professionale ed età (tasso di Neet)									
Ancona	7,8	61,2	13,9	10,8	84,4	22,9	9,1	73,7	18,0
Ascoli Piceno	6,0	68,8	8,2	7,5	91,6	16,2	6,7	85,4	12,0
Fermo	6,1	80,3	11,9	8,0	87,0	16,6	7,1	84,3	14,3
Macerata	21,7	84,1	27,2	23,3	76,0	31,4	22,5	78,9	29,4
Pesaro e Urbino	15,9	77,3	22,0	8,8	77,9	16,5	12,6	77,6	19,4
MARCHE	11,7	72,0	17,1	12,1	82,4	21,4	11,9	78,0	19,1

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4 I Neet per tipologia e durata della disoccupazione

Mediamente nelle Marche il 55,2% dei giovani Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa e il restante 44,8% è stato occupato (*tavola 1.7*). Questi valori si discostano di poco da quelli della media delle regioni del Centro (55,7% senza esperienza lavorativa e 44,3% con esperienza).

Fra coloro che hanno avuto precedenti esperienze lavorative gli ex-inattivi sono pari al 13,5% e gli ex-occupati che hanno perso il posto di lavoro sono pari al 31,3%.

La quota delle donne Neet inoccupate (51,2%, pari a 9,5 mila unità) è inferiore di 6 punti percentuali a quella degli uomini (57,7%, pari a circa 3,5 mila unità) in controtendenza rispetto al resto del Paese dove le ragazze hanno maggiore difficoltà rispetto ai coetanei maschi di trovare il primo lavoro: di conseguenza tra le donne è più alta la quota di coloro che hanno precedenti esperienze lavorative (48,8% a fronte del 42,3% degli uomini) (*figura 1.8*).

La percentuale di Neet alla ricerca del primo lavoro varia in modo significativo fra le province marchigiane: dal 64,4% della provincia di Ascoli Piceno al 42,9% di quella di Fermo (*figura 1.9*).

Questi differenziali misurano la maggiore e minore difficoltà dei giovani 15-24enni a trovare il primo lavoro nelle province delle Marche.

Di conseguenza nella provincia di Fermo dove risulta più facile trovare la prima occupazione, è più elevata la quota di giovani Neet che hanno perso il lavoro (31,8%) o sono ex-inattivi (25,3%).

Nella provincia di Ascoli Piceno le condizioni s'invertono e alla maggiore difficoltà dei giovani a trovare il primo lavoro corrisponde una quota minore di disoccupati con precedenti esperienze lavorative (35,6%).

Figura 1.8 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti nelle Marche per condizione professionale e sesso - Anno 2012 (composizione percentuale)

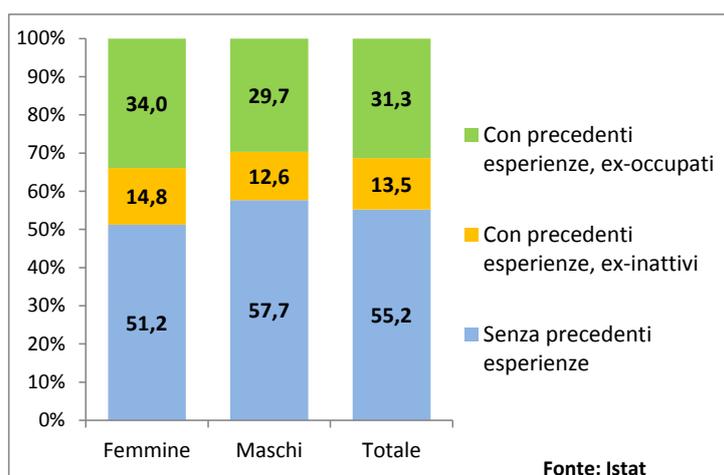


Figura 1.9 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti nelle Marche per condizione professionale e provincia - Anno 2012 (composizione percentuale)

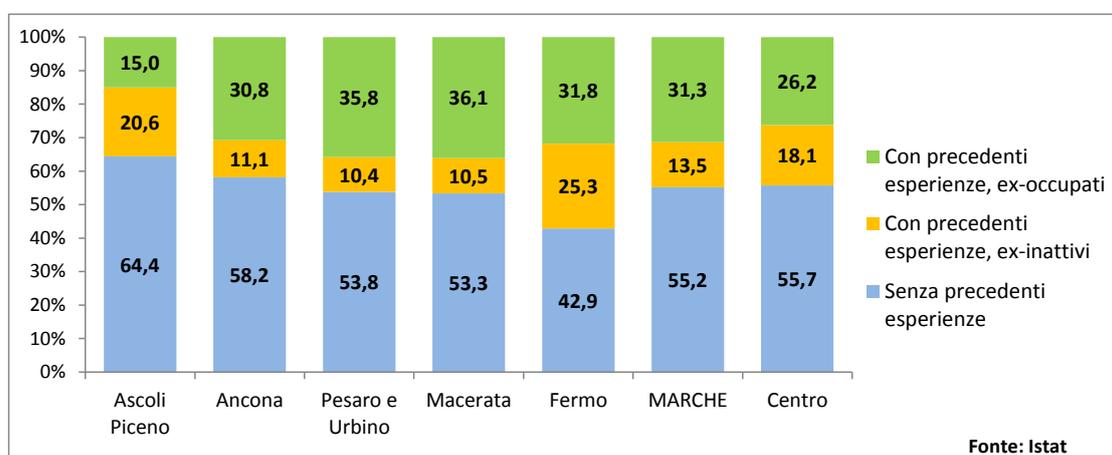


Tavola 1.7 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti nelle Marche per condizione professionale e provincia - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Ancona	..	1.020	1.929	3.317	11,1	30,8	58,2	100,0
Ascoli Piceno	1.132	20,6	15,0	64,4	100,0
Fermo	1.087	25,3	31,8	42,9	100,0
Macerata	1.190	2.231	10,5	36,1	53,3	100,0
Pesaro e Urbino	1.106	2.055	10,4	35,8	53,8	100,0
MARCHE	1.325	3.077	5.421	9.822	13,5	31,3	55,2	100,0

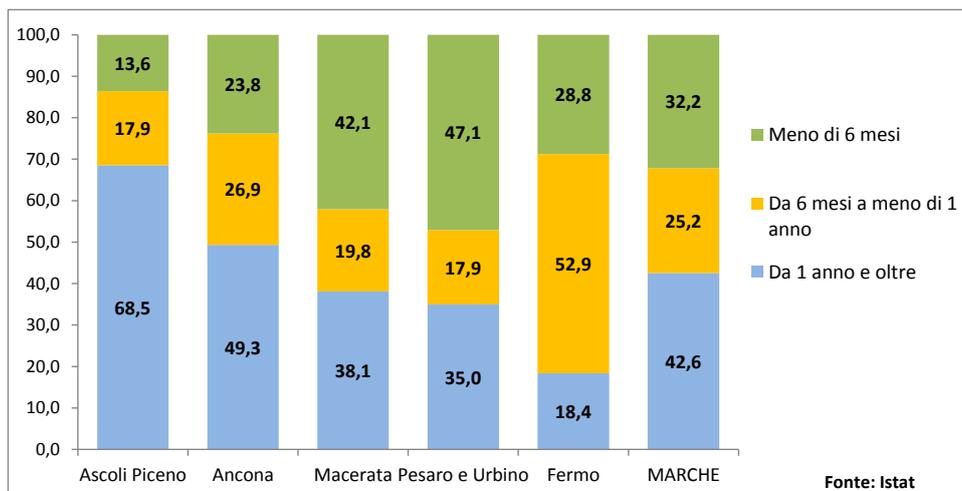
(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.1 I Neet per durata della disoccupazione

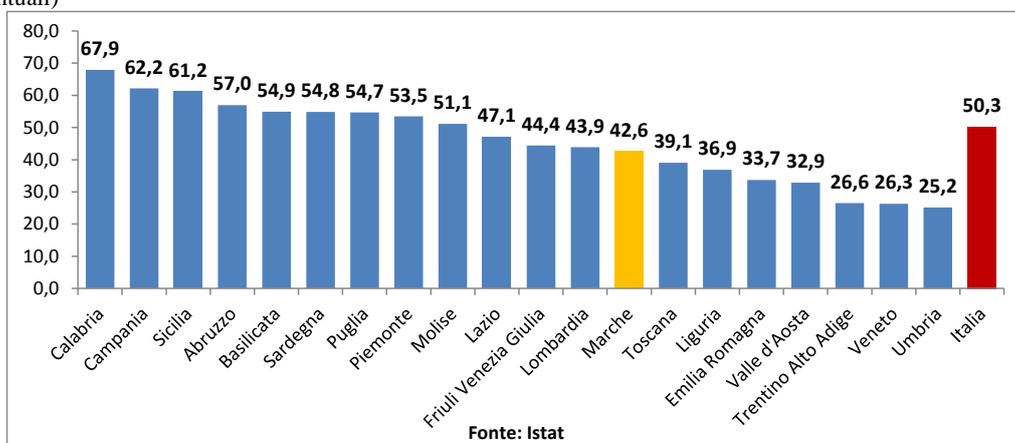
Dei 10 mila giovani Neet in cerca di lavoro nelle Marche, 4 mila sono disoccupati di lunga durata (da un anno e oltre), pari al 42,6% del totale (figura 1.10). Il 32,2% del totale è disoccupato da 6 mesi a meno di un anno e il 25,2% da meno di 6 mesi. Percentuali più alte rispetto alla media regionale di Neet disoccupati di lunga durata si osservano ad Ascoli Piceno (67,9%) e quote più basse a Fermo (18,4%).

Figura 1.10 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti nelle Marche per durata della disoccupazione e provincia - Anno 2012
(composizione percentuale)



Come si può osservare nel grafico successivo, l'incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati delle Marche (42,6%) è inferiore di quasi 8 punti percentuali rispetto alla media nazionale (50,3%) ed è allineata alla media delle regioni del Centro (42,8%) (*figura 1.11*). Questo indicatore ha un notevole rilievo perché concorre a definire il livello di difficoltà nell'offerta di un percorso lavorativo ai giovani Neet che si trovano in questa condizione. Di conseguenza meno della metà dei giovani Neet disoccupati delle Marche presenta maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Figura 1.11 – Incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati (15-24 anni) per regione - Anno 2012
(valori percentuali)



1.5 I Neet per motivi dell'inattività

L'analisi dei motivi di inattività dei giovani Neet consente d'individuare con maggiore precisione le misure che devono essere erogate al fine di rimuovere le cause della mancata ricerca del lavoro.

Il principale motivo d'inattività dei giovani Neet nelle Marche è la cura della famiglia (maternità, nascita di un figlio, cura dei figli o di persone non autosufficienti e altri motivi familiari) che è dichiarato dal 32,5% dei giovani Neet inattivi (*figura 1.12*).

È bene osservare che questa motivazione è dichiarata da circa 4 mila giovani composti per il 62,3% da stranieri e il 37,7% da italiani (il 73,7% delle 3 mila donne è immigrata).

Il secondo motivo d'inattività è l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca⁶ o di riprendere il lavoro (24,2%) seguito dall'impegno nello studio e nella formazione professionale (14,5%), dallo scoraggiamento e cioè la convinzione di non riuscire a trovare lavoro (13,6%), da altri motivi (10,5%) e dalla salute o invalidità (4,7%).

Il motivo dell'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca è dichiarato dal 72,2% degli italiani e dal 27,9% degli stranieri così come l'impegno nello studio e la formazione è motivo d'inattività è dichiarato dall'88,7% degli italiani e dall'11,3% degli stranieri.

Nella media dell'Italia il primo motivo d'inattività dei giovani Neet è lo scoraggiamento (24,4%).

Occorre osservare che, nonostante i Neet, per essere tali, non devono partecipare ad alcuna attività di istruzione o di formazione, formale o informale, quando rispondono al quesito sulle ragioni per le quali non cercano attivamente un lavoro, alcuni di loro indicano come motivo lo studio o la formazione.

Sono giovani che si tengono lontani dal mercato del lavoro perché presumibilmente hanno intenzione di proseguire la loro formazione, ma che nel momento osservato dall'indagine campionaria non risultano impegnati in alcuna attività di studio o di formazione, anche non formale.

Analizzando i motivi per genere, si può osservare innanzitutto che il primo motivo d'inattività delle donne Neet nelle Marche è la maternità, la necessità di prendersi cura dei figli o delle persone non autosufficienti (44,4%), impedimento che interessa solo il 19,2% dei Neet maschi.

Una quota maggiore di Neet maschi è in attesa di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro (30,5% a fronte del 18,4% delle donne) e dichiara di non cercare lavoro a causa degli impegni nello studio e nella formazione (18,2% a fronte dell'11,3% delle donne).

La quota dei Neet scoraggiati è simile nelle due componenti (13,9% le donne e 13,3% gli uomini).

L'analisi dei motivi di inattività per provincia non può essere effettuata a causa dell'esiguità statistica dei valori. Solo per i motivi d'inattività legati alla cura della famiglia che sono dichiarati da un numero consistente di giovani Neet si osserva una percentuale superiore al 50 per cento nella provincia di Fermo.

L'analisi delle cause d'inattività dei Neet mostra il carattere eterogeneo di questi giovani, in particolare della quota degli inattivi che rinunciano a cercare lavoro sia per motivi involontari come lo scoraggiamento determinato dalla difficoltà di trovare un lavoro oppure la salute e l'invalidità, sia per motivi volontari come la scelta di dedicarsi ai figli o l'intenzione di riprendere gli studi.

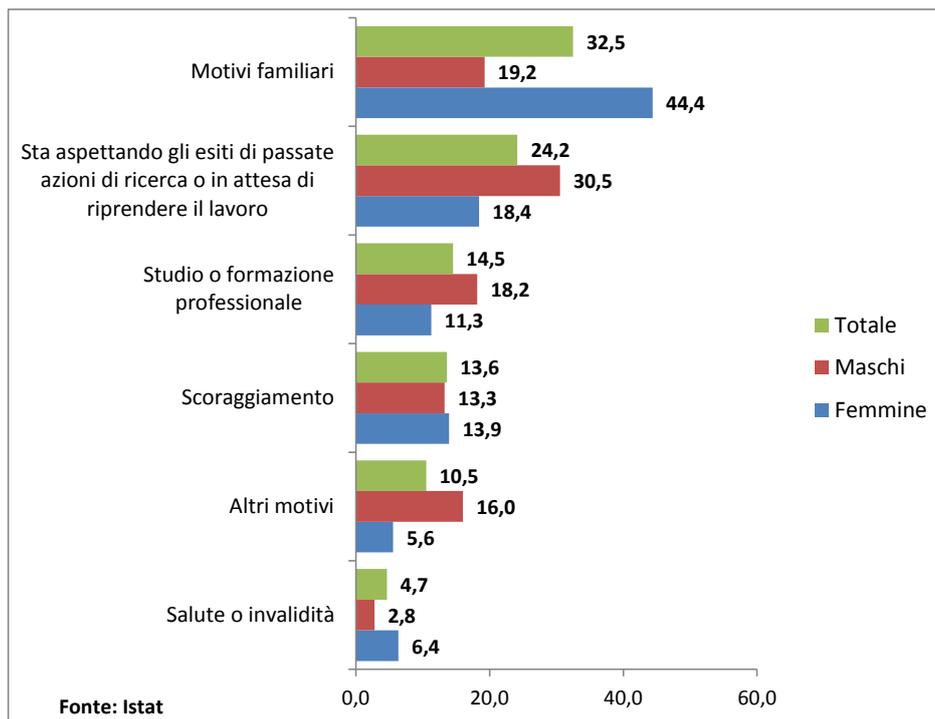
Nel paragrafo successivo si analizzerà quanto è effettivamente volontaria la scelta delle donne di non cercare lavoro per motivi familiari e nel successivo capitolo 2 si segmenteranno ulteriormente gli inattivi fra coloro che sono disponibili e non disponibili a lavorare.

In ogni caso nelle Marche, diversamente dalla media nazionale, gli scoraggiati sono una quota modesta del 14%, mentre i primi tre motivi – familiari, attesa degli esiti delle ricerche, studio e formazione – rappresentano il 71% di quelli che i giovani Neet dichiarano come causa dell'inattività.

Si tratta di cause che non derivano dalla crisi occupazionale che ha colpito anche le Marche, ma da scelte in gran parte volontarie o dettate da condizionamenti culturali per quanto riguarda le donne immigrate.

⁶ L'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca come concorsi pubblici e colloqui di lavoro con aziende oppure di chiamate da parte del Centro per l'impiego sono considerate azioni "passive" di ricerca del lavoro e di conseguenza chi le ha compiute non rientra nella definizione di disoccupato che deve aver *compiuto azioni attive di ricerca di lavoro nell'ultimo mese ed essere immediatamente disponibile a lavorare* nell'arco delle due settimane successive. Le persone che sono state in attesa degli esiti di un colloquio di lavoro o di un concorso (e in generale i *passive job seekers*) nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, sono comprese fra le forze di lavoro potenziali.

Figura 1.12 – Neet inattivi (15-24 anni) residenti nelle Marche per motivo dell’inattività e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)



1.5.1 Le donne Neet che non cercano lavoro a causa dell’inadeguatezza dei servizi per la famiglia

Delle circa 2 mila donne Neet delle Marche che sono inattive perché devono prendersi cura dei figli o di persone non autosufficienti o sono in maternità (non sono presi in considerazione gli altri motivi familiari), nessuna dichiara che non ha cercato lavoro perché nella zona in cui vive i servizi di supporto alla famiglia, compresi quelli a pagamento (baby-sitter e assistenti per anziani), sono assenti, inadeguati o troppo costosi⁷ e il 100% afferma che non ha cercato lavoro per altri motivi (figura 1.13).

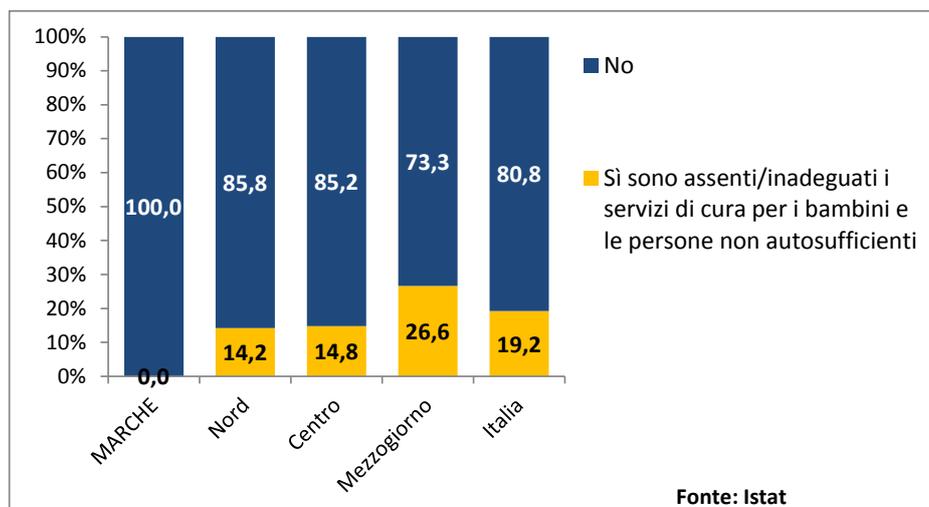
Di conseguenza, nessuna delle donne Neet inattive residenti nelle Marche potrebbe rientrare nel mercato del lavoro se i servizi per l’infanzia e le persone non autosufficienti fossero più diffusi e meno costosi.

Queste informazioni portano a concludere che la scelta di non cercare un’occupazione della grande maggioranza delle donne Neet inattive per motivi familiari delle Marche è volontaria, anche se in alcuni casi condizionata da stereotipi di genere e da motivi culturali.

Percentuali più basse di donne Neet inattive che scelgono volontariamente di dedicarsi alla cura dei figli e della famiglia si osservano nella media italiana (80,8%), nel Nord (85,8%), nel Centro (85,2%), e nel Mezzogiorno (73,3%) dove si osserva la quota maggiore di donne Neet che lamentano l’inadeguatezza dei servizi di cura per l’infanzia.

⁷ La domanda (F10A) rivolta dall’Istat solo alle intervistate che dichiarano di non cercare lavoro “per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti” e per “maternità, nascita di un figlio” è la seguente: “Lei non ha cercato lavoro perché nella zona in cui vive i servizi di supporto alla famiglia, compresi quelli a pagamento, sono assenti, inadeguati o troppo costosi? Consideri anche baby-sitter o assistenti a pagamento?”.

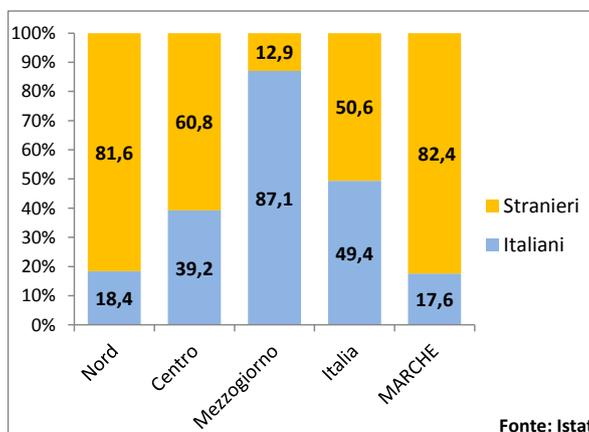
Figura 1.13 - Donne Neet inattive per motivi familiari (15-24 anni) che non hanno cercato lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi di cura per i bambini e per le persone non autosufficienti o per altre ragioni nelle Marche e nelle ripartizioni – Anno 2012 (composizione percentuale)



Occorre tenere presente a questo proposito che l'82,4% delle 2 mila donne Neet inattive perché impegnate nella cura dei figli o di persone non autosufficienti delle Marche è costituita da straniere, quota di poco superiore a quella che si osserva nella media delle regioni settentrionali (81,6%) e in quelle del Centro (60,8%) (figura 1.14).

Solo nel Mezzogiorno la grande maggioranza delle donne Neet che non cercano un'occupazione perché devono prendersi cura della famiglia è costituita da italiane (87,1%).

Figura 1.14 - Donne Neet inattive per motivi familiari (15-24 anni) nelle Marche e nelle ripartizioni per cittadinanza – Anno 2012 (composizione percentuale)



1.5.2 I Neet inattivi per precedente esperienza di lavoro

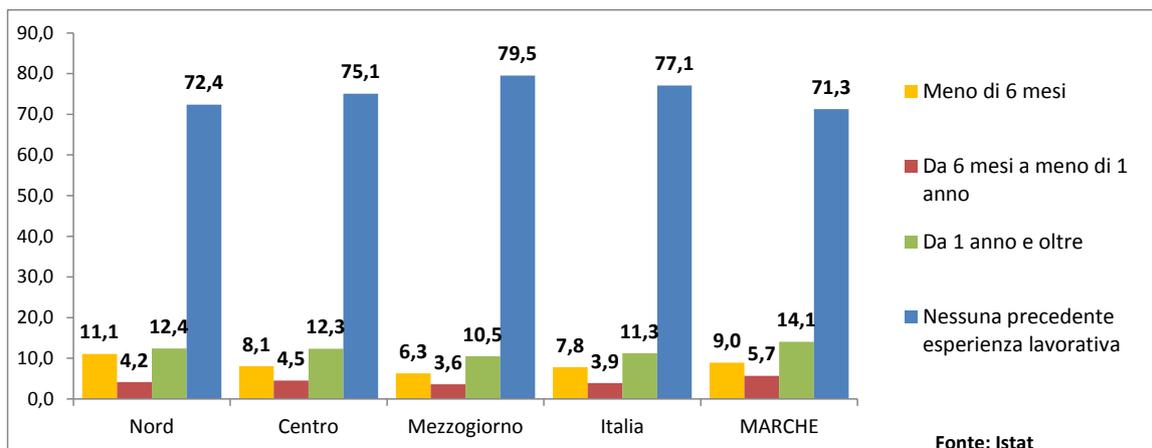
In questo paragrafo si segmentano i Neet inattivi tra coloro che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa e quelli che l'hanno avuta sulla base della durata della non occupazione (periodo che intercorre tra la conclusione della precedente esperienza lavorativa e la settimana dell'intervista).

Su 12 mila giovani Neet inattivi residenti nelle Marche il 71,3% non ha mai lavorato precedentemente (poco meno di 9 mila), il 14,6% ha avuto una precedente esperienza lavorativa da meno di 1 anno e il 14,1% da 1 anno e oltre (3,5 mila) (figura 1.15).

Complessivamente i Neet inattivi che hanno lavorato precedentemente sono 3,5 mila, pari al 28,7% del totale.

La quota di inattivi residenti nelle Marche che non ha avuto alcuna precedente esperienza lavorativa è inferiore a quella che si osserva nella media italiana (77,1%), ma anche nella media delle regioni del Centro (75,1%) e del Nord (72,4%).

Figura 1.15 – Neet inattivi (15-24 anni) residenti nelle Marche per precedente esperienza lavorativa e provincia – Anno 2012
(composizione percentuale)



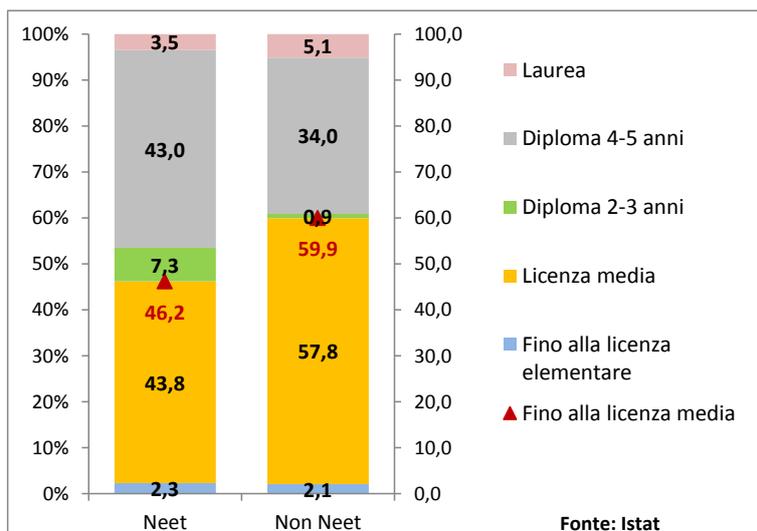
1.6 I Neet per livello d'istruzione

Il grafico successivo mostra che, diversamente da quanto sarebbe atteso, il livello d'istruzione dei Neet è complessivamente superiore a quello dei non Neet e cioè dei giovani che frequentano corsi di studio o di formazione e contemporaneamente lavorano o non lavorano oppure che non frequentano corsi di studio o di formazione, ma che lavorano (figura 1.16).

Infatti la quota dei giovani Neet che ha conseguito al massimo la licenza media (46,2%) è inferiore di quasi 14 punti percentuali rispetto a quella dei non Neet (59,9%), la quota complessiva dei Neet diplomati (50,3%) è superiore di oltre 15 punti a quella del resto della popolazione giovanile (34,9%) e solo la percentuale di non Neet laureati (5,1%) supera di poco meno di 2 punti quella dei Neet (3,5%).

L'altra differenza significativa tra i due gruppi di giovani è rappresentata dalla maggiore quota di Neet con il diploma di qualifica professionale (7,3%) rispetto ai non-Neet (0,9%).

Figura 1.16 - Neet e non Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per titolo di studio – Anno 2012 (composizione percentuale)



Le donne Neet delle Marche hanno un livello d'istruzione superiore a quello degli uomini: il 44,7% ha conseguito al massimo la licenza media a fronte del 47,5% degli uomini, il 6,3% ha il diploma di qualifica professionale contro l'8,2% degli uomini, la quota delle diplomate di scuola secondaria superiore (43,2%) è più elevata di quella degli uomini (42,8%) e la quota di donne laureate (5,8%) è superiore di oltre 4 punti rispetto a quella degli uomini (1,5%) (figura 1.17 e tavola 1.8).

Figura 1.17 – Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per titolo di studio e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

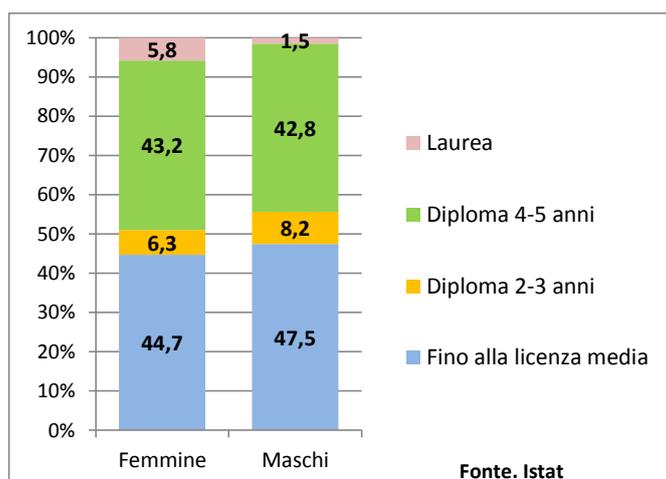


Tavola 1.8 – Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per titolo di studio e sesso – Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

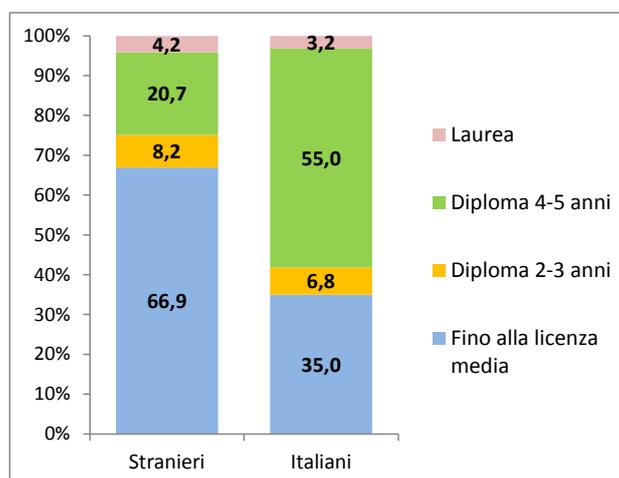
	Femmine	Maschi	Totale
Valori assoluti			
Fino alla licenza media	4.561	5.576	10.137
Diploma 2-3 anni	1.607
Diploma 4-5 anni	4.406	5.030	9.436
Laurea
Totale	10.205	11.745	21.950
Composizione percentuale			
Fino alla licenza media	44,7	47,5	46,2
Diploma 2-3 anni	6,3	8,2	7,3
Diploma 4-5 anni	43,2	42,8	43,0
Laurea	5,8	1,5	3,5
Totale	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il livello d'istruzione dei giovani Neet stranieri nelle Marche è nettamente inferiore a quello degli italiani nella stessa condizione. Infatti, due terzi degli stranieri hanno conseguito al massimo la licenza media (66,9%) a fronte del 35% degli italiani, complessivamente la quota d'immigrati con il diploma dei due livelli è pari al 28,9% contro il 61,9% degli italiani e solo la percentuale degli stranieri laureati (4,2%) è superiore di 1 punto percentuale a quella degli italiani (3,2%) (figura 1.18).

Figura 1.18 – Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per titolo di studio e cittadinanza – Anno 2012 (composizione percentuale)



Il grafico successivo consente di approfondire la relazione tra livello d'istruzione e condizione di Neet dal momento che si calcola l'incidenza percentuale dei Neet per titolo di studio sulla popolazione complessiva della stessa età e con lo stesso titolo di studio (figura 1.19).

Questo indicatore - il tasso di Neet per titolo di studio - misura in qualche modo il rischio di cadere nello stato di Neet in relazione al conseguimento di ciascuno dei 4 titoli di studio con i quali è stato classificato il livello d'istruzione e alle differenze per genere.

I giovani che si sono fermati al diploma di qualifica professionale (1,6 mila) hanno in assoluto la maggiore probabilità di divenire Neet (65,1%), soprattutto se donne (71,4%).

Il secondo gruppo a rischio di divenire Neet, ma con valori nettamente inferiori al gruppo precedente, è quello costituito dai giovani che hanno conseguito solo il diploma d'istruzione secondaria superiore (23%; 9,4 mila unità), quota che sale al 30,9% per gli uomini.

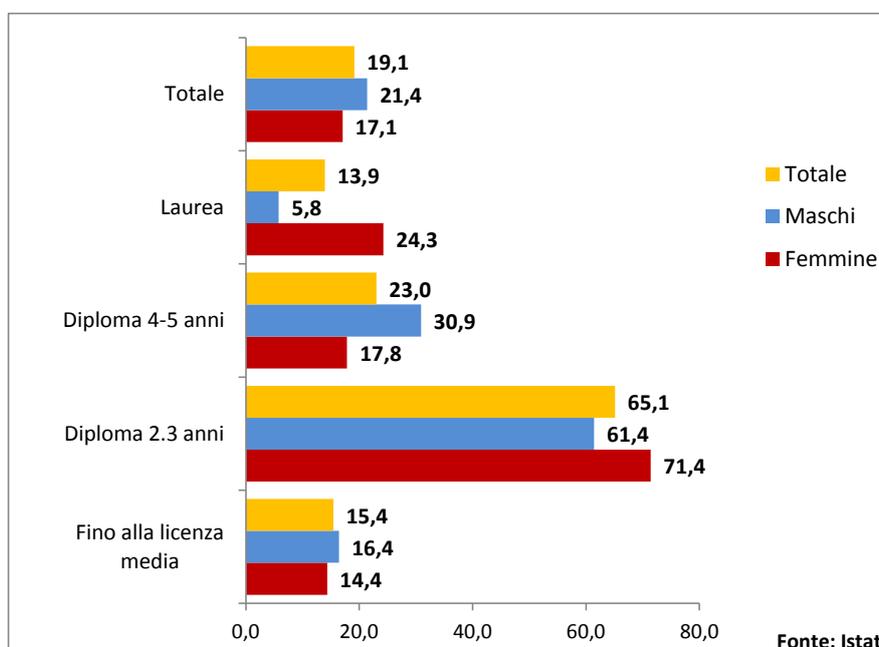
Il terzo gruppo con la maggiore probabilità di divenire Neet è quello dei giovani che hanno conseguito al massimo la licenza media (10 mila) che hanno una probabilità di divenire Neet del 15,4%, che sale al 16,4% per gli uomini. Nonostante il bassissimo livello d'istruzione, i giovani che non hanno neppure completato la scuola dell'obbligo hanno una bassa probabilità di subire il fenomeno dei Neet probabilmente perché nelle Marche è alta la domanda di basse qualifiche sia nei servizi che nell'industria.

Questa ipotesi è confermata osservando che il 50,8% dei giovani Neet residenti nelle Marche con al massimo la licenza media sono stranieri, percentuale che sale al 55,4% per le donne.

I giovani laureati hanno la più bassa probabilità di divenire Neet (13,9%), ma con valori più alti per le donne (24,3%).

Per quanto riguarda il primo gruppo a rischio di divenire Neet, la letteratura sull'argomento, soprattutto britannica, rileva che il target a maggiore rischio è costituito proprio dai giovani che non completano il percorso della scuola secondaria superiore e abbandonano gli studi dopo il conseguimento della sola qualifica professionale, senza integrare questo titolo con attività formative in aula o sul lavoro. Sono persone che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall'altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate.

Figura 1.19 - Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per titolo di studio e sesso - Anno 2012 (incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)



Le evidenze emerse precedentemente sembrano essere confermate dall'osservazione dell'andamento del tasso di occupazione giovanile dei 15-24enni nel periodo della crisi dal 2007 al 2012 (figura 1.18).

Complessivamente il tasso di occupazione dei giovani 15-24enni delle Marche subisce dal 2008 al 2012 una flessione di circa 8 punti percentuali (dal 29,2% al 21,5%) senza differenze di genere, che si riduce a 5 punti

per i giovani con la sola licenza media il cui tasso è, in ogni caso, il più basso rispetto ai giovani con un livello d'istruzione più elevato (dal 17,6% al 12,7%).

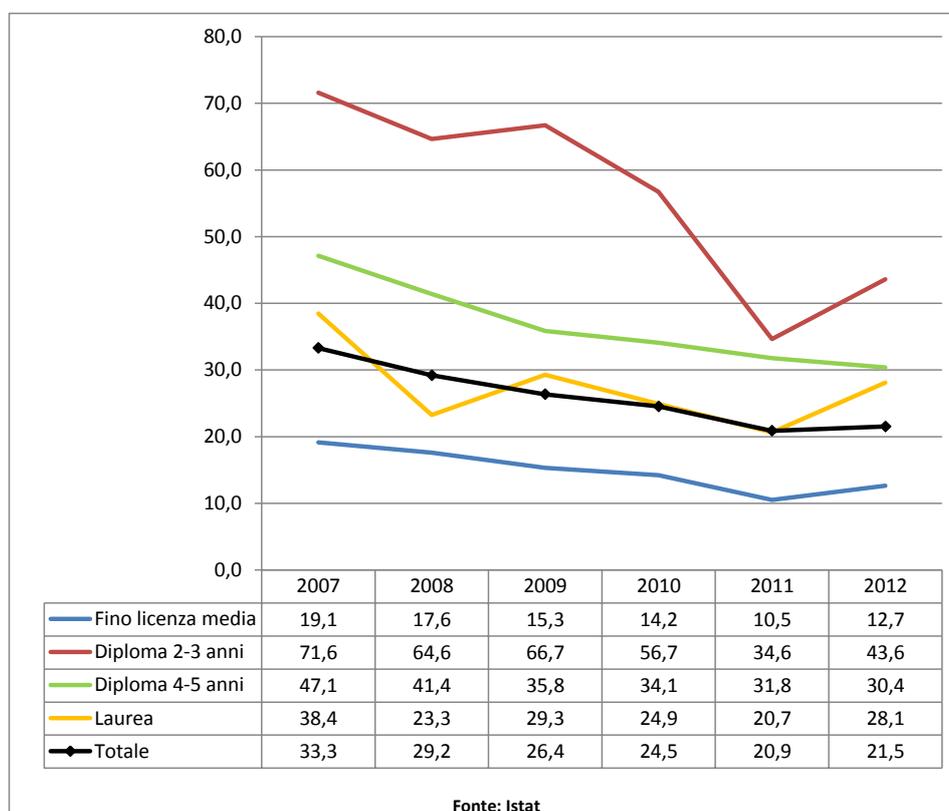
Il tasso di occupazione dei giovani con il diploma d'istruzione secondaria superiore subisce una flessione severa di 11 punti percentuali, ma nello stesso periodo 2008-2012 si assiste a un crollo di 21 punti percentuali del tasso di occupazione dei giovani con il diploma di qualifica di 2-3 anni (dal 64,6% al 43,6%) che nel passato registrava i più alti tassi di occupazione, perché consentiva anche ai più giovani di entrare più rapidamente nel mondo del lavoro.

Viceversa il tasso di occupazione dei giovani laureati aumenta di 5 punti percentuali, passando dal 23,3% al 28,1% e attestandosi negli ultimi 4 anni su valori sempre inferiori al tasso di occupazione dei diplomati.

Tuttavia occorre osservare che la regione Marche è l'unica, insieme a poche altre⁸, nella quale nel 2012 il tasso di occupazione giovanile aumenta rispetto all'anno precedente di quasi un punto percentuale (dal 20,9% al 21,5%), prevalentemente per il contributo della componente maschile il cui tasso aumenta di quasi 3 punti, mentre quello delle giovani donne diminuisce di poco più di 1 punto.

Anche il tasso di occupazione dei giovani con il diploma di qualifica professionale aumenta dal 2011 al 2012 di quasi 9 punti.

Figura 1.18 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) nelle Marche per titolo di studio – Anni 2007-2012 (valori percentuali)



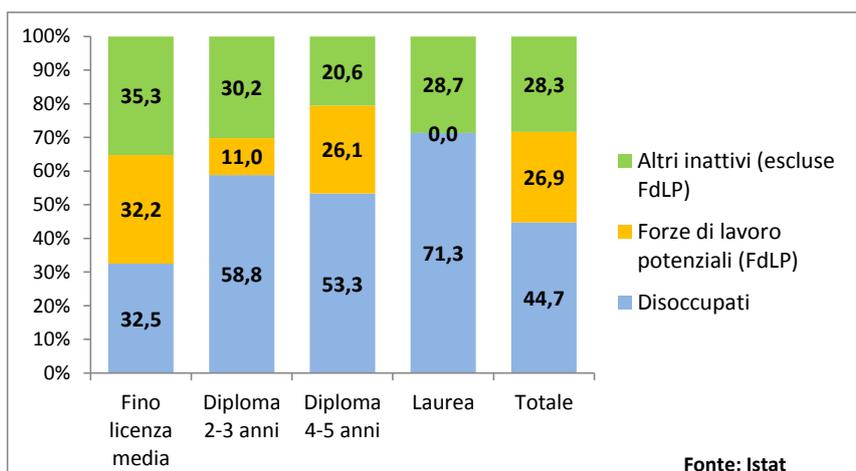
È utile osservare la maggiore presenza di disoccupati che cercano attivamente un'occupazione innanzitutto tra i Neet laureati (71,3%) e fra quelli diplomati dei due livelli (58,8% diploma 2-3 anni e 53,3% diploma 4-5 anni), mentre la quota più alta di forze di lavoro potenziali si osserva fra i giovani Neet con al massimo la licenza media (32,2%), indicatore questo che segnala anche aree di lavoro non regolare e quindi la difficoltà di questi giovani di trovare il primo lavoro regolare (figura 1.19). Nessun laureato fa parte delle FdLP.

Le quote più alte di Neet non disponibili a lavorare⁹ si rilevano sempre fra i giovani con al massimo la licenza media (35,3%) e fra quelli con il diploma di qualifica professionale (30,2%).

⁸ Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) aumenta nel 2012 rispetto al 2011 in sole 5 regioni: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Marche, Abruzzo e Campania

⁹ Gli "Altri inattivi (esclude le FdLP)" non cercano attivamente un'occupazione e non sono disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione.

Figura 1.19 - Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per titolo di studio e condizione professionale – Anno 2012 (composizione percentuale)



1.7 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Nella tabella successiva sono riportati i Neet minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi conseguendo al più la licenza media (*tavola 1.9*).

Sono 1.737 giovani, in maggioranza uomini (73,9%, pari a 1.284 giovani) che rappresentano solo il 7,9% dell'intera platea dei Neet delle Marche, che risiedono, per oltre la metà (53,4%) nella provincia di Macerata e per più di un quarto in quella di Ancona (26,9%) (*figura 1.20*).

Una quota del 27,4% delle donne risiede nella provincia di Pesaro e Urbino.

Figura 1.20 – Neet minorenni (15-17 anni) residenti nelle Marche con al massimo la licenza media per provincia e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

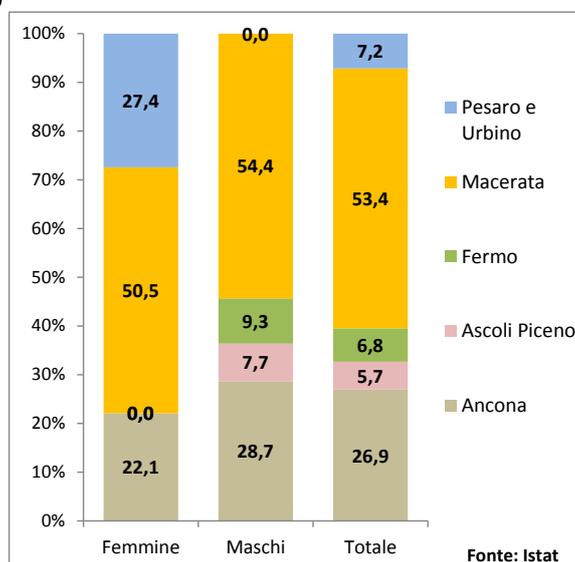


Tavola 1.9 – Neet minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media per regione e sesso – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Piemonte	1.214	2.027	3.242	37,5	62,5	100,0
Val d'Aosta
Lombardia	4.050	4.657	8.708	46,5	53,5	100,0
Trentino Alto Adige	..	1.248	2.059	39,4	60,6	100,0
Veneto	2.043	3.028	5.071	40,3	59,7	100,0

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Friuli Venezia Giulia
Liguria	1.093	100,0
Emilia Romagna	..	1.703	2.668	..	63,8	100,0
Toscana	..	2.222	3.094	..	71,8	100,0
Umbria
Marche	..	1.284	1.737	..	73,9	100,0
Lazio	2.633	3.327	5.960	44,2	55,8	100,0
Abruzzo	1.125	2.205	3.330	33,8	66,2	100,0
Molise
Campania	11.441	11.698	23.139	49,4	50,6	100,0
Puglia	6.417	7.338	13.755	46,7	53,3	100,0
Basilicata
Calabria	2.519	3.925	6.444	39,1	60,9	100,0
Sicilia	7.569	9.403	16.972	44,6	55,4	100,0
Sardegna	..	1.318	1.925	..	68,5	100,0
<i>Nord</i>	9.889	13.537	23.426	42,2	57,8	100,0
<i>Centro</i>	4.207	7.237	11.445	36,8	63,2	100,0
<i>Mezzogiorno</i>	30.261	36.400	66.662	45,4	54,6	100,0
Italia	44.358	57.174	101.532	43,7	56,3	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

È un target molto piccolo, caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione, probabilmente soggetto a fenomeni di esclusione sociale, ma che potrebbe essere attivato attraverso percorsi d'istruzione e formazione per adempiere all'obbligo scolastico e di apprendistato duale per la qualifica e il diploma professionale.

L'apprendistato di primo livello è scarsamente utilizzato in Italia ma è sviluppato con successo da molti anni nella provincia autonoma di Bolzano¹⁰ ed è in corso di sperimentazione dal 2012 da parte della Regione Piemonte con un altro modello che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti e prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale che compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa¹¹.

Dall'analisi dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, emerge che i rapporti di lavoro attivati nelle Marche, prima della riforma, con un contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione sono nel triennio 2009-2011 complessivamente pari allo 0,8% del totale (150 unità) e diminuiscono in modo sensibile nel corso degli ultimi due anni (*tavola 1.11*).

Tavola 1.11 - Rapporti di lavoro attivati nelle Marche con contratto di apprendistato per tipologia (composizione percentuale)

TIPOLOGIE	2009	2010	2011	Totale 2009-2011
Apprendistato ex art.16 l. 196/97	23,1	27,1	19,1	23,2
Apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione formazione	0,6	1,5	0,3	0,8
Apprendistato professionalizzante	76,3	71,4	80,6	76,0
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro sulla banca dati delle comunicazioni obbligatorie

Gli apprendisti nelle Marche sono diminuiti dal 2008 al 2012 di 13 mila unità (-35,4%), ma la flessione maggiore si osserva fra gli apprendisti fino a 19 anni d'età, tra i quali sono compresi i minorenni necessariamente assunti con il contratto di apprendistato di primo livello, che sono passati da 8 mila a poco più di 2 mila unità (-74,5%) (*tavola 1.12*).

La flessione dei giovani apprendisti 20-24enni è relativamente più contenuto e si attesta al 32,5%.

¹⁰ Si veda a questo proposito: Roberto Cicciomessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, Italia Lavoro, 2013.

¹¹ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012 – 2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

La maggiore flessione complessive degli apprendisti si osserva nella provincia di Pesaro e Urbino (-37,7%), mentre la riduzione più elevata degli apprendisti fino a 19 anni si rileva nella provincia di Macerata (75,9%).

Tavola 1.12 – Apprendisti nelle Marche per classe d'età e provincia – 2008-2012 (valori assoluti e percentuali)

	2008			2009			2010		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Ancona	2.310	5.116	10.752	1.554	4.531	9.630	1.237	3.955	8.476
Ascoli Piceno	1.992	3.989	8.434	1263	3.494	7.242	1092	2.972	6.477
Macerata	1765	3.795	7.674	1159	3.298	6.608	926	3.068	6.057
Pesaro e Urbino	2363	4.527	9.315	1491	4093	8.054	1283	3567	7.158
MARCHE	8.430	17.427	36.175	5.467	15.416	31.534	4.538	13.562	28.168
	2011			2012			Variazione percentuale 2008-2012		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Ancona	1.046	3.607	7.783	579	3.354	7.018	-74,9	-34,4	-34,7
Ascoli Piceno	964	2.773	6.059	539	2.706	5.565	-72,9	-32,2	-34,0
Macerata	763	2.810	5.522	426	2.606	4.991	-75,9	-31,3	-35,0
Pesaro e Urbino	1061	3335	6.517	606	3092	5.799	-74,4	-31,7	-37,7
MARCHE	3.834	12.525	25.881	2.150	11.758	23.373	-74,5	-32,5	-35,4

Fonte: INPS

1.8 I Neet che possono essere assunti o avviare un'attività autonoma con incentivi nazionali

In questo paragrafo si stima il numero di giovani Neet che potrebbero essere destinatari potenziali dei principali incentivi all'assunzione e all'autoimpiego previsti da leggi statali.

Occorre innanzitutto precisare che nelle Marche i giovani Neet disoccupati che beneficiano di un ammortizzatore sociale sono un numero insignificante, mentre la quasi totalità (99%) non ha alcuna forma d'integrazione al reddito.

Di conseguenza sono sostanzialmente inutilizzabili gli incentivi per l'assunzione percettori di ASPI previsti dalle leggi n. 99/2013¹² e n. 92/2013¹³, così come quelli per i lavoratori in mobilità disposti dalla legge. n. 223/1991.

Occorre anche osservare che quando si fa riferimento ai disoccupati, la stima riguarda i giovani considerati in questa condizione professionale sulla base della definizione internazionale ILO e non ai disoccupati amministrativi che, secondo la normativa vigente (D.lgs. n. 181/2000), sono coloro che sottoscrivono la DID (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro) presso un Centro pubblico per l'impiego.

1) L'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani previsto dal D.L. n. 76/2013

L'incentivo più recente per l'assunzione di giovani è previsto dall'articolo 1 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in legge 9 agosto 2013, n. 99.

Senza entrare nel merito di tutte le caratteristiche dell'incentivo e dei requisiti richiesti al datore di lavoro (l'agevolazione economica ammonta a 650 euro mensili per l'assunzione aggiuntiva a tempo indeterminato di giovani, anche con contratto di apprendistato o di somministrazione, mentre sono escluse le assunzioni di lavoratori domestici), l'incentivo riguarda i lavoratori, di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, che rientrino in una delle seguenti condizioni¹⁴:

¹² L'articolo 7, comma 5, della legge n. 99/2013 prevede la possibilità per i datori di lavoro che assumono, senza esservi tenuti, con contratto di lavoro a tempo indeterminato di ottenere un incentivo mensile pari al 50% dell'ASPI mensile non ancora percepita dal lavoratore.

¹³ L'articolo 2, comma 19, della legge n. 92/2012 prevede la possibilità per i lavoratori percettori di ASPI che intendano intraprendere un'attività di lavoro autonomo o avviare un'impresa, di richiedere l'anticipazione dell'intero trattamento spettante non ancora percepito.

¹⁴ Le informazioni sulle caratteristiche dei lavoratori sono state analizzate a partire dalle seguenti 2 circolari INPS: circolare n. 138 del 27 settembre 2013 e circolare n. 131 del 17 settembre 2013.

- a) siano privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi¹⁵;
 b) siano privi di un diploma di scuola media superiore o professionale.

I giovani Neet 18-24enni residenti nelle Marche che hanno il primo requisito¹⁶ (a) sono complessivamente 16 mila e rappresentano il 72,2% del Neet 15-24enni (76,7% nel Mezzogiorno, 70,8% nel Centro e 67% nel Nord), mentre quelli che rispondono al secondo requisito¹⁷ (b) sono 8 mila, pari al 38,3% del target del programma *Youth Guarantee* (tavola 1.13).

I giovani Neet 18-24enni residenti nelle Marche che si trovano almeno in una delle due condizioni, eliminando le sovrapposizioni, sono circa 17 mila, pari al 78,5% dei Neet 15-24enni.

Occorre osservare che l'attuale dotazione finanziaria dell'incentivo (794 milioni di euro) potrebbe consentire d'incentivare l'assunzione di una quota molto ridotta della platea dei potenziali beneficiari.

Tavola 1.13 – Neet (18-24 anni) residenti nelle Marche con i requisiti di cui al D.L. n. 76/2013 per provincia – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi				Privi di un diploma di scuola media superiore o professionale		In una delle due condizioni	
	Disoccupati	Inattivi	Totale	% sul totale dei Neet (15-24 anni)	Disoccupati + inattivi	% sul totale dei Neet (15-24 anni)	Disoccupati + inattivi	% sul totale dei Neet (15-24 anni)
Ancona	2.351	1.944	4.295	72,8	2.304	39,1	4.595	77,9
Ascoli Piceno	..	1.075	2.010	85,8	..	36,8	2.089	89,2
Fermo	1.534	78,1	..	40,5	1.667	84,8
Macerata	1.221	3.121	4.342	63,6	2.744	40,2	4.778	69,9
Pesaro e Urbino	1.088	2.588	3.676	74,8	1.694	34,5	4.100	83,4
MARCHE	6.251	9.606	15.857	72,2	8.400	38,3	17.229	78,5
Nord	101.677	151.318	252.994	67,0	139.077	36,9	285.565	75,7
Centro	55.344	81.054	136.398	70,8	62.797	32,6	147.599	76,6
Mezzogiorno	181.702	356.737	538.439	76,7	280.799	40,0	575.983	82,0
Italia	338.722	589.109	927.831	72,9	482.673	37,9	1.009.147	79,3

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il 27,7% dei giovani Neet delle Marche che si trovano in almeno una delle condizioni di cui al decreto legge n. 76/2013 risiede nella provincia di Macerata, il 26,7% in quella di Ancona, il 23,8% in quella di Pesaro e Urbino, il 12,1% in quella di Ascoli Piceno e il restante 9,7% nella provincia di Fermo (figura 1.21).

¹⁵ La nozione di lavoratore "privo di un impiego regolarmente retribuito" è stata definita dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 marzo 2013. In sintesi – in conformità al decreto e ai chiarimenti ministeriali – deve essere qualificata priva di impiego regolarmente retribuito la persona che, nel periodo considerato:

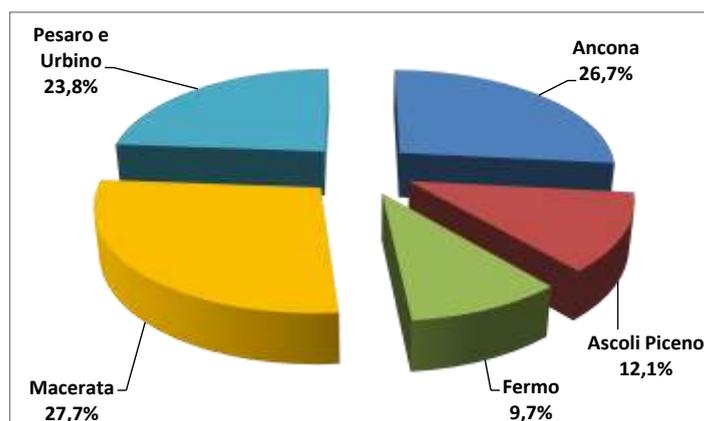
- non ha svolto attività lavorativa in attuazione di un rapporto di lavoro subordinato di durata pari o superiore a sei mesi;
- né ha svolto attività lavorativa autonoma (compresa la collaborazione coordinata e continuativa e a progetto) dalla quale derivi un reddito pari o superiore al reddito minimo personale annuale escluso da imposizione fiscale.

Si osserva che la situazione di "priva di impiego regolarmente retribuito" prescinde dall'eventuale stato di disoccupazione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181; pertanto non è necessaria la previa registrazione della persona presso il centro per l'impiego.

¹⁶ I giovani Neet 18-24enni con le condizioni a) comprendono i disoccupati da almeno sei mesi e gli inattivi con una precedente esperienza lavorativa da almeno sei mesi e che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa. I giovani inattivi senza alcuna precedente esperienza lavorativa sono 478 mila, ma 220 mila hanno conseguito al massimo la licenza media. Di conseguenza se si vuole escludere i giovani con queste caratteristiche, il numero di coloro che si trovano almeno in una delle due condizioni diminuirebbe di 258 mila unità e sarebbe pari a 751 mila.

¹⁷ I giovani Neet 18-24enni con le condizioni b) comprendono i disoccupati e gli inattivi che hanno conseguito al massimo la licenza media.

Figura 1.21 – Neet (18-24 anni) residenti nelle Marche in almeno una delle condizioni di cui al D.L. n. 76/2013 per provincia – Anno 2012 (composizione percentuale)



Sempre il decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 , articolo 3, lettera c, prevede la concessione di borse di tirocinio formativo a favore di giovani Neet 18-29enni residenti e/o domiciliati nelle Regioni del Mezzogiorno. Tali tirocini comportano la percezione di una indennità di partecipazione, conformemente a quanto previsto dalle normative statali e regionali, nel limite di 56 milioni di euro per l'anno 2013, 16 milioni di euro per l'anno 2014 e 96 milioni di euro per l'anno 2015.

Le Regioni, anche non rientranti nel Mezzogiorno, possono finanziare ulteriormente o ampliare l'ambito territoriale della misura, con fondi propri.

L'articolo 3, lettera a del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 99 prevede, nella lettera a), il rifinanziamento delle misure per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità a favore di persone di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, previste dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, nel limite di 26 milioni di euro per l'anno 2013, 26 milioni di euro per l'anno 2014 e 28 milioni di euro per l'anno 2015.

Le misure incentivanti previste dal D.lgs. n.185/2000 sono applicabili nelle regioni Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna e nelle regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE per l'intero periodo 2007-2013 con un massimale di aiuti del 15 % (l'elenco dei comuni è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 10 agosto 2010 C 215/5).

Si applicano anche nelle aree che presentano rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro identificate dal decreto del Ministero del Lavoro del 14 marzo 1995.

2) L'incentivo per l'assunzione di disoccupati da almeno 24 mesi previsto dalla Legge n. 407/1990

Il più vecchio e diffuso incentivo è quello disposto dalla legge n. 407/1990 a favore dell'assunzione a tempo indeterminato di disoccupati da almeno 24 mesi. In tal caso i contributi previdenziali e assistenziali sono ridotti nella misura del 50%, che sale al 100% per le imprese artigiane oppure operanti nelle regioni del Mezzogiorno. Anche in questo caso si prendono in considerazione solo i Neet maggiorenni dal momento che quelli minorenni possono essere assunti quasi esclusivamente con il contratto di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale.

Per poter stimare i giovani Neet disoccupati da almeno 24 mesi occorre prendere in considerazione le persone in cerca di occupazione dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat.

Come è stato già osservato, si escludono di conseguenza i giovani Neet inattivi che risultano disoccupati amministrativi da almeno 24 mesi avendo sottoscritto la DID presso un centro per l'impiego.

È un'informazione che non è possibile ricavare dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat dalla quale si può estrarre solo il numero di Neet inattivi che si sono recati presso un centro per l'impiego per sottoscrivere o rinnovare la DID: 3,5 mila.

In ogni caso, i giovani Neet 18-24enni residenti nelle Marche disoccupati da almeno 24 mesi sono circa 1.500, pari al 7% dell'intera platea dei Neet 15-24enni.

1.9 I Neet e i servizi per il lavoro

La percentuale di giovani Neet residenti nelle Marche che hanno avuto almeno un contatto con i centri pubblici per l'impiego è mediamente pari al 48,8%, con valori superiori del 40% per gli uomini (59,8%) rispetto alle donne (36,2%) (figura 1.22 e tavola 1.14). Una differenza di genere così sostenuta (quasi 24 punti percentuali) non si osserva in alcuna area del Paese e nella provincia di Macerata raggiunge addirittura 32 punti. Il valore medio regionale dei giovani Neet delle Marche che hanno frequentato un Cpi è inferiore di quasi 2 punti percentuali a quello che si osserva nella media delle regioni del Centro (50,7%).

Questi fenomeni segnalano una modesta efficacia e attrattività dei centri pubblici per l'impiego delle Marche nei confronti dei giovani Neet 15-24enni, in particolare per la componente femminile.

Utilizzano maggiormente i centri per l'impiego i giovani Neet della provincia di Ascoli Piceno (64,7%) mentre solo poco più di un quarto di quelli della provincia di Fermo ha preso contatto con un Cpi (21,3%), quota che scende al 17,3% per le donne. Probabilmente la bassa capacità attrattiva dei Cpi di Fermo nei confronti dei Neet è collegata alla recente costituzione di questa provincia (è operativa solo dal 2009).

Figura 1.22 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche (e nelle ripartizioni) che hanno avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2012 (valori percentuali)

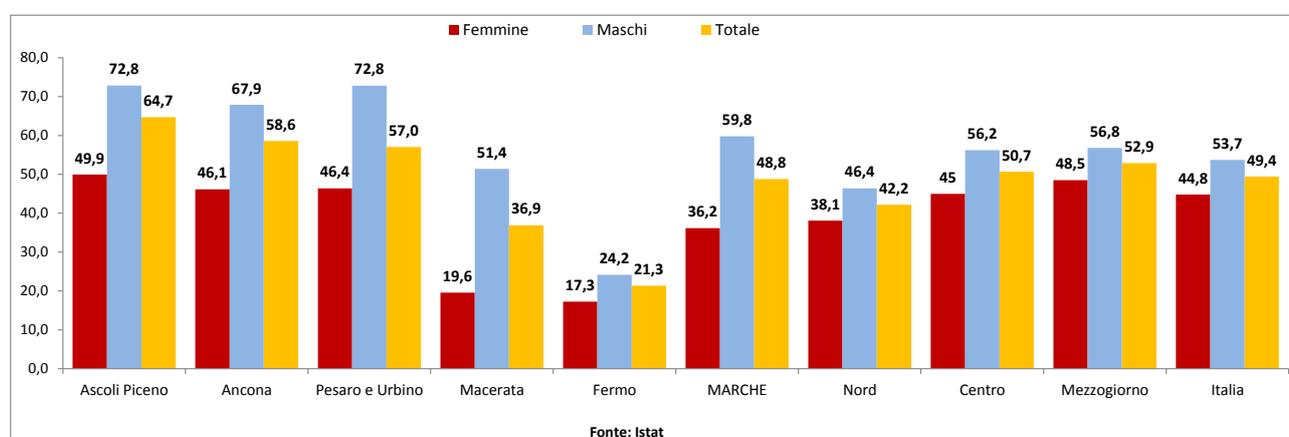


Tavola 1.14 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche che hanno avuto o non avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)
Valori assoluti									
Ancona	1.164	1.268	2.523	2.289	1.084	3.373	3.453	2.351	5.896
Ascoli Piceno	1.098	..	1.508	1.515	..	2.342
Fermo	1.163	..	1.507	1.966
Macerata	..	2.264	3.108	1.913	1.810	3.723	2.521	4.074	6.831
Pesaro e Urbino	1.363	1.574	2.937	1.441	..	1.979	2.804	2.112	4.916
MARCHE	3.690	6.149	10.205	7.022	4.723	11.745	10.712	10.872	21.950
Composizione percentuale									
Ancona	46,1	50,2	100,0	67,9	32,1	100,0	58,6	39,9	100,0
Ascoli Piceno	49,9	50,1	100,0	72,8	27,2	100,0	64,7	35,3	100,0
Fermo	17,3	77,9	100,0	24,2	75,8	100,0	21,3	76,7	100,0
Macerata	19,6	72,8	100,0	51,4	48,6	100,0	36,9	59,6	100,0
Pesaro e Urbino	46,4	53,6	100,0	72,8	27,2	100,0	57,0	43,0	100,0
MARCHE	36,2	60,3	100,0	59,8	40,2	100,0	48,8	49,5	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

(a) Il totale non è pari esattamente alla somma dei valori delle due colonne precedenti perché sono state omesse le risposte "non so".

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

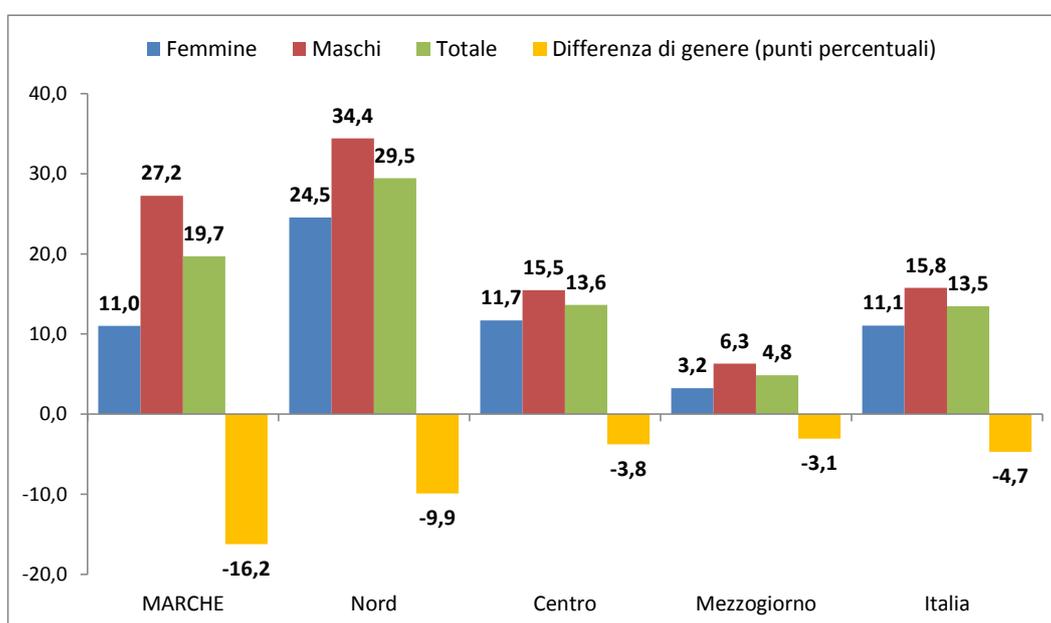
Differenze di genere così marcate si osservano anche nella quota di giovani Neet delle Marche che hanno avuto un contatto negli ultimi sei mesi con un'agenzia privata per il lavoro: il 27,2% degli uomini e l'11% delle donne, con una differenza di genere di oltre 16 punti percentuali che non si osserva in alcuna ripartizione dal momento che quella più alta di quasi 10 punti si rileva nella media delle regioni del Nord (figura 1.23).

Occorre osservare, tuttavia, che la quota di giovani Neet residenti nelle Marche che ha preso contatto recentemente con un'agenzia interinale (19,7%) è superiore di oltre 6 punti percentuali rispetto a quella che si osserva nella media delle regioni del Centro.

Nel Mezzogiorno si rileva una quota molto più bassa di Neet che hanno fatto ricorso a un'agenzia per il lavoro (4,8%), anche perché queste strutture sono poco diffuse nelle regioni meridionali.

Questa informazione ha conseguenze operative importanti perché segnala la disponibilità almeno del 20% dei giovani Neet delle Marche, diversamente da quanto si osserva nelle regioni più a Sud, a rivolgersi presso un soggetto privato per ricevere la "Garanzia".

Figura 1.23 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche (e nelle ripartizioni) che negli ultimi 6 mesi hanno avuto un contatto con una agenzia per il lavoro per sesso – Anno 2012 (valori percentuali e in punti percentuali)



In ogni caso, che il 49% del target del programma *Youth Guarantee* nelle Marche si sia recato almeno una volta presso un centro per l'impiego è una evidenza che ha una conseguenza operativa importante: quasi la metà di questi giovani è probabilmente già registrata nei sistemi informatici delle Province (SIL) con una scheda anagrafico professionale e quindi può essere rintracciata più agevolmente.

Ma se si segmenta l'intera popolazione di Neet in tre gruppi secondo la condizione professionale a 6 modalità, emergono altre importanti evidenze.

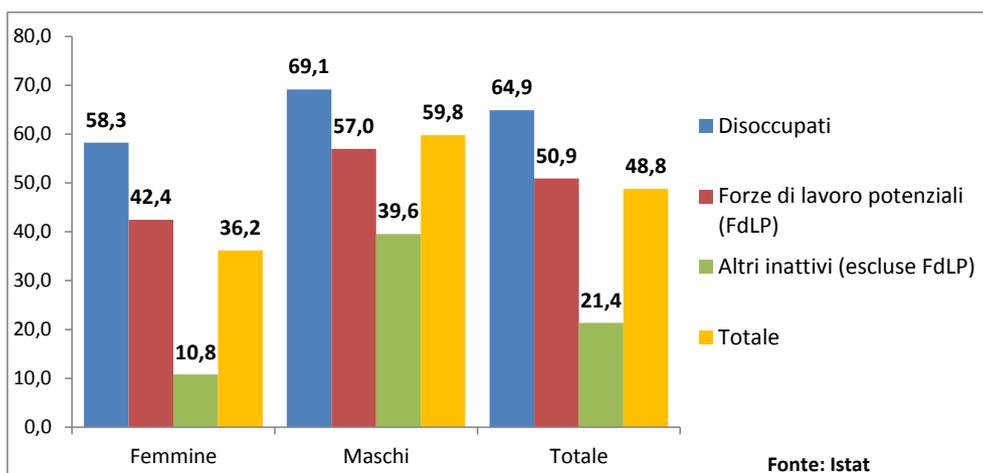
La quota di disoccupati che ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego sale al 64,9% con valori ancora una volta più alti per gli uomini (69,1%) e più bassi per le donne (58,3%) (figura 1.24). Sono giovani che cercano attivamente un'occupazione e di conseguenza non sorprende che più di due terzi siano ricorsi a un Cpi, anche solo per sottoscrivere la DID.

Anche la quota di Neet che fanno parte delle forze di lavoro potenziali - costituite in prevalenza da giovani che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente - che ha avuto almeno un contatto con un Cpi (50,9%, con valori più alti per gli uomini: 57%) mostra una propensione al lavoro importante.

Viceversa la quota di Neet inattivi non disponibili a lavorare¹⁸ che ha frequentato almeno una volta un centro per l'impiego (21,4%) è molto modesta e solleva l'interrogativo sull'opportunità di comprendere tutto questo gruppo di Neet nel target delle persone da attivare con la Garanzia ai giovani, questione sviluppata più ampiamente nel capitolo successivo.

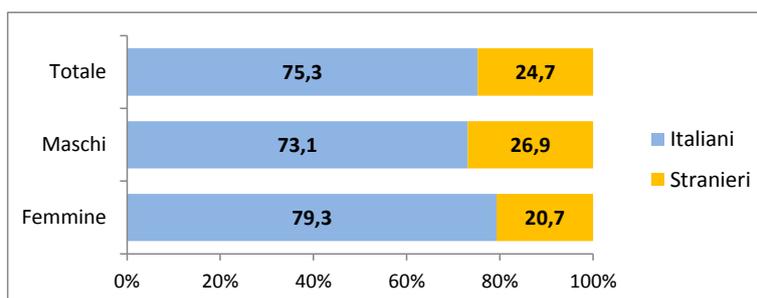
¹⁸ Gli "altri inattivi (esclude le FdLP)" non cercano attivamente un'occupazione e non sono disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione.

Figura 1.24 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per condizione professionale e sesso – Anno 2012 (incidenza percentuale)



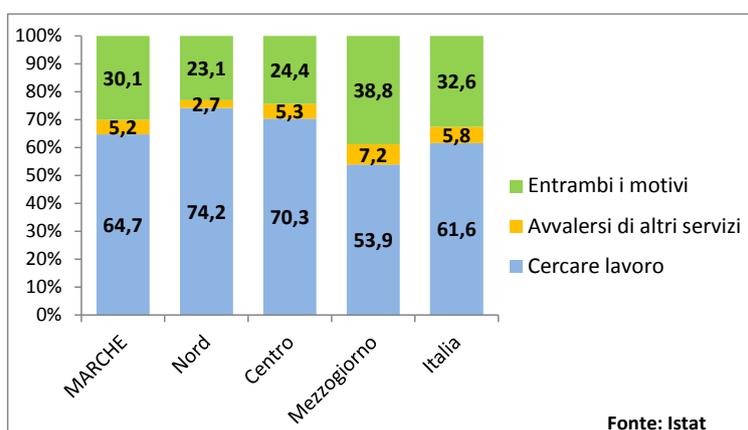
Occorre osservare che solo il 24,7% dei giovani Neet che hanno avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego è costituito da stranieri (20,7% per le donne): una quota molto bassa se confrontata con la percentuale complessiva di giovani Neet stranieri che raggiunge il 35% (41% le donne) (figura 1.25). Di conseguenza è indispensabile per il successo del programma *Youth Guarantee* che i Cpi marchigiani riescano ad attrarre maggiormente i giovani immigrati con campagne informative focalizzate su questo target.

Figura 1.25 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per cittadinanza e sesso – Anno 2012 (incidenza percentuale)



Degli 11 mila giovani Neet delle Marche che hanno avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego, il 64,7% lo ha fatto per cercare lavoro, il 5,2% per avvalersi di altri servizi e il 30,1% per entrambi i motivi (figura 1.26). La quota dei Giovani Neet marchigiani che si sono recati presso un Cpi solo per cercare lavoro è inferiore di quasi 6 punti percentuali rispetto a quella che si osserva nella media delle regioni del Centro (70,3%). Una quota maggiore di Neet maschi si reca presso i Cpi per cercare esclusivamente un lavoro (65,6% a fronte del 63% delle donne).

Figura 1.26 – Giovani Neet (15-24 anni) per motivo del contatto con un centro pubblico per l'impiego, nelle Marche e nelle ripartizioni – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)



Il 65,6% degli 11 mila giovani Neet ha avuto l'ultimo contatto con un centro per l'impiego da meno di 7 mesi, il 4% da 7 mesi a meno di un anno e il restante 30,3% da un anno e oltre (tavola 1.15).

Le differenze di genere sono rilevanti dal momento che hanno avuto l'ultimo contatto con un Cpi da meno di 7 mesi il 63,1% degli uomini e il 70,4% delle donne.

Anche queste informazioni hanno una utilità pratica perché segnalano che più di tre quarti degli 11 mila giovani Neet delle Marche che si sono recati presso un Cpi lo hanno fatto da meno di un anno (69,7% che sale al 71,8% per le donne) e di conseguenza è molto probabile che possano essere interessati a una nuova e più ampia "Offerta" rivolta in particolare a loro.

Tavola 1.15 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per ultimo contatto con un centro pubblico per l'impiego, per sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Meno di 1 mese	Da 1 a meno di 4 mesi	Da 4 a meno di 7 mesi	Da 7 mesi a meno di 1 anno	Da 1 a meno di 2 anni	Da 2 a meno di 3 anni	Da 3 o più anni	Non sa	Totale
Femmine	16,4	37,2	16,9	1,3	18,3	0,0	9,9	0,0	100,0
Maschi	20,4	33,5	9,3	5,5	11,9	3,8	10,3	5,5	100,0
Totale	19,0	34,8	11,9	4,0	14,1	2,5	10,2	3,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il motivo prevalente dell'ultimo contatto con un centro per l'impiego¹⁹ da parte di più della metà dei giovani Neet delle Marche è la verifica dell'esistenza di opportunità di lavoro (55,5%), quota superiore a quella che si osserva nella media delle regioni del Centro (44,3%) (tavola 1.16).

Il secondo motivo che spinge i giovani a recarsi presso un Centro per l'impiego pubblico è sottoscrivere o rinnovare la DID: 35,5% a fronte del 31,1% della media delle regioni centrali.

Segue la conferma dello stato di disoccupazione (25,8% a fronte del 23,6% del Centro) e l'iscrizione (17% a fronte del 25,7% del Centro).

È pari a zero la quota di giovani Neet che si recano presso un centro pubblico perché hanno ricevuto un'offerta di lavoro (0,8% nella media delle regioni del Centro).

Le differenze di genere nelle Marche si possono riscontrare nella più alta quota di donne Neet che si recano presso un Cpi per sottoscrivere o rinnovare la DID (48,3% rispetto al 28,7% degli uomini) e per confermare lo stato di disoccupazione (40% a fronte del 18,3% degli uomini) e nella più bassa percentuale di coloro che prendono contatto con un Cpi per iscriversi (2,6% a fronte del 24,7% degli uomini).

Tavola 1.16 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche e nel Centro per motivo dell'ultimo contatto con un centro pubblico per l'impiego e sesso – Anno 2012 (percentuale di risposte positive a ciascuna domanda sul totale delle persone che hanno risposto alla stessa domanda)

	MARCHE			Centro		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Iscrizione	2,6	24,7	17,0	20,3	29,8	25,7
Confermare lo stato di disoccupazione	40,0	18,3	25,8	25,5	22,2	23,6
Verificare l'esistenza di opportunità di lavoro	71,1	47,4	55,5	45,5	43,3	44,3
Ha ricevuto un'offerta di lavoro	0,0	0,0	0,0	1,1	0,6	0,8
Ha ricevuto un'offerta di partecipazione ad un corso di formazione professionale organizzato e/o riconosciuto dalla Regione	0,0	0,0	0,0	0,5	2,7	1,7
Ha ricevuto un'offerta di partecipazione ad un altro tipo di corso di formazione professionale (non della Regione)	0,0	0,0	0,0	0,2	0	0,1
Compilare un test attitudinale	0,0	0,0	0,0	0,5	0,9	0,8
Consulenza o orientamento per trovare lavoro	2,0	0,0	0,7	2,6	2,4	2,5
Aggiornare la cartella personale	0,0	0,0	0,0	2,9	2,5	2,7
Primo contatto per informazioni	1,9	8,8	6,4	2,1	4,3	3,4
Effettuare per la prima volta la dichiarazione di disponibilità al lavoro	5,8	5,4	5,5	9,4	6,4	7,7
Rinnovare la dichiarazione di disponibilità al lavoro	42,5	23,3	29,9	26,1	21,4	23,4
Ha ricevuto un'offerta di tirocinio	0,0	0,0	0,0	0	0	0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

¹⁹ Questa domanda non viene rivolta a chi ha avuto l'ultimo contatto con un centro per l'impiego da 3 anni e più.

Alle sole persone che dichiarano di essersi recate presso un centro per l'impiego per sottoscrivere o rinnovare la DID è richiesto dall'Istat quando lo hanno fatto l'ultima volta. I Neet residenti nelle Marche che si trovano in questa condizione sono poco meno di 4 mila, pari al 17,5% dell'intera popolazione dei Neet.

Il 77,4% ha sottoscritto o rinnovato l'ultima volta la DID da meno di 7 mesi e l'86,2% da meno di un anno (tavola 1.17).

Le donne si sono recate a sottoscrivere o rinnovare la DID più di recente rispetto agli uomini (93,8% meno di 7 mesi a fronte del 71,5% degli uomini).

Tavola 1.17 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per ultima sottoscrizione o rinnovo della DID e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Meno di 1 mese	Da 1 a meno di 4 mesi	Da 4 a meno di 7 mesi	Da 7 mesi a meno di 1 anno	Da 1 a meno di 2 anni	Da 2 a meno di 3 anni	Da 3 o più anni	Non sa	Totale
Femmine	23,3	45,6	25,0	6,2	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Maschi	31,6	20,6	19,3	9,8	11,9	0,0	0,0	6,8	100,0
Totale	29,4	27,2	20,8	8,8	8,8	0,0	0,0	5,0	100,0

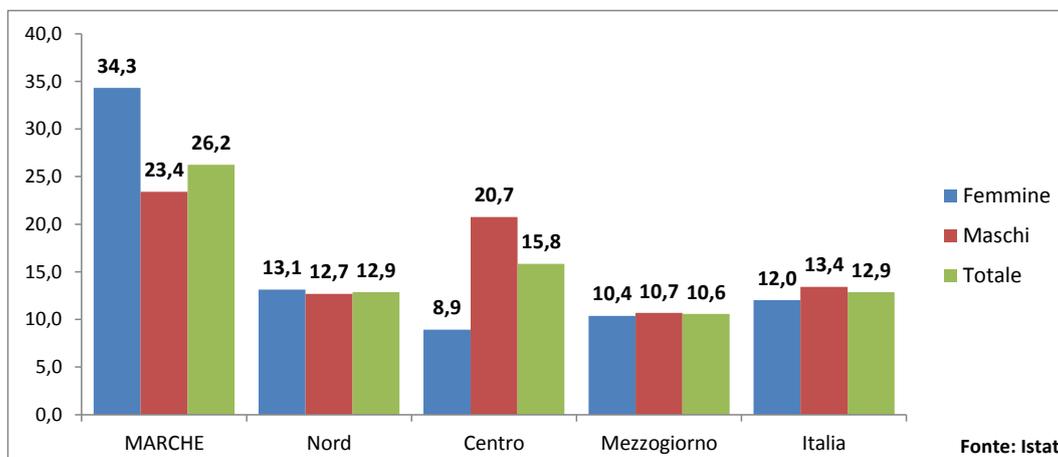
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Infine, dei 4.300 giovani Neet delle Marche che si sono recati presso un'agenzia per il lavoro (vedi figura 1.23), il 26,1% ha ricevuto un'offerta di lavoro, valore molto superiore a quello che si registra nel Nord (12,9%) e nella media del Centro (15,8%) (figura 1.27).

Risultati migliori si osservano per componente femminile dei Neet delle Marche: il 34,3% ha ricevuto un'offerta di lavoro a fronte del 23,4% degli uomini.

Anche questa informazione ha una ricaduta operativa perché segnala la maggiore efficacia delle agenzie del lavoro private delle Marche nei confronti del target dei Neet e quindi la possibilità di avvalersi di loro per contribuire a implementare il programma "Garanzie aio giovani".

Figura 1.27 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche e nelle ripartizioni che hanno ricevuto un'offerta di lavoro da parte di una agenzia per il lavoro negli ultimi 6 mesi per ripartizione e sesso – Anno 2012 (incidenza percentuale sul totale di coloro che hanno avuto contatti con un'agenzia per il lavoro)



1.10 I Neet per nucleo familiare²⁰

La composizione per tipo di nucleo familiare dei giovani Neet e non Neet presenta modeste diversità: l'84,9% dei secondi vive in una famiglia costituita da una coppia con figli mentre questa quota scende all'80,6% nei giovani Neet (tavola 1.18).

Viceversa una quota maggiore di Neet è costituita da single (3,2%, 4,3% per le donne) a fronte dell'1,7% dei non Neet nei quali prevale la componente maschile (3%)..

²⁰ Per nucleo familiare si intende "un insieme di persone tra loro coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia e/o rapporto genitore-figlio (sempre che il figlio sia celibe/nubile)". Ciò significa che il nucleo familiare, a differenza delle famiglie, comprende sempre almeno due persone: una coppia, un genitore con figlio celibe o nubile.

Tavola 1.18 – Giovani Neet e non Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per tipo di nucleo familiare e sesso – Anno 2012
(valori assoluti e composizione percentuale)

	Neet			Non Neet		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Valori assoluti						
Coppia con figli	7.850	9.844	17.694	53.253	52.251	105.504
Coppia senza figli	966	130	1.097
Monogenitore femmina	..	1.287	2.259	5.318	7.042	12.360
Monogenitore maschio	1.156	1.923	3.079
Persona isolata	250	1.913	2.163
Totale	10.205	11.745	21.950	60.943	63.259	124.202
Composizione percentuale						
Coppia con figli	76,9	83,8	80,6	87,4	82,6	84,9
Coppia senza figli	7,1	0,0	3,3	1,6	0,2	0,9
Monogenitore femmina	9,5	11,0	10,3	8,7	11,1	10,0
Monogenitore maschio	2,1	3,0	2,6	1,9	3,0	2,5
Persona isolata	4,3	2,2	3,2	0,4	3,0	1,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il ruolo nel nucleo familiare aiuta a chiarire le differenze fra Neet e Non Neet. Infatti il 96,8% dei giovani non Neet è un figlio che vive con i genitori, quota che diminuisce di 15 punti percentuali per i Neet (81,8%) essenzialmente perché il 14,5% dei giovani Neet è capo nucleo²¹ di una famiglia (1,3% nei non Neet) (tavola 1.19). I Neet, nonostante la giovane età, sono costituiti anche da una quota di persone con responsabilità familiari, mentre i non Neet sono composti quasi esclusivamente da figli che vivono in famiglia.

Tavola 1.19 – Giovani Neet e non Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per relazione di parentela nel nucleo familiare e sesso – Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Neet			Non Neet		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Valori assoluti						
Capo nucleo	3.188	..	3.188	1.572	..	1.572
Coniuge o convivente del capo nucleo	113	259
Figlio	6.574	11.372	17.945	59.121	61.087	120.209
Persona singole	1.913	2.163
Totale	10.205	11.745	21.950	60.943	63.259	124.202
Composizione percentuale						
Capo nucleo	31,2	0,0	14,5	2,6	0,0	1,3
Coniuge o convivente del capo nucleo	0,0	1,0	0,5	0,0	0,4	0,2
Figlio	64,4	96,8	81,8	97,0	96,6	96,8
Persona singole	4,3	2,2	3,2	0,4	3,0	1,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

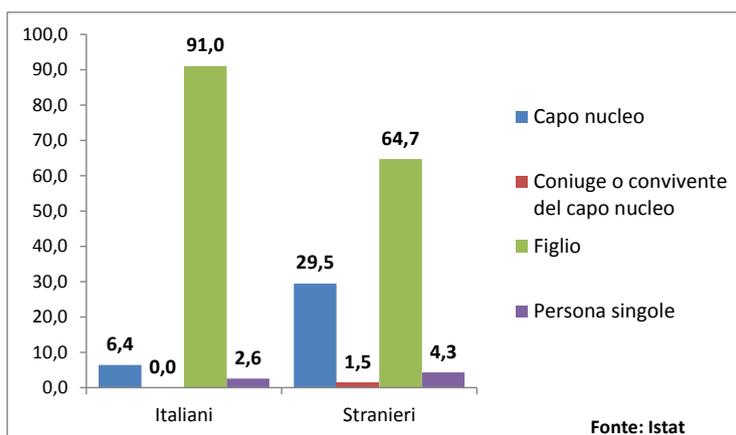
L'alta presenza di Neet con il ruolo di genitore è interamente spiegata analizzando la relazione di parentela dei Neet per cittadinanza: il 91% dei Neet italiani ha il ruolo di figlio all'interno del nucleo e solo il 6,4% di capo nucleo, viceversa il 64,7% dei Neet stranieri è un figlio e il 29,5% è un genitore (figura 1.28).

La quota di donne Neet straniere con il ruolo di capo nucleo è pari al 54,8%, mentre tale quota scende al 15,1% nelle donne Neet italiane.

Queste informazioni segnalano che la condizione di Neet di un'ampia quota delle donne straniere è legata al loro ruolo di madre nella famiglia e spesso anche alla loro segregazione fra le mura domestiche.

²¹ Secondo la rilevazione delle forze di lavoro dell'Istat, il capo nucleo è sempre la donna, salvo nel caso di nuclei monogenitore maschio. Questa decisione è stata presa dall'Istat al fine della costruzione delle variabili familiari per il fatto che individuando la donna come capo nucleo risulta più facile ricostruire i nuclei, per il fatto che in Italia i figli vivono più frequentemente con le madri che con i padri e che le differenze di età tra madri e figli sono più stringenti rispetto a quelle tra padri e figli.

Figura 1.28 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per relazione di parentela nel nucleo familiare e cittadinanza – Anno 2012 (composizione percentuale)



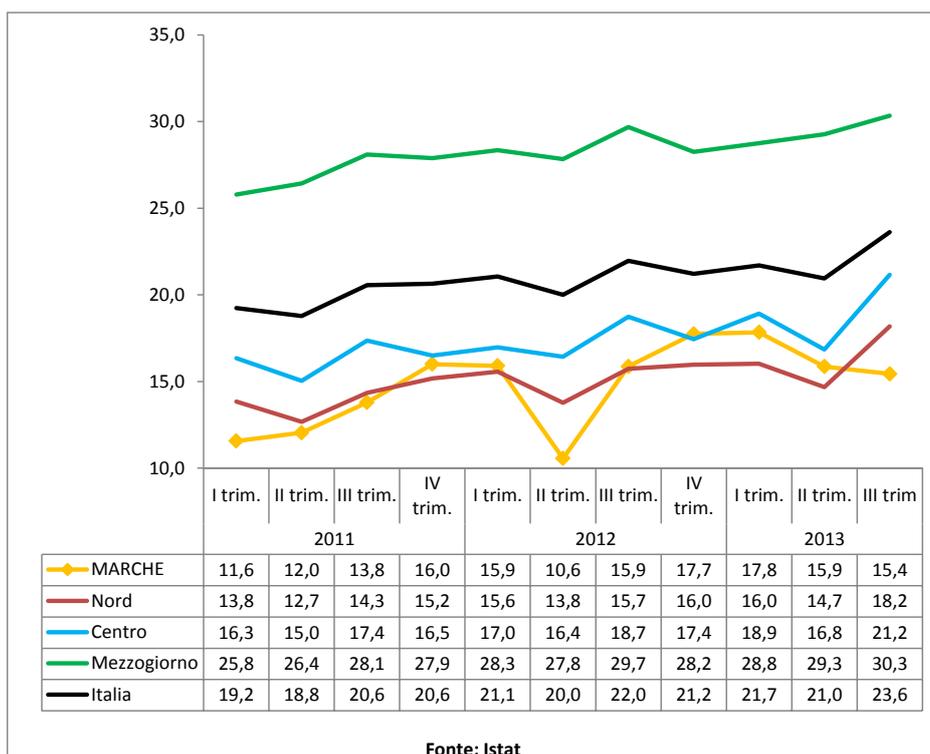
1.11 Le dinamiche del tasso di Neet

Come si può osservare nel grafico successivo, il tasso di Neet nelle Marche ha un andamento sempre inferiore a quello della media del Centro e mediamente il valore di questo indicatore è allineato a quello delle regioni settentrionali (*figura 1.29 e tavole B e C dell'allegato statistico*).

Complessivamente dal terzo trimestre del 2011 al terzo del 2013 il tasso di Neet delle Marche aumenta di poco meno di 2 punti percentuali mentre nella media delle regioni del Nord e del Centro la crescita del tasso di Neet è pari a circa 4 punti. Nello stesso periodo in Italia il tasso di Neet aumenta mediamente di 3 punti percentuali, con incrementi superiori al valore medio solo nel Mezzogiorno dove il differenziale del valore di questo indicatore con la media italiana aumenta nel corso di due anni da 7 a 8 punti percentuali.

Occorre osservare che il tasso di Neet delle Marche diminuisce costantemente nel secondo e terzo trimestre del 2013, in controtendenza rispetto a tutte le ripartizioni italiane che vedono un aumento del tasso nel terzo trimestre.

Figura 1.29 – Tasso di Neet (15-24 anni) dei residenti nelle Marche e nelle ripartizioni – I trim. 2011-III trim. 2013 (valori percentuali)



2. I Neet per disponibilità a lavorare

È necessario stimare, anche al fine di valutare le risorse necessarie per realizzare nelle Marche il programma “garanzie ai giovani”, quale parte dei giovani Neet sia effettivamente interessata a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio.

Infatti, occorre osservare che i Neet sono identificati per quello che non fanno (non studiano, non sono in formazione e non lavorano) piuttosto che per quali ragioni, volontarie o involontarie, risultano esclusi o si escludono dal circuito formativo o lavorativo. Di conseguenza comprendono un mix eterogeneo di giovani con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie o temporanee²².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità e la loro propensione al lavoro.

Se si utilizza il criterio della disponibilità al lavoro per stimare qual è il bacino potenziale dei Neet da attivare, la componente dei disoccupati (10 mila unità) è sicuramente la più interessata all’offerta di “youth guarantee” dal momento che cerca attivamente un’occupazione ed è disponibili a lavorare immediatamente.

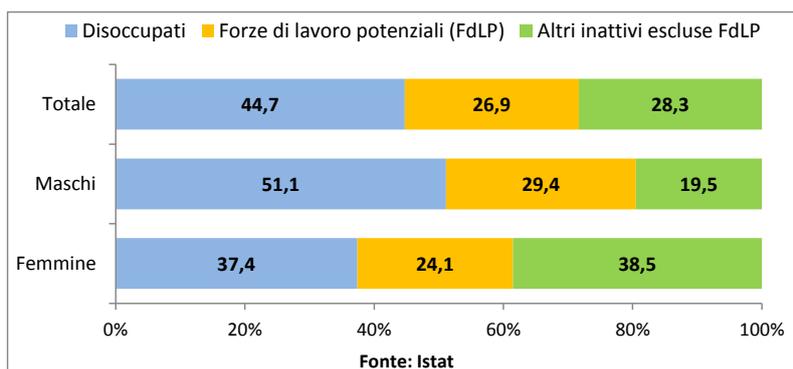
Per quanto riguarda i Neet inattivi, è possibile “misurare” il loro grado di attaccamento al lavoro segmentando l’intera platea tra forze di lavoro potenziali (FdLP) e altri inattivi (escluse le FdLP).

Le forze di lavoro potenziali sono costituite prevalentemente dagli inattivi che non cercano attivamente un’occupazione, ma sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l’occasione, e da coloro che cercano attivamente un’occupazione ma non sono disponibili immediatamente a lavorare²³. Hanno una propensione al lavoro non molto diversa da quella dei disoccupati, si considerano esse stesse in quella condizione anche se non cercano attivamente perché scoraggiate o perché, nelle aree meridionali dove sono più rappresentate, non conviene farlo, dal momento che altri canali di ricerca del lavoro basati su amicizie e conoscenze sono più efficaci. È altamente probabile che una quota importante delle FdLP, soprattutto nel Mezzogiorno, sia occupata in attività non regolari²⁴.

Disaggregando in questo modo l’intera platea dei giovani Neet delle Marche, i “veri” inattivi, probabilmente scarsamente interessati a trovare un lavoro, non sono più pari a poco più della metà (55,3%), ma solo al 28,3% dal momento che la restante quota è costituita dalle FdLP (26,9%) e dai disoccupati (44,7%) (figure 2.1 e 2.2; tavola 2.1).

La riduzione dell’area dell’inattività è molto meno accentuata per le donne dal momento che permane una quota consistente di “altre inattive”, in gran parte casalinghe e immigrate, pari al 38,5% (19,5% i maschi).

Figura 2.1 - Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per condizione professionale e sesso - Anno 2012 (composizione percentuale)



²² Cfr. Roberto Cicciomessere, Leopoldo Mondauto, Marco Manieri e Antonella Marsala, *Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano*, Caratteristiche e cause del fenomeno e analisi delle politiche per contenerlo e ridurlo, Italia Lavoro, 2011.

²³ I giovani Neet inattivi che cercano attivamente un’occupazione, ma non sono disponibili a lavorare immediatamente sono meno di mille, pari allo 0,5% del totale. Questo gruppo ha un tasso di transizione verso l’occupazione dopo un anno superiore a quello dei disoccupati e degli inattivi disponibili a lavorare, ma che non cercano. Per queste ragioni è compreso fra i Neet disponibili a lavorare perché la loro indisponibilità a lavorare è solo transitoria mentre la loro propensione al lavoro è molto alta. Cfr. Roberto Cicciomessere e Marianna Cosseddu, *Gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione*, Italia Lavoro, 2012, p. 79.

²⁴ Cfr. Roberto Cicciomessere e Leopoldo Mondauto, *Le criticità del mercato del lavoro meridionale osservate attraverso le nuove misure delle forze di lavoro potenziali*, Italia Lavoro, Collana “Approfondimenti”, 2013.

La provincia con la maggiore quota di Neet nella condizione di forze di lavoro potenziali è Macerata (34,2%), quella con la più elevata percentuale di altri inattivi è Ascoli Piceno (37,2%) e quella con la maggiore quota di disoccupati è Ancona (62,9%) (figura 2.2). Percentuali superiori alla media regionale di donne Neet nella condizione di “altre inattive” si rilevano ad Ascoli Piceno (69,9%) e a Macerata (44,2%).

Figura 2.2 - Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per condizione professionale e provincia - Anno 2012 (composizione percentuale)

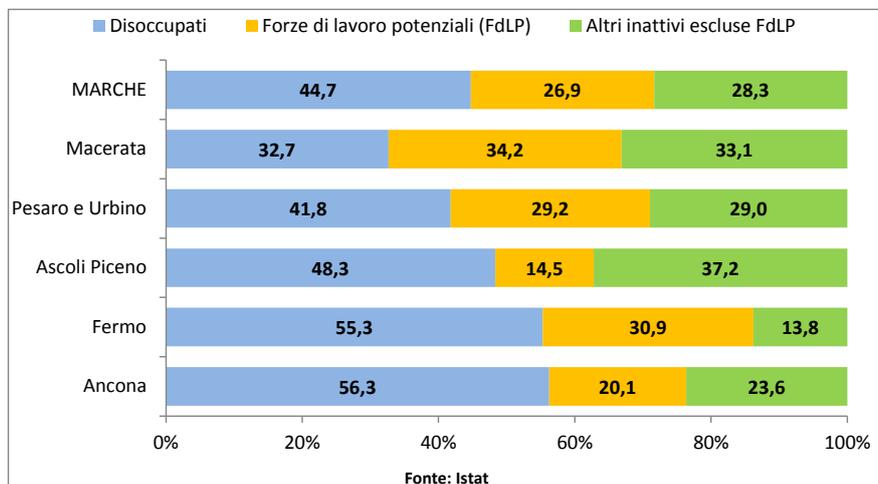


Tavola 2.1 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per condizione professionale, provincia e sesso - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Valori assoluti				Composizione percentuale			
	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale
Femmine	3.816	2.459	3.929	10.205	37,4	24,1	38,5	100,0
Maschi	6.006	3.447	2.292	11.745	51,1	29,4	19,5	100,0
Ancona	3.317	1.186	1.393	5.896	56,3	20,1	23,6	100,0
Ascoli Piceno	1.132	2.342	48,3	14,5	37,2	100,0
Fermo	1.087	1.966	55,3	30,9	13,8	100,0
Macerata	2.231	2.337	2.263	6.831	32,7	34,2	33,1	100,0
Pesaro e Urbino	2.055	1.437	1.423	4.916	41,8	29,2	29,0	100,0
MARCHE	9.822	5.907	6.221	21.950	44,7	26,9	28,3	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il bacino potenziale dei giovani Neet residenti nelle Marche effettivamente interessati a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio potrebbe ridursi da 22 mila a circa 16 mila prendendo in considerazione solo i disoccupati e le forze di lavoro potenziali, con una riduzione del 28,3% (tavola 2.2). Occorre osservare a questo proposito che il programma *Youth Guarantee* deve garantire anche un’offerta di proseguimento degli studi (o della formazione professionale) che potrebbe interessare anche i giovani non disponibili a lavorare, in particolare quelli con i più bassi livelli d’istruzione.

Tavola 2.2 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per condizione professionale, provincia e sesso - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Neet	Neet (solo disoccupati e FdLP)	Differenza percentuale	Neet	Neet (solo disoccupati e FdLP)	Differenza percentuale	Neet	Neet (solo disoccupati e FdLP)	Differenza percentuale
Ancona	2.523	3.373	5.896	1.536	2.966	4.502	-39,1	-12,0	-23,6
Ascoli Piceno	..	1.508	2.342	..	1.220	1.471	-69,9	-19,1	-37,2
Fermo	..	1.163	1.966	..	1.022	1.695	-16,1	-12,1	-13,8
Macerata	3.108	3.723	6.831	1.736	2.832	4.568	-44,2	-23,9	-33,1
Pesaro e Urbino	2.937	1.979	4.916	2.079	1.413	3.493	-29,2	-28,6	-29,0
MARCHE	10.205	11.745	21.950	6.275	9.454	15.729	-38,5	-19,5	-28,3

(..) valori statisticamente non significativi

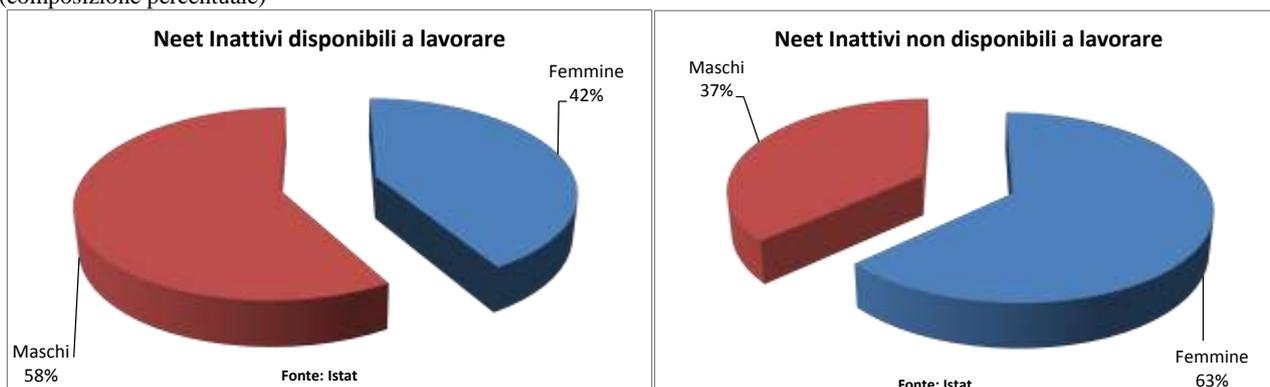
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

2.1 I Neet non disponibili a lavorare

Vi sono profonde differenze nelle caratteristiche dei Neet inattivi disponibili a lavorare composto dalle forze di lavoro potenziali (6 mila) e cioè in prevalenza da giovani che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione e dei Neet inattivi non disponibili a lavorare (6 mila) composto da giovani che non cercano un'occupazione e non sono neppure disponibili a lavorare.

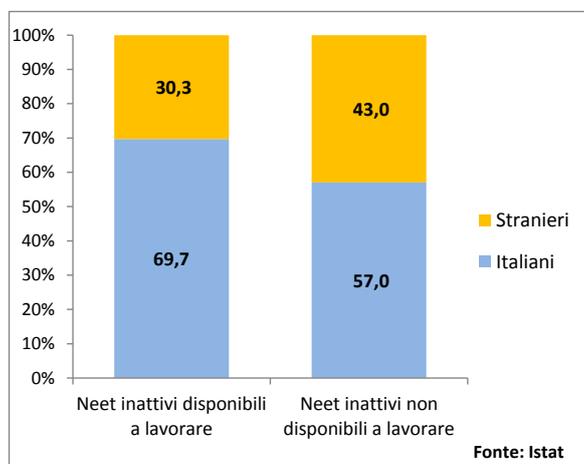
Il 58% dei giovani Neet disponibili a lavorare delle Marche è costituito da uomini, mentre fra i non disponibili a lavorare prevale la componente femminile (63%) (figura 2.3).

Figura 2.3 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per sesso nelle Marche – Anno 2012 (composizione percentuale)



Il 43% dei Neet non disponibili a lavorare è costituito da stranieri, a fronte del 30,3% dei Neet disponibili a lavorare (figura 2.4).

Figura 2.4 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per cittadinanza nelle Marche – Anno 2012 (composizione percentuale)



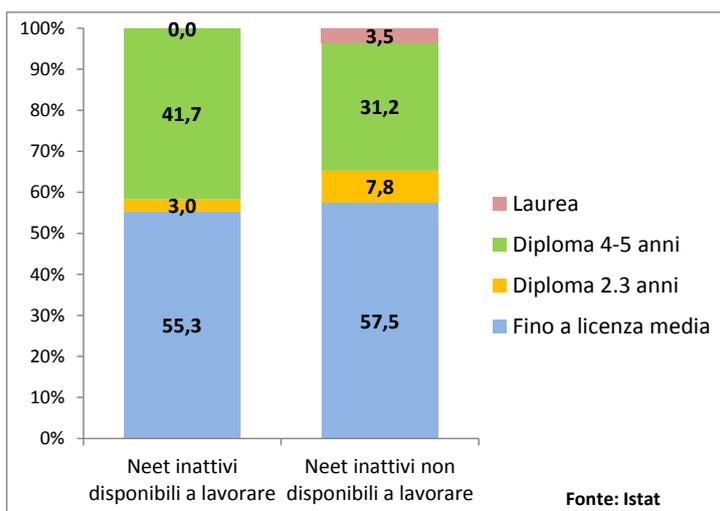
Il livello d'istruzione dei Neet non disponibili a lavorare è di poco più basso rispetto a quello dell'altro gruppo: il 57,5% ha conseguito al massimo la licenza media a fronte del 55,3% dei Neet inattivi disponibili a lavorare (figura 2.5).

Complessivamente la quota di diplomati dei Neet inattivi disponibili a lavorare (44,7%) è superiore di quasi 6 punti percentuali rispetto a quella dei Neet non disponibili (39%).

Fra i non disponibili a lavorare si osserva una quota più elevata con il solo diploma di qualifica (7,8% a fronte del 3% dei disponibili a lavorare).

Solo la quota dei laureati dei Neet non disponibili a lavorare (3,5%) è superiore rispetto a quella dei disponibili fra i quali nessuno è laureato.

Figura 2.5 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per titolo di studio nelle Marche – Anno 2012 (composizione percentuale)

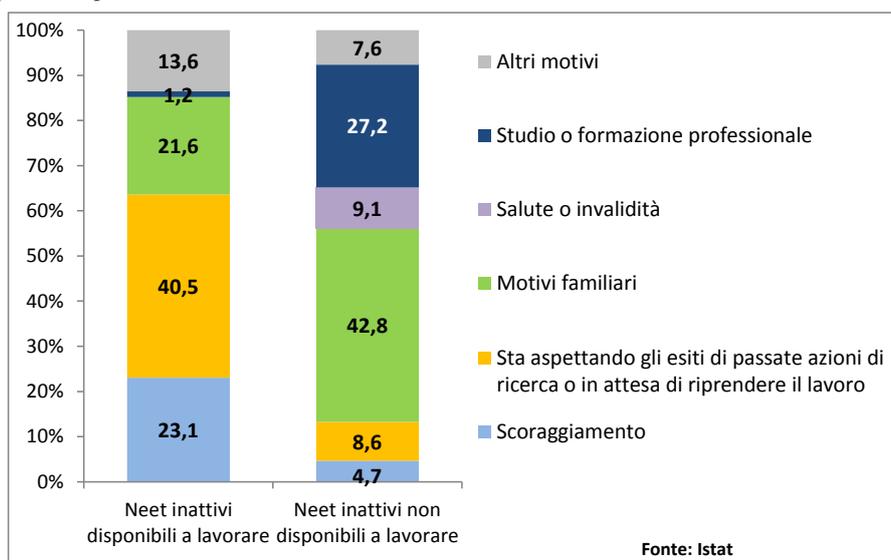


Le differenze fra i due gruppi di Neet delle Marche per quanto riguarda i motivi di inattività sono molto profonde. Infatti, il 40,5% dei Neet disponibili a lavorare sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o è in attesa di riprendere il lavoro, il 23,1% è scoraggiato, il 21,6% non cerca lavoro per motivi familiari (quasi esclusivamente le donne) e solo l'1,2% dichiara di essere impegnati nello studio o nella formazione professionale (figura 2.9).

Il profilo dei giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare è del tutto diverso: la quota di scoraggiati è modesta (4,7%) proprio a partire dalla loro dichiarata indisponibilità al lavoro, così come quella dei giovani che attendono gli esiti di azioni di ricerca (8,6%). Il 42,8%, invece, dichiara di non cercare lavoro perché deve occuparsi della famiglia e il 27,2%, nonostante sia nella condizione di Neet, perché impegnato nello studio e nella formazione.

Le 3 mila donne che dichiarano di non cercare un'occupazione per motivi familiari sono per il 71% straniere. Una quota rilevante del 9,1% non può lavorare per motivi di salute o perché inabile al lavoro.

Figura 2.9 – Giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per motivo dell'inattività nelle Marche – Anno 2012 (composizione percentuale)



Analoghe profonde differenze si possono osservare analizzando la condizione autopercepita dei giovani Neet inattivi disponibili e non disponibili a lavorare, ai quali è utili aggiungere anche i Neet disoccupati che completa tutta la platea dei Neet.

La condizione autopercepita dai Neet disoccupati è abbastanza semplice perché il 50,8% ritiene di essere nella condizione di disoccupato alla ricerca di nuova occupazione e il 46,4% si considera sempre disoccupato, ma alla ricerca di prima occupazione (figura 2.10 e tavola 2.3).

La condizione autopercepita dai giovani Neet inattivi che fanno parte delle forze di lavoro potenziali è del tutto simile a quella dei Neet disoccupati: il 36% si considera inoccupato, il 50,8% disoccupato, l'8,9% si considera casalinga e l'1% studente. Si può affermare che la propensione al lavoro dei Neet inattivi facenti parte delle forze di lavoro potenziali coincide con quella dei disoccupati che sono tali perché cercano attivamente un lavoro e sono disponibili immediatamente a lavorare.

Il profilo dei Neet inattivi non disponibili a lavorare che emerge dall'analisi della condizione autopercepita è del tutto diverso a quello dei due precedenti gruppi.

Si considerano inoccupati il 19,7% e disoccupati il 7,7% degli inattivi non disponibili a lavorare.

Ma la grande maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga (36,6%; 57,9% le donne) e studente (20,5%). Questi dati sono in sintonia con quelli prima osservati circa le motivazioni dell'inattività, come pure quelli relativi a chi si percepisce inabile al lavoro (7,7%).

Figura 2.10 – Giovani Neet disoccupati, inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per condizione autopercepita nelle Marche – Anno 2012 (composizione percentuale)

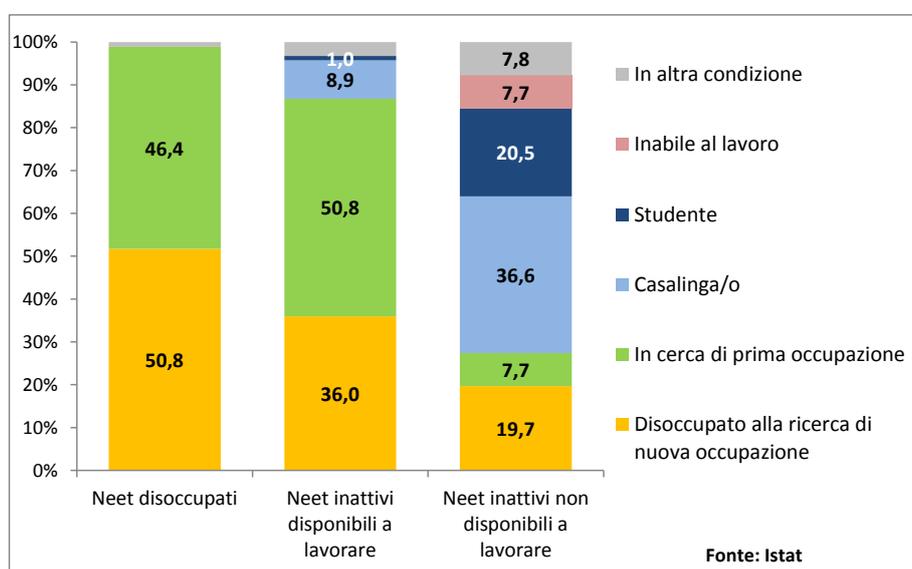


Tavola 2.3 – Giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare e disoccupati (15-24 anni) per condizione autopercepita e sesso nelle Marche – Anno 2012 (composizione percentuale*)

	Disoccupati			Inattivi disponibili a lavorare (FdLP)			Inattivi non disponibili a lavorare		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	47,9	52,7	50,8	35,6	36,2	36,0	10,7	35,1	19,7
In cerca di prima occupazione	49,3	44,5	46,4	48,0	52,8	50,8	4,2	13,7	7,7
Casalinga/o	0,0	0,0	0,0	16,4	3,6	8,9	57,9	0,0	36,6
Studente	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	1,0	17,4	25,8	20,5
Inabile al lavoro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,6	7,9	7,7
In altra condizione	2,8	0,0	1,1	0,0	5,6	3,3	2,2	17,5	7,8
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Infine, è stato già osservato nel primo capitolo che solo il 21,4% dei Neet inattivi non disponibili a lavorare ha frequentato almeno una volta un centro per l'impiego a fronte del 50,9% della quota restante di Neet inattivi disponibili a lavorare che fanno parte delle forze di lavoro potenziali. Già questa evidenza mostra il modesto interesse alla ricerca di lavoro di questo gruppo di Neet.

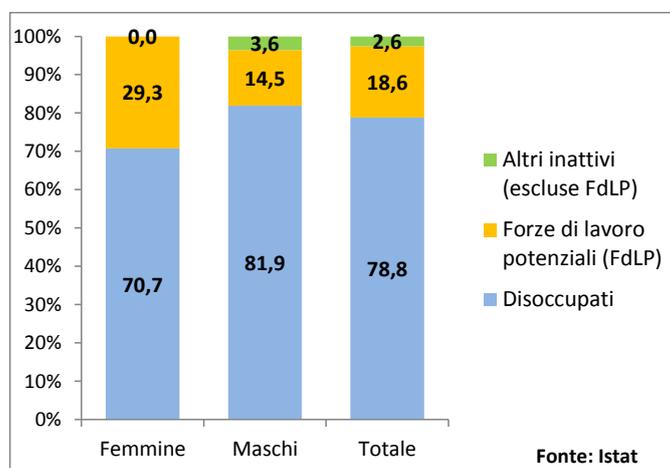
Si può prevedere, di conseguenza, che forse solo il 27% di questo gruppo potrebbe essere interessato a un'offerta di lavoro (coloro che si autopercepiscono disoccupati), mentre una quota più alta potrebbe essere coinvolta in un percorso d'istruzione e formazione professionale, in particolare i giovani che hanno conseguito al massimo la licenza media.

Ma occorre osservare a questo proposito che questo gruppo di inattivi si caratterizza per rispondere negativamente alla domanda circa la disponibilità a iniziare a lavorare immediatamente o nelle due settimane successive all'intervista e quindi anche la quota che si autodefinisce disoccupata mostra una propensione al lavoro molto bassa.

Di conseguenza si può ragionevolmente supporre che la maggioranza dei Neet non disponibili a lavorare sarà scarsamente interessata all'offerta del programma "Garanzia per i giovani", consentendo così una migliore programmazione delle risorse da indirizzare al target più ristretto dei giovani disoccupati e inattivi disponibili a lavorare. Questa supposizione è avvalorata dall'analisi della condizione professionale dei giovani Neet delle Marche che hanno fatto o rinnovato la dichiarazione di disponibilità da meno di 2 anni: il 78,8% è composto da disoccupati, il 18,6% da forze di lavoro potenziali e solo il 2,6% da inattivi non disponibili a lavorare (figura 2.11).

La quota di donne disoccupate che hanno sottoscritto la DID (94,5%) è nettamente inferiore a quella degli uomini (81,9%), mentre è più elevata la quota di donne inattive disponibili a lavorare (29,3%) rispetto a quella degli uomini (14,5%). La quota di donne inattive non disponibili a lavorare è, come del resto atteso trattandosi in gran parte di casalinghe, pari a zero.

Figura 2.11 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche che hanno fatto o rinnovato la DID da meno di 2 anni per condizione professionale e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

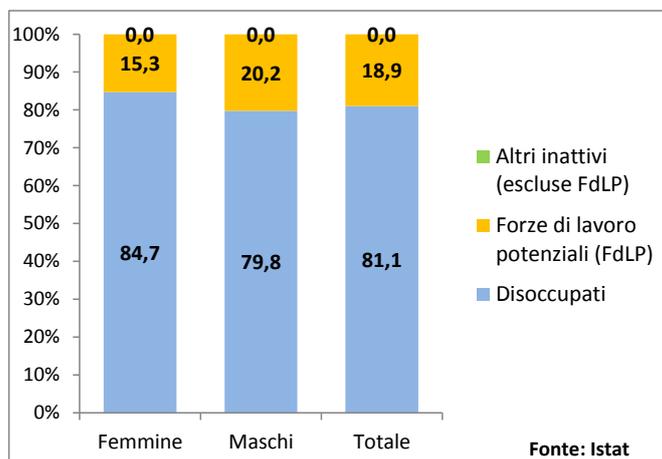


È scarsa anche la probabilità che i giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare si rechino presso un'agenzia privata per il lavoro dal momento che nessuno di loro ha avuto negli ultimi 6 mesi contatti con un'agenzia interinale (figura 2.14).

Viceversa l'81,1% dei giovani che si sono rivolti a un'agenzia per il lavoro è costituito da disoccupati e il 18,9% da forze di lavoro potenziali.

In questo caso una quota minore di donne inattive disponibili a lavorare ha avuto contatti con una agenzia per il lavoro (15,3% a fronte del 20,2% degli uomini).

Figura 2.12 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche che negli ultimi 6 mesi hanno avuto contatti con una agenzia di lavoro interinale per condizione professionale e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)



3. I destinatari della “Garanzia ai giovani”

Sulla base delle evidenze emerse nei capitoli precedenti, la popolazione complessiva di Neet residenti nelle Marche a cui è rivolto il programma europeo (circa 22 mila unità) può essere segmentata innanzitutto tra inattivi (55,3%, pari a 12 mila unità) e disoccupati (44,7%, pari a 10 mila unità) (figura 3.1).

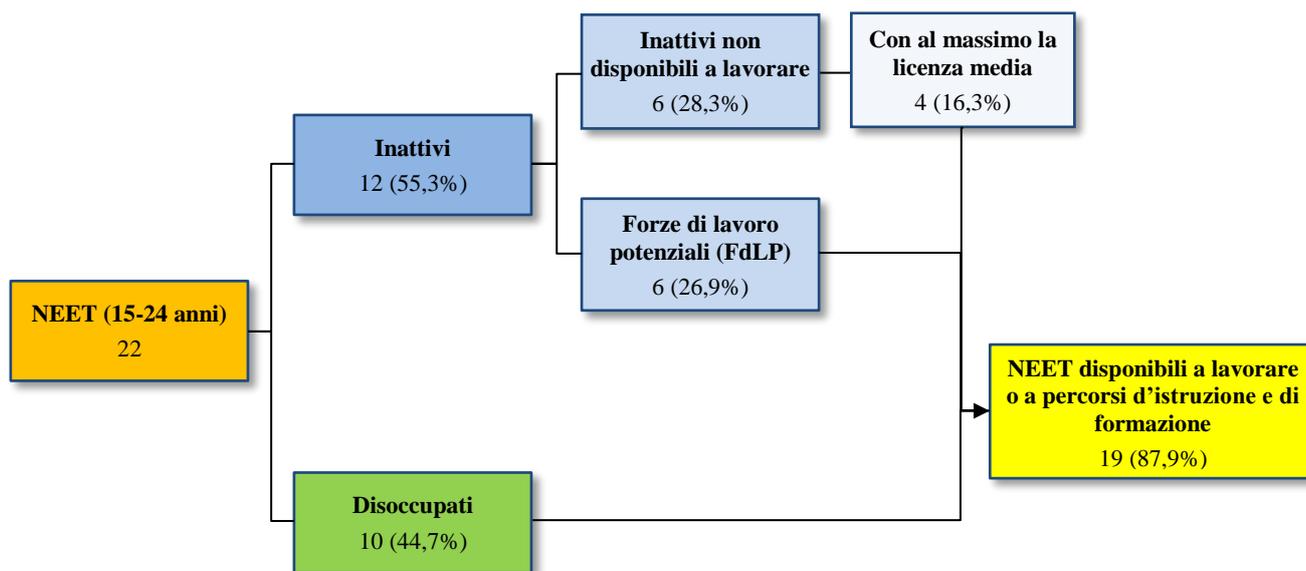
Gli inattivi sono a loro volta suddivisi tra forze di lavoro potenziali (26,9%, pari a 6 mila unità) e inattivi non disponibili a lavorare (28,3%, pari a 6 mila unità).

Le FdLP sono composte da inattivi che non cercano attivamente un’occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente (94,3%) e da inattivi che cercano, ma non sono disponibili immediatamente (5,7%): rappresentano la componente delle “non forze di lavoro” con il maggiore attaccamento al lavoro e quindi con la maggiore propensione all’attivazione da parte dei servizi per il lavoro anche per quanto riguarda percorsi d’istruzione e di formazione.

Il secondo gruppo di inattivi è costituito da coloro che non cercano un’occupazione attivamente e che non sono disponibili a lavorare immediatamente: rappresentano probabilmente la quota di giovani Neet con il più basso attaccamento al lavoro e meno interessata a un’offerta lavorativa, ma probabilmente disponibile, per la quota con un bassissimo livello d’istruzione, a essere avviata a percorsi d’istruzione o di formazione.

Di conseguenza, il target prioritario del programma europeo può essere innanzitutto circoscritto ai giovani Neet disponibili a lavorare - costituiti dai disoccupati (10 mila unità) e da coloro che fanno parte delle forze di lavoro potenziali (6 mila unità) - e agli inattivi non disponibili a lavorare ma che potrebbero essere interessati alla prosecuzione degli studi perché in possesso solo della licenza media (4 mila unità): 19 mila giovani pari all’87,9% dell’intera popolazione di giovani Neet residenti nelle Marche.

Figura 3.1 – Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per condizione professionale e disponibilità al lavoro e a percorsi d’istruzione e formazione – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e incidenza percentuale rispetto al totale dei Neet)



A partire da questa primo ridimensionamento del target complessivo dei giovani Neet da 22 mila a 19 mila, è possibile segmentare ulteriormente la platea dei giovani Neet in gruppi omogenei e prioritari basati su tre variabili (nel caso delle Marche dove la platea dei Neet è molto contenuta non si tiene conto della variabile relativa alla durata della disoccupazione e dell’inattività perché alcuni gruppi avrebbero un numero di giovani statisticamente insignificante):

- l’età (minorenni e maggiorenni) che delimita per gli adolescenti le opportunità di lavoro che possono essere loro offerte;
- il titolo di studio che fornisce una prima misura della loro occupabilità, in particolare per coloro che hanno abbandonato prematuramente gli studi;
- la condizione professionale (disoccupati, inattivi disponibili a lavorare - FdLP, inattivi non disponibili a lavorare) che misura l’attaccamento al lavoro, la propensione a essere attivati e la probabilità che si rechino a un Cpi per l’offerta di YG.;

Sulla base delle precedenti 4 variabili è possibile definire i seguenti 5 target prioritari e minimi a cui offrire la Garanzia, caratterizzati da maggiore criticità nell'inserimento, con particolare riguardo per la componente degli inattivi, che tengono conto anche delle altre evidenze emerse nei capitoli precedenti e delle diverse misure di politica del lavoro di cui possono essere destinatari (*tavola 3.1*).

1. Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media: 1.737.
I Neet minorenni, disoccupati e inattivi, che hanno abbandonato prematuramente gli studi non assolvendo all'obbligo d'istruzione sono costituiti da adolescenti con i più alti livelli di svantaggio e di esclusione sociale. I giovani di questo gruppo sono costituiti per quasi tre quarti da uomini (73,9%) e per due terzi da stranieri (66,1%), in particolare donne (71,2%). È un gruppo caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione.
A questi giovani può essere offerto un percorso per il proseguimento degli studi o della formazione professionale e, per quanto riguarda il lavoro, esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, ma per moti degli stranieri è probabilmente necessario intervenire per rafforzare la conoscenza dell'italiano. Non bisogna sottovalutare le difficoltà di individuare e coinvolgere questo gruppo di *drop-out*, tenendo conto che solo una quota relativamente modesta di loro si è recata presso i centri per l'impiego pubblico (22%) (*figura 3.4*).
2. Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 2.814. È un gruppo costituito in grande maggioranza da donne (81,5%) e per quasi la metà da stranieri (49,6%) in prevalenza con la cittadinanza della repubblica Macedonia.
Tenendo conto della dichiarata indisponibilità al lavoro e in particolare delle donne che si considerano in gran parte casalinghe, può essere offerto loro prevalentemente un percorso d'istruzione o di formazione e d'italiano per le straniere.
Anche i giovani Neet che fanno parte di questo gruppo sono difficilmente rintracciabili dal momento che solo il 18,8% si è recato almeno una volta presso un Cpi (*figura 3.4*). In ogni caso sono riconoscibili e distinguibili dal gruppo successivo perché non hanno cercato attivamente un'occupazione.
3. Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 5.586.
È un gruppo costituito in maggioranza da uomini (67,5%) che ha una forte propensione al lavoro dal momento che è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali, ma nel contempo ha bassi livelli di occupabilità e probabilmente si caratterizza anche per una forte contiguità con il mercato del lavoro non regolare, anche perché quasi il 46% è costituito da stranieri (60% le donne).
Ma la caratteristica più significativa è rappresentata dal fatto che oltre il 94% di questi giovani Neet si considera disoccupato e soprattutto inoccupato dal momento che solo il 30% ha precedenti esperienze lavorative.
A questo gruppo possono essere offerte tutte le misure di politica attiva del lavoro previste dal programma "Garanzia ai giovani". La maggioranza dei giovani Neet di questo gruppo ha preso contatto con un Cpi (52,9%) (*figura 3.4*).
4. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni): 1.121. È un gruppo costituito in maggioranza da uomini (76%) e da italiani (86,8%).
Come è stato osservato nel capitolo 1, il possesso del solo diploma di qualifica professionale di 2-3 anni comporta un alto rischio di permanere nella condizione di Neet.
Tenendo conto della giovane età dei Neet che fanno parte di questo gruppo, si considerano disoccupati e inattivi di lunga durata coloro che sono alla ricerca di un'occupazione o non lavorano da almeno 6 mesi.
Le misure offerte a questo target devono essere rivolte prevalentemente all'aumento del livello di qualificazione professionale dei giovani per renderli maggiormente occupabili. Anche i percorsi di apprendistato di primo livello per il diploma di qualifica sono funzionali a questo obiettivo.
La quota di giovani di questo gruppo che sono stati in contatto con un centro pubblico per l'impiego è poco al di sotto della media totale: 47,4% (*figura 3.4*).
5. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea: 8.045. È un gruppo costituito in maggioranza da donne (52,1%) e da italiani (82%).
Questi giovani, disoccupati e FdLP che non trovano un lavoro da un anno e più, rappresentano la quota dei Neet diplomati e laureati (istruzione terziaria) con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo probabilmente perché hanno competenze scarsamente richieste dal mercato del lavoro oppure si trovano in aree a bassa domanda di diplomati, soprattutto non tecnici, e di laureati in discipline umanistiche.

Essendo un bacino molto ampio di giovani “adulti”, si considerano disoccupati e inattivi di lunga durata coloro che sono alla ricerca di un’occupazione o non lavorano da un anno e oltre.

Il 76,1% di questi giovani Neet probabilmente può essere rintracciato nei SIL dei centri per l’impiego dal momento che vi hanno fatto ricorso almeno una volta (figura 3.4)

Complessivamente i giovani Neet residenti nelle Marche che fanno parte dei 5 gruppi prioritari sono **19 mila**, pari all’87,9% del totale dei Neet (figura 3.1).

Il sesto gruppo che completa la segmentazione dell’intera platea di giovani Neet 15-24enni (12,1%) è così costituito:

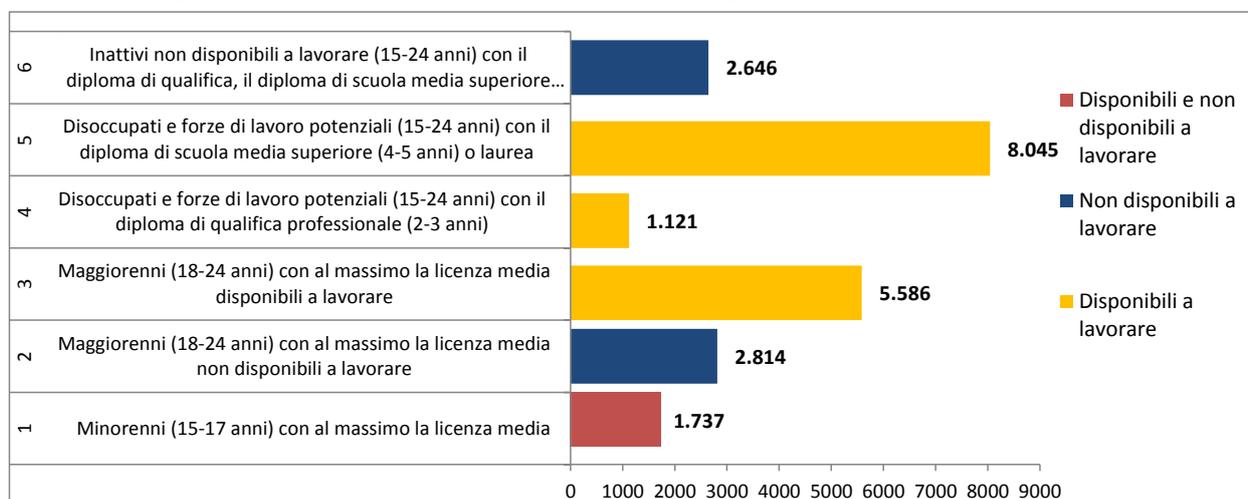
6. Inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea. È un gruppo costituito da **2.646**. Sono Neet inattivi che non fanno parte delle forze di lavoro potenziali e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. È ragionevole prevedere che solo una modesta quota di loro si rechi presso un Cpi per l’offerta YG. Prevale in questo gruppo la componente maschile (55,3%) e gli stranieri sono pari a 36%. È il gruppo con la minore propensione al lavoro e quasi il 70 per cento dei giovani Neet che ne fanno parte non ha mai messo piede in un Centro pubblico per l’impiego (figura 3.4).

Tavola 3.1 – Gruppi prioritari e non prioritari di giovani Neet residenti nelle Marche per caratteristiche e sesso – Anno 2012
(valori assoluti in migliaia e percentuali)

		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti			Composizione percentuale		
PRIORITARI	1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	..	1.284	1.737	26,1	73,9	100,0
	2 Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	2.292	..	2.814	81,5	18,5	100,0
	3 Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	1.816	3.771	5.586	32,5	67,5	100,0
	4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni)	1.121	24,0	76,0	100,0
	5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea	4.191	3.854	8.045	52,1	47,9	100,0
	Totale gruppi prioritari	9.021	10.283	19.304	46,7	53,3	100,0
NON PRIORITARI	6 Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola media superiore o la laurea	1.184	1.462	2.646	44,7	55,3	100,0
Totale		10.205	11.745	21.950	46,5	53,5	100,0

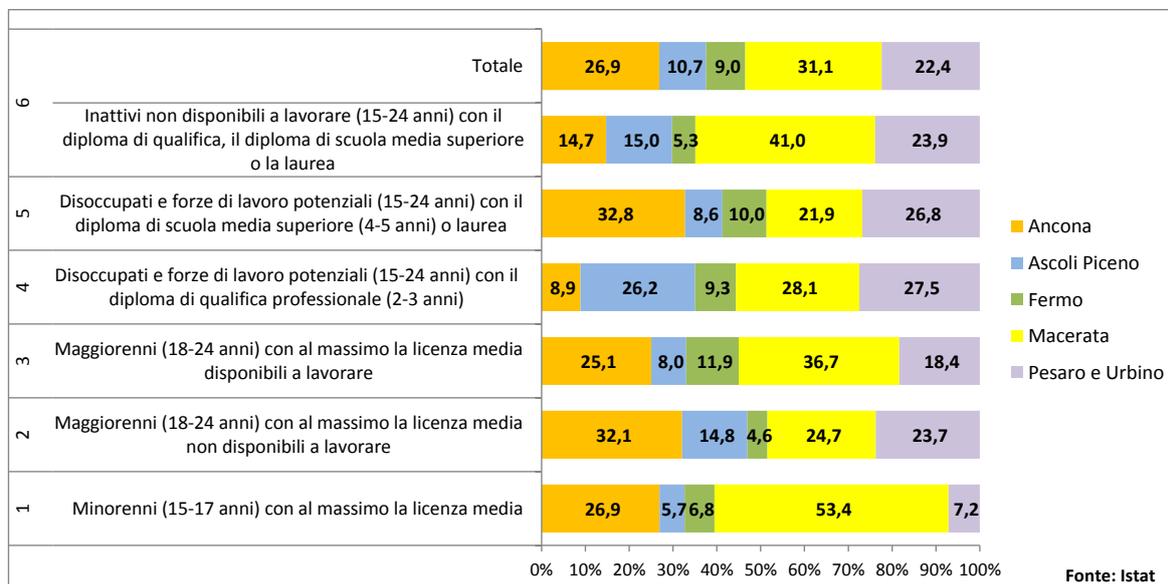
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Figura 3.2 – Gruppi di giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per caratteristiche – Anno 2012 (valori assoluti)



I sei gruppi sono distribuito abbastanza uniformemente nelle cinque province della regione Marche con una prevalenza di Macerata e Ancona e solo i Neet del gruppo 1 costituito da minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi è presente per oltre la metà nella provincia di Macerata. (figura 3.3).

Figura 3.3 – Gruppi di giovani Neet (15-24 anni) residenti nelle Marche per caratteristiche e provincia – Anno 2012 (composizione percentuale)



3.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi

L'informazione sulla quota dei giovani Neet che, per ciascuno dei 6 gruppi, ha avuto un contatto con un centro per l'impiego fornisce molte utili indicazioni operative per l'erogazione delle politiche del lavoro.

Innanzitutto consente di valutare la reperibilità di questi giovani dal momento che è alta la probabilità che la scheda anagrafico-professionale di coloro che si sono già recati presso un Cpi sia già inserita nel sistema informativo regionale.

Secondariamente indica anche la propensione al lavoro e di conseguenza la probabilità che accolgano l'offerta della Garanzia ai giovani e che si rechino agli *youth corner*.

Nel grafico successivo sono riportate le quote di giovani Neet di ciascun gruppo che nel passato sono ricorsi ai servizi pubblici per l'impiego (figura 3.4).

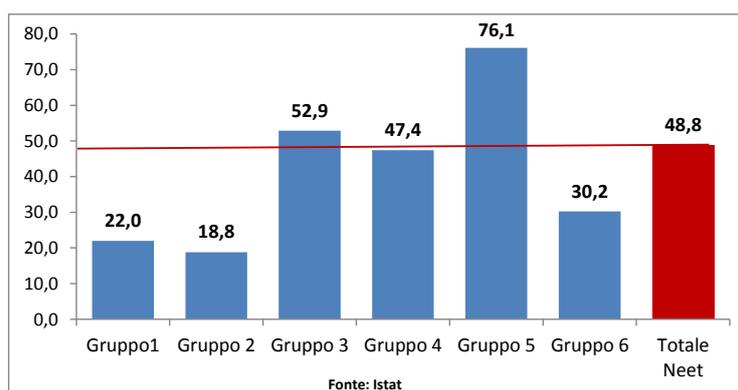
I gruppi di Neet con minore familiarità con i servizi per l'impiego sono il primo, il secondo e l'ultimo.

I gruppi 1 e 2 di Neet – minorenni che non hanno adempiuto all'obbligo d'istruzione e maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare - hanno scarsa familiarità con i centri per l'impiego dal momento che rispettivamente solo il 22% e il 18,8% è stato in contatto con un Cpi, mentre tale percentuale sale fino all'76,1% per il gruppo 5.

Questo fenomeno mostra che i Cpi hanno molte difficoltà ad avvicinare i giovani di questi due gruppi e suggerisce la necessità d'individuare soggetti diversi dai centri per l'impiego, probabilmente gli stessi uffici per l'orientamento delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, che fungano da punto di partenza per il rilascio della "garanzia".

Anche la quota di Neet del gruppo 6 costituito da inattivi diplomati o laureati non disponibili a lavorare, che ha avuto un contatto con un Cpi è modesta (20,2%) e al di sotto della media di tutti gli 8 gruppi (48,8%). È una evidenza attesa dal momento che i giovani di questo gruppo dichiarano espressamente che non sarebbero disponibili a lavorare se si presentasse l'occasione. È probabile, di conseguenza, che l'offerta YG sia scarsamente attrattiva almeno per il 70 per cento di loro.

Figura 3.4 – Gruppi di giovani Neet residenti nelle Marche per contatto con un centro pubblico per l’impiego – Anno 2012
(incidenza percentuale sul totale)



3.3 I gruppi di Neet e i servizi per il lavoro pubblici e privati

La nuova disciplina del mercato del lavoro introdotta con la riforma Biagi e le sue successive modifiche individua nella cooperazione tra servizi pubblici e privati, secondo i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, il punto di forza che può rendere più efficaci i processi e gli strumenti per l’incontro fra la domanda e l’offerta di lavoro. È basata sulla concezione di un mercato del lavoro libero e flessibile in cui sia garantita l’effettiva libertà all’utente, sia lavoratore che datore di lavoro, sulla scelta dell’intermediario pubblico o privato.

Di conseguenza i soggetti pubblici e privati autorizzati all’intermediazione oppure accreditati a erogare i servizi per il lavoro che possono essere coinvolti nella gestione del programma “Garanzia ai giovani” sono molto numerosi: oltre 7 mila in Italia dei quali 228 nelle Marche (tavola 3.3).

Il punto di partenza per il rilascio della “garanzia” a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un centro per l’impiego, e per i Neet in uscita dal sistema d’istruzione non registrati presso un Cpi, gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi.

Gli addetti in Italia dei complessivi 552 centri per l’impiego, a cui si aggiungono 311 sedi distaccate, sono nell’ottobre del 2013 circa 8,7 mila dei quali 6,3 mila impiegati nei *front office*. Di conseguenza il numero medio dei Neet complessivi dei 5 gruppi per addetto è pari a 90 che sale a 105 nel Mezzogiorno, scende a 58 nel Centro e a 87 nel Nord (figura 3.5 e tavola 3.2). Se si prende in considerazione la platea complessiva dei Neet, il numero medio di giovani per addetto in Italia sale a 146.

Nelle Marche il numero medio di Neet dei 5 gruppi per addetto è pari a 49, valore inferiore sia alla media nazionale che a quella di tutte le ripartizioni in ragione del basso numero di giovani che si trovano in questa condizione. Se si prende in considerazione tutta la platea dei 22 mila Neet il rapporto sale a 56 giovani per addetto. Ipotizzando che gli addetti destinati a gestire, direttamente e indirettamente, gli *youth corner* siano il 30% del totale, il numero medio di Neet dei 5 gruppi per addetto sale a 164.

La provincia con il rapporto più alto fra giovani Neet dei 5 gruppi e addetti è quella di Macerata (73:1), quella con il rapporto più basso è Ascoli Piceno (32:1).

Figura 3.5 – Giovani Neet medi per addetto nella regione Marche per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2012 (valori percentuali)

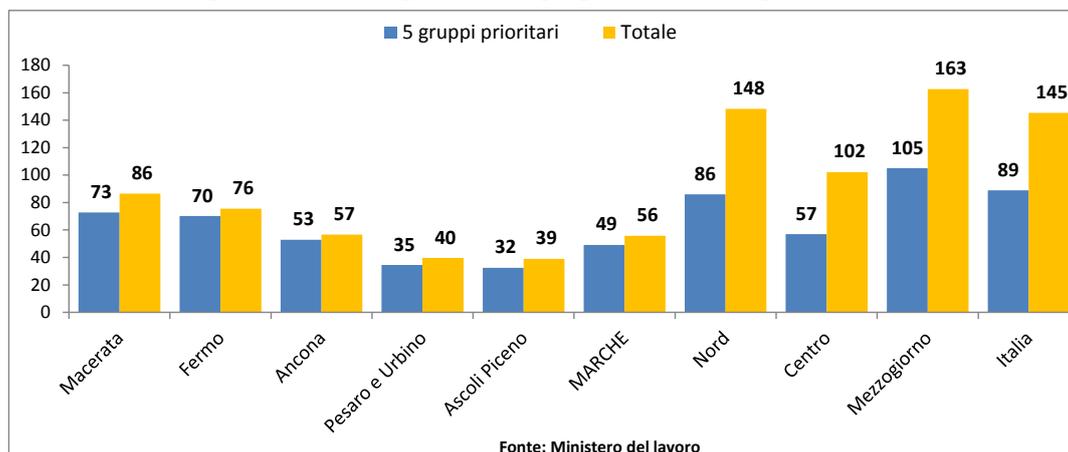


Tavola 3.2 – Centri pubblici per l’impiego e addetti nelle Marche per provincia e nelle ripartizioni e Neet medi per addetto – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Centri per l'impiego	Addetti totale	Di cui front office	Neet complessivi 5 gruppi prioritari (migliaia)	Neet medi per addetto (5 gruppi)	Neet medi per addetto (5 gruppi) (30%)	Neet complessivi	Neet medi per addetto
Ancona	4	104	82	5.506	53	176	5.896	57
Ascoli Piceno	2	60	33	1.944	32	108	2.342	39
Fermo	1	26	22	1.824	70	234	1.966	76
Macerata	3	79	47	5.745	73	242	6.831	86
Pesaro e Urbino	3	124	80	4.284	35	115	4.916	40
MARCHE	13	393	264	19.304	49	164	21.950	56
<i>Nord</i>	<i>281</i>	<i>2.544</i>	<i>1.997</i>	<i>219.970</i>	<i>86</i>	<i>288</i>	<i>377.377</i>	<i>148</i>
<i>Centro</i>	<i>168</i>	<i>1.885</i>	<i>1.523</i>	<i>107.951</i>	<i>57</i>	<i>191</i>	<i>192.575</i>	<i>102</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>414</i>	<i>4.317</i>	<i>2.763</i>	<i>453.621</i>	<i>105</i>	<i>350</i>	<i>702.272</i>	<i>163</i>
Italia	863	8.746	6.283	781.542	89	298	1.272.224	145

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nella tabella successiva sono riportate tutte le tipologie dei “servizi competenti” pubblici e privati autorizzati all’intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, con l’indicazione delle sedi operative nelle Marche e nelle tre ripartizioni (*tavola 3.3*).

Non sono disponibili dati attendibili sui soggetti accreditati dalle Regioni per gestire le politiche del lavoro.

Tavola 3.3 - Servizi competenti per tipologia nelle Marche e nelle ripartizioni (sedi operative autorizzate ex D.Lgs. 276/03 al 31 agosto 2013)

	Nord	Centro	di cui Marche	Mezzogiorno	ITALIA
Centri pubblici per l’impiego	236	96	13	224	569
Agenzie di somministrazione di lavoro di tipo «generalista»	1.786	445	88	269	2.500
Agenzie di somministrazione specialista	51	22		27	100
Agenzie di intermediazione	39	13	1	35	87
Associazioni dei datori di lavoro	39	13	5	35	87
Associazioni dei lavoratori	1	9	1	10	20
Associazioni per la tutela della disabilità	49	26	4	37	112
Associazioni senza fini di lucro	21	23		88	132
Camere di commercio	1	1	1	-	2
Comuni	10	10	2	56	76
Comunità montane	-	-		1	1
Consulenti del lavoro	1.009	481	72	848	2.338
Enti bilaterali	5	4		12	21
Enti di formazione	14	6	1	94	114
Gestori di siti internet	3	-		1	4
Istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari	275	145	29	319	739
Patronati	8	20	7	201	229
Unioni di comuni	1	3		2	6
Università private	6	12		3	21
Università pubbliche	24	18	4	23	65
Soggetti accreditati dalle Regioni	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Totale	3.623	1.419	228	2.475	7.517

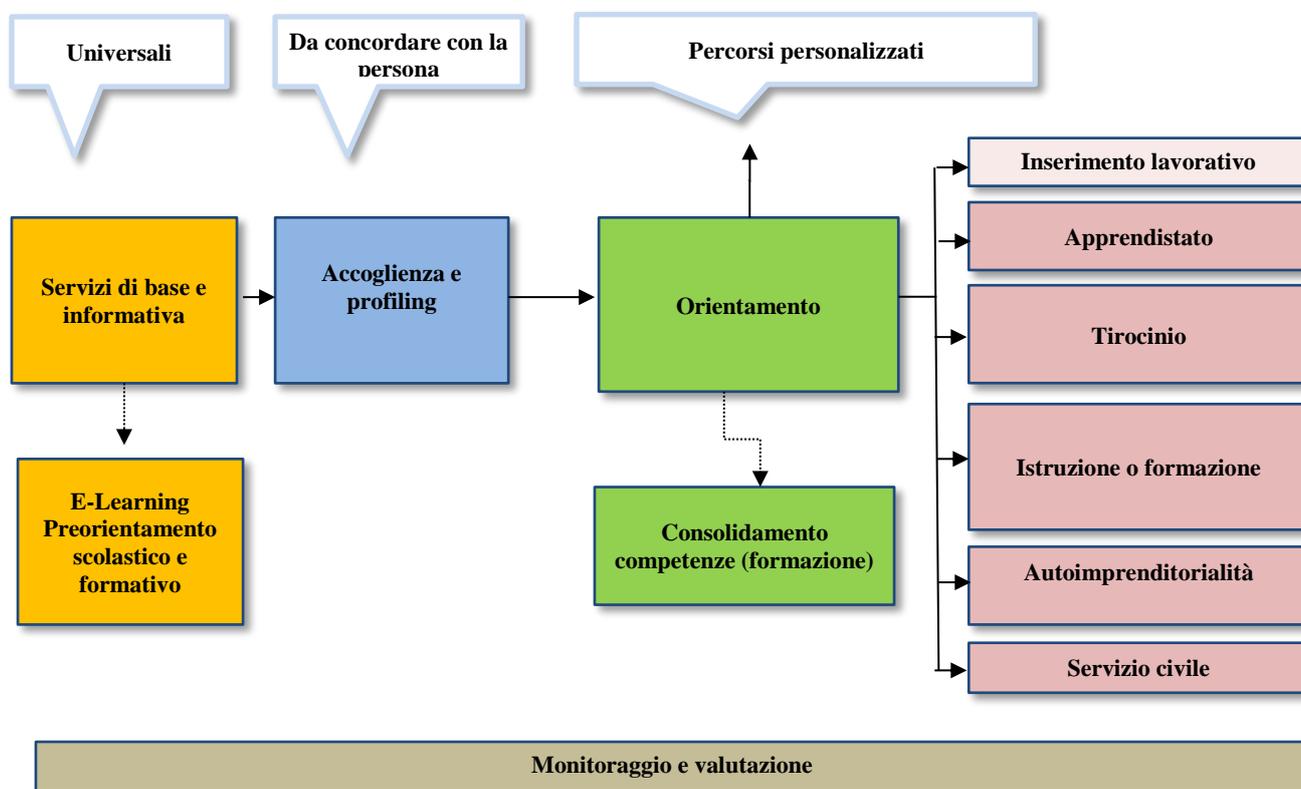
Fonte: Italia Lavoro

Una particolare attenzione deve essere riservata agli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e parificati, in primo luogo gli istituti tecnici e professionali, che potrebbero concorrere a offrire percorsi di formazione professionale in aula e l’apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ai Neet adolescenti che non hanno adempiuto all’obbligo scolastico del gruppo 1, ma anche ai maggiorenni che si trovano nella medesima condizione.

4. Le politiche del lavoro per i giovani Neet

Il quadro generale delle prestazioni che possono essere erogate ai giovani Neet delle Marche sulla base del programma *Youth Guarantee* (YG) è rappresentato nello schema successivo che è ripreso in gran parte dal Piano della Struttura di missione²⁵ (figura 4.1):

Figura 4.1 – Prestazioni rivolte ai giovani Neet nell’ambito del programma “Garanzia ai giovani”



1) I percorsi

La definizione dell’output finale dei servizi e cioè gli esiti attesi in base alla Raccomandazione europea - nei modi e nei tempi che saranno definiti dalle Linee Guida - consente di misurare il successo e l’efficacia dell’attività dei servizi competenti nell’erogazione della garanzia ai giovani.

Al giovane dovrà essere offerto entro 4 mesi dalla registrazione uno dei seguenti percorsi di lavoro e di formazione, eventualmente incentivati con agevolazioni a favore dell’impresa che assume o del giovane che frequenta un percorso di studio o di formazione se non già previste dalle leggi vigenti:

1. inserimento lavorativo;
2. un contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all’estero;
3. un contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale;
4. un contratto di apprendistato di alta formazione;
5. un tirocinio di orientamento, formazione o d’inserimento nel mercato del lavoro;
6. l’iscrizione a un corso d’istruzione o di formazione professionale;
7. la consulenza per l’autoimpiego e l’imprenditorialità;
8. l’accompagnamento al servizio civile.

²⁵ Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (D.L. 76/2013), *Piano per l’attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una “Garanzia per i giovani”*, Documento preparatorio, ottobre 2013.

Ogni Regione potrà stabilire gli obiettivi per tutti i soggetti pubblici e privati indicando in quale percentuale i giovani che si registreranno agli sportelli dei servizi per il lavoro (*youth corner*) dovranno ricevere entro 4 mesi almeno una delle offerte di lavoro o di formazione previste dal programma YG.

1. L'inserimento lavorativo può essere incentivata con le agevolazioni indicate nel paragrafo 1.9 e in particolare con il bonus occupazione (D.L. 75/2013), che può essere cofinanziato dalle regioni a valere sulle risorse dei POR.

È essenziale di conseguenza che fra i servizi erogati venga espressamente prevista l'informazione al giovane sugli incentivi di cui può beneficiare l'impresa per la sua assunzione. Sarebbe necessario che questa stessa informazione fosse contenuta nel portale nazionale in modo che le imprese sappiano quali giovani sono portatori di incentivi.

2. L'assunzione con un contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per i giovani da 18 a 24 anni e a partire da 17 anni se in possesso di una qualifica professionale²⁶, è già agevolata con sgravi contributivi²⁷ e anche con incentivi di altro tipo (per esempio i contributi previsti dal progetto AMVA, realizzato da Italia Lavoro per conto del Ministero del lavoro, a favore dei datori di lavoro che assumono giovani con il contratto di apprendistato).

3. L'assunzione con un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale per i giovani da 16 anni compiuti a 24 anni è agevolata con le misure già indicate nel punto precedente. Ma occorre osservare che questo contratto di apprendistato duale, scarsamente diffuso in Italia con la sola esclusione della provincia autonoma di Bolzano, può aver successo a tre condizioni: sia inserito organicamente fra i percorsi di istruzione e di formazione proposti ai ragazzi che escono dalle scuole medie; sia competitivo dal punto di vista dei costi per l'impresa rispetto agli altri tipi di apprendistato; vi sia la disponibilità di scuole professionali o di enti formativi in grado di erogare la formazione scolastica in aula agli apprendisti di primo livello, sia per lo sviluppo delle competenze di base che di quelle tecnico-professionali.

Vi sono attualmente tre principali modelli di apprendistato di primo livello: provincia di Bolzano, Regione Piemonte e il sistema d'istruzione e di formazione professionale di talune organizzazioni.

Il modello di apprendistato duale della provincia autonoma di Bolzano s'ispira a quello dei paesi di lingua tedesca e prevede un percorso di 3 anni per la qualifica professionale (59 profili professionali) e di 4 anni per il diploma professionale (49 profili professionali) che si svolge normalmente un giorno alla settimana nella scuola professionale pubblica e i restanti sul posto di lavoro. Sulla base dell'accordo tra le parti sociali, la retribuzione dell'apprendista di primo livello è fissata in percentuale della retribuzione globale lorda per l'operaio e l'impiegato qualificato prevista dal contratto nazionale di lavoro, dalla misura del 40% (1° semestre) a quella dell'85%(4° anno).²⁸

Nel modello sperimentale della Regione Piemonte (2012-2014) che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti si prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale che compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa²⁹.

²⁶ Conseguita ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".

²⁷ Agevolazioni contributive a carico dello Stato per il datore di lavoro che assume apprendisti. Per le aziende con più di 9 dipendenti la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari al 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali (11,31% dal 1° gennaio 2013). Per le aziende con meno di 10 dipendenti (pari o inferiori a 9) la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari a zero per i primi tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2012 (1,31% a decorrere dal 1° gennaio 2013) fino al 31/12/2016 (art. 22 della Legge di stabilità n. 183/2011). Il contributo a carico dell'apprendista è pari al 5,84% dell'imponibile retributivo. In caso di prosecuzione del rapporto di lavoro, i benefici contributivi sono mantenuti per un ulteriore anno. In caso di assunzione con contratto di apprendistato di lavoratori in mobilità, la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari, per la durata di 18 mesi dalla data di assunzione, al 10%. Potrà applicarsi, inoltre, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta all'apprendista, il beneficio del contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore assunto.

²⁸ Si veda a questo proposito: Roberto Cicciomessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, cit.

²⁹ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012 – 2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

Nel modello attuato da alcuni istituti sono le stesse scuole professionali a erogare l'istruzione di base in aula degli apprendisti.

Di conseguenza, in relazione al modello adottato da ciascuna Regione, si dovrà provvedere o meno alla compensazione delle ore che il giovane occupa nelle attività formative in aula.

4. L'assunzione con un contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca³⁰ per i giovani da 18 a 24 anni e a partire da 17 anni se in possesso di una qualifica professionale, è agevolata con le misure già indicate nel punto 2.
5. I tirocini di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro sono incentivati sempre dal D.L. 76/2013, com'è precisato nel paragrafo 1.9.
Le tipologie di tirocini previste nelle "Linee-guida" approvate dalla Conferenza tra Stato e Regioni del 24 gennaio 2013 sono:
 - a) **Tirocini formativi e di orientamento**, svolti da soggetti che abbiano conseguito un titolo entro e non oltre i 12 mesi, finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nella transizione scuola lavoro. Non potranno durare più di sei mesi;
 - b) **Tirocini di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro**, finalizzati a percorsi di recupero occupazionale a favore di inoccupati e disoccupati, anche in mobilità, nonché a beneficiari di ammortizzatori sociali sulla base di specifici accordi in attuazione di politiche attive del lavoro. Non potranno durare più di 12 mesi;
 - c) **Tirocini di orientamento e formazione** oppure di inserimento/reinserimento in favore di disabili, persone svantaggiate e richiedenti asilo politico o titolari di protezione internazionale. I tirocini in favore di persone svantaggiate non potranno durare più di 12 mesi, mentre i tirocini in favore di soggetti disabili possono avere una durata complessiva di 24 mesi, tenendo presente che le Regioni e le province autonome potranno disciplinare misure di agevolazione e deroghe alla durata e ripetibilità.

Le Linee guida non si applicano ai:

 - tirocini curriculari promossi dalle università o dalle scuole, o comunque non soggetti alle comunicazioni obbligatorie in quanto svolti all'interno di un percorso formale d'istruzione o formazione.
 - tirocini finalizzati allo svolgimento della pratica professionale ed all'accesso alle professioni ordinarie;
 - tirocini transnazionali realizzati nell'ambito di specifici programmi europei (LLP);
 - tirocini per soggetti extracomunitari promossi all'interno delle quote di ingresso;
 - tirocini estivi.
6. L'iscrizione a un corso d'istruzione o di formazione professionale in aula per i giovani Neet che hanno bisogno di completare la scuola dell'obbligo o di migliorare la propria qualifica, dovrebbe essere incentivata con la concessione di borse di studio per i giovani che si trovano in stati di criticità economica.
7. La consulenza ai giovani che hanno una effettiva attitudine e possibilità di avviare un lavoro autonomo o una piccola impresa potrà essere delegata a soggetti esterni con competenze specialistiche, fra i quali le Camere di Commercio. Sempre il D.L. 76/2013 rifinanzia le misure a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità previste dalla dal D,Lgs. 185/2000 (*vedi paragrafo 1.9*).
8. L'assistenza ai giovani Neet tra i 18 e i 24 anni per la partecipazione ai bandi di selezione dei volontari per il Servizio civile nazionale (è previsto un bando riservato agli iscritti al programma YG).

³⁰ Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167, art. 5: Possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato per attività di ricerca, per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e della alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinarie o per esperienze professionali.

2) Gli Youth Corner nella proposta dell'Azione di sistema Welfare to Work

La *Youth Guarantee* europea richiede alle istituzioni nazionali un impegno nell'accompagnamento del giovane nel suo percorso di attivazione e ingresso nei sistemi produttivi. Un impegno che presuppone la presenza di una rete efficiente di soggetti deputati a erogare servizi di attivazione e inserimento lavorativo in grado di "fornire un orientamento personalizzato e una progettazione individuale dell'azione, compresi sistemi di sostegno individuale su misura, basati fin dall'inizio sul principio dell'obbligo reciproco", come suggerito dalla Proposta della Commissione Europea sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

È necessario individuare preliminarmente quali sono i soggetti che possono non solo erogare i servizi, ma divenire il punto di partenza per la registrazione dei giovani Neet a partire dalla quale deve essere garantito, entro 4 mesi, il rilascio delle prestazioni indicate nello schema precedente, in conformità con le indicazioni della Raccomandazione della Commissione europea del 22 aprile 2013³¹.

I candidati a svolgere questo servizio preliminare di accoglienza nell'ambito del programma YG sono i centri per l'impiego e delle sedi distaccate (863), gli uffici per l'orientamento e il *placemet* degli istituti scolastici (739), in particolare quelli promossi da FIXO (550), e delle università (86), le agenzie per il lavoro (2.687) e gli enti accreditati, supportati da una piattaforma nazionale integrata che informi i giovani sui luoghi fisici presso i quali possono iniziare il percorso.

L'operatività dei provvedimenti e delle misure già programmate e delle ulteriori che saranno adottate deve essere sostenuta dalla predisposizione di una strumentazione funzionale alla loro più ampia diffusione e migliore efficacia, nonché dalla determinazione di precondizioni organizzative, informative e comunicative di sistema in grado di sostenere e stimolare la rete esistente di soggetti competenti.

Pertanto, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione Europea³² di "potenziare i servizi di collocamento pubblici e le misure attive per il mercato del lavoro, tra cui il miglioramento delle competenze, un'assistenza personalizzata per la ricerca di un impiego, un sostegno all'imprenditoria e al lavoro autonomo e programmi a favore della mobilità", nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work di Italia Lavoro è stata progettata una attività avente l'obiettivo di attivare presso i Centri per l'Impiego Sportelli attrezzati per erogare servizi di attivazione rivolti ai giovani e, attraverso il raccordo con tutti gli attori del mercato del lavoro locale, sollecitare la domanda di lavoro locale attraverso la promozione dei dispositivi incentivanti resi disponibili dalla normativa nazionale e da programmi e misure nazionali e regionali.

Gli operatori di Italia Lavoro opereranno nella direzione di trasferire agli operatori dei CPI il *know how* per specializzarsi nella erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento e attivazione al target dei giovani cui le misure della *Youth Guarantee* sono rivolte. L'attività viene realizzata sulla base dell'esperienza maturata su altre tipologie di target (in primis lavoratori disoccupati), laddove il principio di attivazione del lavoratore, e le tecniche ad esso funzionali, sono state ampiamente utilizzate e diffuse.

Gli **Youth corner** saranno attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla *Youth Guarantee*.

In particolare, gli Youth Corner:

- erogheranno ai giovani i **servizi di informazione e accoglienza, orientamento e attivazione** per la ricerca di occupazione, per creare le condizioni per dare effettività alle indicazioni europee in mate-

³¹ La raccomandazione 2013/C 120/01 afferma la necessità di "garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta (...) entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale". Conseguentemente "Il punto di partenza per il rilascio della garanzia per i giovani a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un servizio occupazionale, e per i «NEET» non registrati presso un servizio occupazionale gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi"

³² Comunicazione Analisi annuale della crescita 2013 del 28 novembre 2012 e Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

ria di *Youth guarantee* e in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (D.Lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);

- rappresenteranno una sorta di unità organizzativa “dedicata” all’interno del CPI, che dispone di personale qualificato rispetto alle caratteristiche del target di riferimento e di uno specifico piano di lavoro dedicato alla attuazione dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*;
- saranno il **braccio operativo del Governo e delle Regioni per la promozione sul territorio e l’attivazione delle misure incentivanti** previste dalla normativa e da specifici provvedimenti e programmi adottati a livello nazionale e locale;
- rappresenteranno il **punto di snodo della rete** degli attori del mercato del lavoro che saranno attivati in ciascun territorio per concorrere alla attuazione delle misure e dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*.

Lo YC rappresenterà il punto di accesso e di gestione dell’utenza, capace di dare informazioni e di erogare il primo livello della filiera di servizi previsti. Nel caso di necessità rilevata di approfondimenti specialistici e/o servizi dedicati gli operatori potranno indirizzare gli utenti verso un supporto di secondo livello erogato presso lo stesso YC o presso la sede del servizio dedicato.

L’obiettivo è quello di consentire all’utente di usufruire dei servizi base e di rintracciare le informazioni di interesse attraverso un unico punto di accesso e di essere seguito in tutto il percorso da uno stesso Servizio, ma allo stesso tempo di essere indirizzato verso gli approfondimenti diversificati e specialistici garantiti dalla rete territoriale:

- Sportello di primo livello: è il punto di accoglienza, informativa e di lettura del bisogno. L’obiettivo è stimolare l’attivazione dell’utente fornendo servizi e strumenti che aiutino a comprendere la propria situazione formativa e professionale e a conoscere le caratteristiche del contesto lavorativo locale e nazionale. Dove si riterrà possibile, si indirizzerà il target verso selezioni lavorative o percorsi formativi. Per i servizi che non rientrano nella competenza dello Sportello o che richiedono un approfondimento specialistico (es. autoimprenditorialità) l’operatore svolgerà una funzione di filtro e invierà l’utente al Servizio di secondo livello di riferimento. Questo consentirà di razionalizzare risorse pur mantenendo all’interno dello Sportello l’intera filiera di servizi.
- Servizi specialistici di secondo livello: riguarderanno attività specialistiche come il counselling, il supporto per l’autoimprenditorialità o per la mobilità territoriale, l’erogazione di percorsi formativi, intercettazione della domanda locale, ecc.
- Back office di terzo livello: riorganizzare il servizio con l’utenza verso una logica integrata, non comporta soltanto una riprogettazione a livello di front office, ma richiede un cambiamento anche per quanto riguarda il back office. Al fine di razionalizzare risorse e omogeneizzare materiali di divulgazione e monitoraggio, un back office di livello macroterritoriale potrebbe rappresentare un valido supporto agli Youth Corner per:
 - ❖ realizzare attività quadro finalizzate a costruire la rete degli attori;
 - ❖ definire le più efficaci modalità di coinvolgimento e attrazione dei giovani, partecipando altresì all’attuazione delle campagne di promozione e diffusione che saranno attivate;
 - ❖ aggiornare ed implementare punti di accesso on line;
 - ❖ armonizzare le misure adottate a livello nazionale con quelle adottate a livello locale;
 - ❖ monitorare l’attività realizzata dagli Youth Corner, sulla base di una raccolta dati strutturata ed omogenea;

La scelta della tipologia organizzativa dipenderà dalle esigenze del contesto.

Le fasi attraverso le quali si realizzano le attività su descritte sono le seguenti:

- **condivisione istituzionale** del modello di intervento, a livello regionale e/o provinciale a seconda delle peculiarità territoriali. Da un punto di vista operativo, questa fase di condivisione rappresenta il momento fondamentale per una prima esplicitazione delle caratteristiche dei Servizi per il Lavoro locali: filiera e livelli di prestazione dei servizi erogati, politiche e servizi specialistici volti all’occupazione giovanile locale già presenti, esistenza e qualità del network territoriale in riferimen-

to al target, ecc. Da qui, la conseguente raccolta delle esigenze e degli specifici bisogni dai quali partire per una prima progettazione di Youth Corner rivolti ai giovani da implementare;

- **elaborazione e successiva condivisione di una Proposta operativa di intervento.** Tale proposta riporta:
 - una fotografia del territorio di riferimento in termini di popolazione giovanile e servizi/attori rivolti al target già presenti;
 - una sintesi delle risorse e criticità rilevate rispetto ai Servizi per il Lavoro interessati;
 - un'ipotesi di intervento: per ciascun servizio della filiera le possibilità di implementazione e il supporto possibile in termini di Assistenza tecnica da parte di Italia Lavoro.

Data la natura fortemente operativa, ogni proposta presenterà delle caratteristiche peculiari e, soprattutto, una successiva condivisione con i referenti istituzionali permette di specificare ulteriormente gli interventi e stabilire quindi i passi successivi da compiere.

- **condivisione con gli operatori coinvolti.** Il modello di intervento e la sua declinazione operativa descritta nella proposta vengono presentati, discussi ed ulteriormente specificati con gli operatori che in prima persona saranno chiamati ad intervenire. Questo passaggio consente ulteriormente di specificare gli interventi da realizzare con risorse e tempi necessari e tarare in modo ancora più puntuale le azioni da intraprendere: articolazione logistica dello Sportello; competenze e professionalità a presidio dei servizi; percorsi e le modalità di trasferimento di metodologie e strumenti specialistici,...;
- **stesura dei Piani di lavoro,** che riporteranno in modo puntuale i contenuti, le modalità e i tempi per la realizzazione delle azioni previste e consentiranno quindi anche di monitorare nel tempo le azioni intraprese e le eventuali azioni correttive da intraprendere. Il piano di lavoro quindi è dato dalle attività che il servizio per il lavoro interessato metterà in atto con il livello di Assistenza tecnica di Italia lavoro concordato;
- **attivazione e funzionamento dello Youth corner.** In questa fase gli operatori di Italia Lavoro:
 - supportano gli operatori dei CPI nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività da realizzare;
 - trasferiscono metodologie e strumenti, in relazione ai servizi da erogare e al target di giovani di volta in volta interessati e agli standard concordati a livello nazionale fra Ministero del Lavoro e Regioni;
 - trasferiscono metodologie e strumenti in relazione allo scouting delle opportunità occupazionali e dei servizi nei confronti del sistema imprenditoriale per l'attivazione delle misure e per l'accesso ad esse;
 - supportano il raccordo con gli altri attori della rete locale, per potenziare e differenziare l'offerta di servizi e nel rispetto degli orientamenti assunti dalla Regione in riferimento alla attivazione delle misure;
 - supportano il monitoraggio delle azioni.

3) I percorsi

Gli Youth Corner, sulla base di un Patto di Attivazione sottoscritto, erogheranno servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dei giovani ed al loro livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sull'attivazione del giovane, finalizzata a:

- supportare l'utente nell'analisi della propria situazione personale;
- garantire servizi di orientamento e consulenza sulle opportunità formative e lavorative presenti nel territorio.
- assistere la pianificazione di un percorso di ricerca attiva del lavoro;
- supportare la definizione di un percorso individuale finalizzato a colmare i gap e a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro;
- facilitare la costruzione, il rafforzamento e la gestione della rete personale e/o territoriale;

L'obiettivo è far sì che il giovane si assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, conoscere le caratteristiche del contesto locale, mettendo a disposizione soluzioni possibili e percorsi di inserimento al mercato del lavoro praticabili.

Ferma restando la modularità e flessibilità delle attività proposte, si indica di seguito l'articolazione dei servizi erogabili in conformità alla filiera determinata dall'incrocio tra condizione di difficoltà nel mercato del lavoro e beneficio atteso:

a) primo contatto e accoglienza

Obiettivo del primo step, in presenza oppure on line, è informare gli utenti sui servizi disponibili, le differenti modalità di fruizione e orientarli all'uso più idoneo degli stessi in funzione delle diverse esigenze espresse. Successivamente si proseguirà con:

- sottoscrizione del patto di servizio e iscrizione alla banca dati;
- valutazione della tipologia di bisogno orientativo/lavorativo espresso dall'utente (necessità di accumulare esperienza lavorativa, esigenza di acquisire abilità rilevanti per il mercato del lavoro per affrontare la questione della disparità di capacità tecniche, bisogno di focalizzare meglio aspettative e opzioni, opportunità di sviluppare una migliore conoscenza del processo di ricerca di lavoro, ecc.)
- individuazione di una prima ipotesi di percorso (orientativo, formativo, di ricerca attiva o di incrocio D/O) da attivarsi presso lo Sportello o dell'eventuale servizio specialistico più rispondente ai bisogni e alle attese dell'utente ed invio al servizio.

L'incontro conoscitivo con l'utente in cui far emergere e condividere aspettative e motivazioni personali è un primo intervento indispensabile per creare un rapporto tra utente e Servizio e lavorare in direzione dell'attivazione. In seguito si valuterà se il soggetto ha un grado di autonomia nell'autopromuoversi nel mercato del lavoro medio-alta (possibilità di accesso diretto ad informazioni, opportunità, servizi, certificazioni, ecc); medio-bassa (richiesta di supporto per la fruizione dei servizi) e si declinerà la proposta di percorso.

La valutazione del grado di autonomia del soggetto risulta elemento indispensabile per indirizzare la programmazione delle successive attività. È già in questo primo step che si potrà decidere se indirizzare il soggetto ad ulteriori e diversi servizi finalizzati al potenziamento della propria autonomia e responsabilizzazione (ad es. seminari di socializzazione al lavoro o, nei casi di abbandono scolastico, conseguimento del titolo di studio obbligatori) oppure avviare un percorso di attivazione. Si chiarisce, qui, che il concetto di autonomia si intreccia con quello di occupabilità, e che entrambi sono solo in parte determinati dal titolo di studio e/o dall'esperienza professionale pregressa, intervenendo nel grado di possesso una serie di elementi che attengono anche altre variabili.

La diversa modalità di interfaccia da utilizzare per l'accoglienza sarà determinata innanzitutto dalla diversa modalità del primo contatto:

- se avviene su convocazione, sarà possibile trovarsi di fronte ad un utente scettico o demotivato con il quale instaurare innanzitutto un rapporto di fiducia.
- se invece è l'utente che di propria iniziativa ha contattato lo Sportello fisico o quello virtuale o si è presentato ad un evento è evidente la maggiore disponibilità e volontà di attivazione ma anche la maggiore aspettativa.

In entrambi i casi, comunque, sarà necessario saper parlare di lavoro ai giovani, con modalità, strumenti e linguaggi adatti.

b) Orientamento

L'orientamento è uno strumento di supporto per trovare il proprio percorso tra i tanti a disposizione, un processo che guida verso lo sviluppo professionale, dai percorsi di apprendimento alla carriera professionale.

La finalità delle azioni di orientamento puntano allo sviluppo personale e sociale dell'individuo e alla sua capacità di far fronte alle transizioni che connotano l'evoluzione delle storie personali. Scopo dell'azione di orientamento è consentire all'individuo di sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri.

In particolare:

- l'orientamento scolastico-professionale per aiutare i processi di scelta e di transizione dell'esperienza formativa e lavorativa;

- l'orientamento professionale per valutare le attitudini e capacità in relazione al mondo lavorativo fino alla definizione di un obiettivo professionale;
- orientamento alla formazione specialistica e/o alla formazione per il potenziamento delle competenze tecniche richieste dalle imprese;
- orientamento all'autoimpiego per chi vuole valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione;
- analisi del potenziale, attraverso la quale mettere a fuoco le proprie attitudini e capacità. L'analisi del potenziale costituisce un fondamentale strumento per la pianificazione, la valorizzazione e la motivazione delle persone;
- organizzazione di JSD (Job Shadow Day) per l'«esplorazione» del mondo delle professioni e dei mestieri che offre la possibilità di “fare esperienza diretta” nel mondo del lavoro, per definire con più consapevolezza la propria scelta. Il Job shadow, «lavoro ombra», consente di osservare «in diretta» quella che potrebbe essere la futura professione, esercitata da un lavoratore (imprenditore, artigiano, professionista, dipendente ecc.), durante una normale giornata lavorativa. Coinvolgendo la rete locale, viene così fornita ai giovani l'opportunità di raccogliere informazioni su una vasta gamma di professioni, prima di decidere dove concentrare la propria attenzione. Il JSD è un importante strumento per mettere in relazione il mondo della scuola e dell'istruzione con quello del lavoro, delle aziende, del mercato;
- socializzazione al lavoro e potenziamento di soft skills -delle competenze trasversali, cioè, che non sono specifiche rispetto a particolari profili professionali ma attengono alle capacità dell'individuo di collocarsi nei contesti sociali, professionali e formativi – per favorire il “saper essere” professionale.

c) Ricerca attiva

Comprende servizi rivolti ai giovani che abbiano necessità di affinare, perfezionare e potenziare gli strumenti e le strategie di approccio al mercato del lavoro:

- Accesso alle opportunità di lavoro altamente qualificate senza vincoli territoriali;
- Accesso agli strumenti di promozione delle ricerche (bacheca web provinciale, bacheche job placement,...);
- Possibilità di autocandidarsi con l'utilizzo di differenti modalità (e-mail, fax, su appuntamento);
- Supporto nel processo di comprensione della richiesta e nel processo di valutazione del possesso dei requisiti richiesti;
- Possibilità di pro-attivazione della candidatura sul territorio provinciale;
- Informazioni su fabbisogni della domanda locale e settori in crescita;
- Informazioni su la contrattualistica e la normativa del lavoro;
- Informazioni su come muoversi alla ricerca del lavoro nei paesi comunitari e in Svizzera;
- Consulenza e supporto nell'articolazione di un curriculum vitae efficace;
- Informazione sui canali di ricerca delle opportunità lavorative;
- Colloquio di selezione simulata;
- Forme di messa in evidenza delle competenze anche attraverso il supporto al giovane per la costruzione di e-portfolio, strumento on line per raccontare l'esperienza realizzata e raccogliere ed evidenziare prove delle proprie competenze (es. video, fotografie, audio, ecc);

d) Incontro tra domanda e offerta di lavoro

- raccolta, decodifica dell'esigenza dell'impresa e pubblicazione degli annunci di ricerca personale presso uno spazio dedicato;
- preselezione e alimentazione della banca dati vacancies;
- promozione e gestione, anche con strumenti telematici di matching, dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani;
- promozione del sistema incentivante di cui i giovani target sono portatori;
- promozione delle forme contrattuali più funzionali alle esigenze dei lavoratori e delle imprese;

- feedback sugli esiti del colloquio di selezione con il candidato (analisi e indicazioni di miglioramento delle aree di debolezza espresse durante il colloquio) in relazione ai tempi e agli esiti che l'azienda fornisce;
- eventi di job fair con l'obiettivo di far incontrare diverse imprese del territorio che offrono opportunità di lavoro e di tirocinio. I giovani potranno scoprire, per ogni azienda presente all'evento, le posizioni di lavoro/tirocinio che devono essere ricoperte a breve, i percorsi di carriera che vengono offerti, i trend del mercato del lavoro rispetto alle diverse figure professionali.

e) Veicolazione presso utenti target e imprese delle misure attive

Ai giovani e alle imprese che accederanno ai servizi erogati dagli Youth Corner saranno fornite tutte le informazioni inerenti alle tipologie contrattuali più funzionali alle specifiche esigenze e condizioni, agli incentivi disponibili per le aziende che intendono assumere giovani, agli incentivi disponibili per i giovani che intendono avviare una attività imprenditoriale, alle modalità e risorse per accedere a percorsi di qualificazione, alle procedure da seguire per accedere agli incentivi (contratto di apprendistato, stage, tirocini, staffetta generazionale, autoimprenditorialità, percorsi formativi, ecc). Gli incentivi menzionati, e gli ulteriori che saranno attivati a livello nazionale e locale, consentiranno di costruire pacchetti personalizzati di misure per l'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro per i giovani che accederanno ai servizi offerti dagli Youth Corner, in relazione alle loro caratteristiche personali e professionali.

4) L'inserimento presso soggetti autorizzati o accreditati

Tenuto conto che i soli centri per l'impiego potrebbero non avere le risorse umane indispensabili per erogare le prestazioni anche al target più ristretto di 782 mila giovani Neet, è utile prevedere le modalità standard più efficaci per delegare ai servizi competenti pubblici e privati e ai soggetti accreditati l'erogazione delle misure.

Alla luce di modelli consolidati nei paesi europei e in alcune Regioni italiane, è ipotizzabile che non siano delegate ai soggetti autorizzati o accreditati singole attività propedeutiche (per esempio la formazione), ma tutte le attività indispensabili, rispetto alle caratteristiche di ciascuno dei 5 target, per produrre uno degli 8 risultati attesi definiti precedentemente, nei tempi e con i costi definiti dalla Regione, in particolare quelli che prevedono l'assunzione.

Inoltre, la definizione degli otto risultati attesi consente di orientare la scelta dei soggetti autorizzati o accreditati che possono meglio garantire il loro raggiungimento.

Le Regioni dovranno delineare l'ambito delle prestazioni essenziali indispensabili per raggiungere i risultati attesi, ma lasciando anche margini di discrezionalità dal momento che la remunerazione del servizio erogato dai soggetti autorizzati e accreditati dovrà essere basato quasi esclusivamente sull'effettivo raggiungimento del risultato atteso, sia in termini occupazionali che di avviamento ai percorsi d'istruzione e formazione.

Può essere utile a questo proposito tenere presente il modello che la Regione Piemonte ha adottato per un intervento a favore dei lavoratori in settori colpiti dalla crisi. Sono stati infatti adottati schemi di remunerazione del servizio erogato dai soggetti accreditati che tengono conto della quota di disoccupati effettivamente occupati: "Il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di Accompagnamento al lavoro e Incontro D/O è condizionato all'esito occupazionale dell'intervento e possibile solo per i partecipanti al progetto che, entro 6 mesi dalla data di apertura del PAI, siano stati assunti con uno o più contratti di tipo subordinato (compreso l'apprendistato) o di somministrazione o determinato per almeno 6 mesi oppure a tempo indeterminato"³³. Non sono riconosciuti costi anche per gli interventi formativi e propedeutici all'inserimento lavorativo che sono remunerati solo nell'ambito complessivo della remunerazione per risultato. In pratica, a fronte di una remunerazione massima per i servizi erogati pari a 1.050 euro per persona, sono riconosciuti 350 euro per i servizi di accoglienza e orientamento e i restanti 700 euro solo a fronte di un esito occupazionale positivo.

³³ Cfr., Regione Piemonte, *Programma di interventi straordinari a sostegno di imprese e lavoratori dei settori tessile, dell'ITC applicato e delle lavorazioni meccaniche*, Linee Guida per la predisposizione degli avvisi, 2012, p. 8.

5) Il monitoraggio e la valutazione

La definizione degli 8 risultati attesi consente di definire un sistema di monitoraggio che analizzi non solo le prestazioni erogate al giovane, ma anche l'effettiva offerta di percorsi d'istruzione, formazione e lavoro.

È necessario, di conseguenza, l'istituzione della banca dati delle politiche attive e passive e l'obbligatorietà del conferimento dei dati da parte dei Cpi o delle Regioni, definendo espressamente le informazioni che devono essere trasferite, in particolare per quanto riguarda l'offerta YG.

Una valutazione successiva dell'efficacia dell'intervento può essere realizzata analizzando semestralmente attraverso le comunicazioni obbligatorie (CO) i successivi percorsi lavorativi dei giovani attivati dai *youth corner*.

A questo proposito è necessario che siano stabiliti gli standard minimi di servizio e definite le modalità di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle prestazioni, con applicazione di meccanismi di premialità.

6) Il sistema incentivante

Il programma garanzia ai giovani può contare innanzitutto sulle risorse destinate espressamente a questo fine dalla *Youth Employment Initiative* (YEI) che sono per l'Italia, secondo la "Struttura di Missione", pari a circa 532 milioni di euro. A questi deve aggiungersi un pari importo di 532 milioni di euro a carico del FSE, oltre al co-finanziamento nazionale, per il momento prudenzialmente stimato al 20%. La disponibilità complessiva del programma sarebbe pertanto pari a circa 1.198 milioni di euro.

Dividendo queste risorse per il numero di Neet si avrebbe una disponibilità per ogni giovane di 940 euro, ma se si prendono in considerazione solo i Neet dei gruppi prioritari la disponibilità pro-capite sale a 1.533 euro: un differenza di non poco conto.

Sono inoltre disponibili gli incentivi disposti da leggi nazionali descritti nel capitolo 1.9. Occorre osservare a questo proposito che se l'incentivo per i datori di lavoro che assumono i giovani (650 euro mensili) previsto dal D. L. 76/2013 avesse una sufficiente dotazione finanziaria, coprirebbe quasi l'80% dei Neet. Oltre l'11% dei giovani Neet potrebbe essere assunto con l'incentivo della legge 407/1990.

Infine molte Regioni hanno previsto proprie agevolazioni per incentivare l'assunzione di giovani o per promuovere l'imprenditoria giovanile.

Dopo aver verificato che il giovane non sia già destinatario dei precedenti incentivi, è possibile prevedere i seguenti incentivi da finanziare con le risorse comunitarie e nazionali per YG ed eventuali i fondi aggiuntivi previsti dalle Regioni:

- 1) Bonus premio per apprendisti di primo livello (qualifica e diploma professionale);
- 2) Incentivo per l'apprendistato professionalizzante;
- 3) Incentivo per l'apprendistato per l'alta formazione;
- 4) Bonus occupazionale anche in mobilità transnazionale;
- 5) Borse di studio per tirocini;
- 6) Bando ad hoc per il servizio civile riservato ai Neet che si registrano nei *youth corner*;
- 7) Incentivi per l'autoimprenditorialità;
- 8) Voucher per la formazione specialistica complementare ai percorsi della YG riservato ai Neet con qualifica professionale o diploma.

4.1 Le prestazioni per i 5 gruppi prioritari di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile delineare la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target, in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

1) Le prestazioni per il gruppo 1 (Minorenni con al massimo la licenza media)

Come è emerso dal capitolo precedente, questi giovani che in prevalenza hanno smesso di studiare dopo il conseguimento della licenza media (il 10% non ha alcun titolo di studio e il 90% la licenza media) possono essere destinatari delle prestazioni indicate nella tabella successiva al fine di garantire l'offerta di un percorso d'istruzione o di formazione professionale per assolvere l'obbligo d'istruzione, di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di tirocinio formativo o di orientamento (*tavola 4.1*).

A questo proposito occorre tenere presente che oltre il 40 per cento di questi adolescenti dichiara di non essere disponibile a lavorare e di conseguenza è probabile che solo la restante quota del 60% costituita da disoccupati e da FdLP può essere interessata a un percorso di apprendistato o di tirocinio.

In questo gruppo prevale la componente maschile (74%) ed è composto per due terzi da stranieri (66%), in particolare donne (71%) che provengono prevalentemente dalla Repubblica di Macedonia: questa evidenza sembra suggerire la necessità di indirizzarli verso corsi di rafforzamento della conoscenza dell'italiano dal momento che la scarsa conoscenza della lingua può aver pregiudicato la loro prosecuzione degli studi.

I giovani di questo gruppo non sono facili da rintracciare dal momento che solo il 22% si è recato presso un centro pubblico per l'impiego. Il 53% risiede nella provincia di Macerata e il 27% in quella di Ancona.

Tavola 4.1 – Le prestazioni per il gruppo 1

Gruppo 1	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media (2 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento	Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio professionale PAI (individuazione percorsi per l'assolvimento dell'obbligo)	Corso d'istruzione o di formazione professionale Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale Tirocinio formativo e di orientamento	Bonus e borse di studio

2) Le prestazioni per il gruppo 2 (Maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare)

I Neet di questo secondo gruppo si differenziano dal precedente per l'età (sono maggiorenni), per la dichiarata indisponibilità a lavorare e per essere costituiti in grande maggioranza da donne (82%).

Si può supporre, di conseguenza, che siano interessati solo a un percorso d'istruzione e di formazione per conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale almeno triennale (*tavola 4.2*).

Occorre tenere presente per offrire una offerta formativa personalizzata che il 90% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito la licenza media, il 7% ha solo la licenza elementare e il 3% nessun titolo di studio. Tenendo conto che la metà di questi giovani è composta da stranieri (50%) provenienti in gran parte dalla Repubblica di Macedonia, probabilmente hanno la necessità rafforzare la conoscenza dell'italiano, in particolare la componente femminile che è pari all'80% del totale degli immigrati.

Anche i giovani di questo gruppo non sono facilmente rintracciabili dal momento che solo il 19% si è recato presso un Cpi.

Tavola 4.2 – Le prestazioni per il gruppo 2

Gruppo 2	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare (3 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento Servizi specialistici (counselling, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio professionale PAI (individuazione percorsi formativi e di inserimento lavorativo, eventuale individuazione di strumenti di conciliazione) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Servizio civile	Borse di studio

3) Le prestazioni per il gruppo 3 (Maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare)

Questo terzo gruppo ha caratteristiche identiche per livello d'istruzione ed età rispetto a quello precedente e si differenzia per la disponibilità a lavorare dal momento che è costituito da disoccupati (52%) e da forze di lavoro potenziali, in particolare da inattivi che non cercano attivamente, ma sono disponibili a lavorare immediatamente (48%).

È un gruppo con caratteristiche molto specifiche che incidono nella scelta delle misure che possono essere loro rivolte. Infatti i giovani Neet di questo gruppo hanno una forte propensione al lavoro, anche se sono penalizzati dal bassissimo livello d'istruzione che li pone in una condizione di forte svantaggio, sono in maggioranza uomini (68%) e per quasi la metà sono stranieri (46%, 60% le donne).

Ma la caratteristica più significativa di questo gruppo è rappresentata dal fatto che oltre il 94% di questi giovani Neet si considera disoccupato e soprattutto inoccupato dal momento che solo il 30% ha precedenti esperienze lavorative.

L'alta presenza in questo gruppo di forze di lavoro potenziali e di stranieri, lascia supporre che vi sia una forte contiguità con il lavoro non regolare. Di conseguenza è essenziale che l'offerta d'incentivi superi le convenienze del lavoro nero.

La maggioranza dei giovani di questo gruppo (53% del totale), ha fatto ricorso ai servizi dei Cpi e quindi è probabile che abbiano già beneficiato di alcuni servizi.

Nella scheda successiva sono indicate le prestazioni che è utile erogare ai giovani Neet di questo gruppo e l'offerta di percorsi d'istruzione, formazione o lavoro (tavola 4.3).

Non si propone l'effettuazione del lungo e oneroso bilancio di competenze dal momento che avrebbe scarsa efficacia in quanto erogato a giovani con meno di 25 anni in possesso della sola licenza media, che difficilmente ha potuto maturare grandi competenze, mentre è più coerente un servizio di riconoscimento di crediti formativi e di certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

L'offerta YG può essere molto ampia e comprende tutti i percorsi ad esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione.

Come è stato già osservato, è necessario, solo per questo gruppo di Neet, prevedere incentivi più generosi per contrastare il lavoro non regolare.

Tavola 4.3 – Le prestazioni per il gruppo 3

Gruppo 3	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) (6 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max)		Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione propensione all'autoimpiego)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio professionale	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	
	Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	
	Ricerca attiva/Job coaching			
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)			

4) Le prestazioni per il gruppo 4 (Disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica)

Il quarto gruppo è molto piccolo (mille unità) ed è composto da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) con il diploma di qualifica professionale, è costituito in maggioranza da uomini (76%) e la quota di stranieri è relativamente modesta (13%).

Com'è stato già osservato, è un gruppo critico perché i diplomati nei corsi brevi hanno un'altissima probabilità di divenire Neet, che aumenta nel tempo, probabilmente perché tali corsi non forniscono le competenze sempre più elevate richieste dalle imprese.

Quasi la metà dei Neet di questo gruppo non lavora da almeno 6 mesi.

A questo proposito è importante osservare che oltre la metà dei giovani di questo gruppo ha conseguito il diploma presso un istituto professionale per i servizi alberghieri e la ristorazione.

Tenendo conto che la maggioranza di questi giovani non ha mai lavorato nel passato (53%), è essenziale comprendere quali competenze aggiuntive devono essere acquisite per rispondere più efficacemente alla domanda del mercato, in particolare per quanto riguarda il settore degli alberghi e della ristorazione.

Sono giovani solo in parte rintracciabili negli archivi SIL, dal momento che il 47% è stato in contatto con un Cpi. Hanno bisogno sia di migliorare le proprie qualifiche, che di essere accompagnati verso l'occupazione. Sono portatori di agevolazioni per le imprese che li assumono.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica sostenuta con l'apposito voucher riservato ai Neet con qualifica professionale oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore lavoro (tavola 4.4).

Tavola 4.4 – Le prestazioni per il gruppo 4

Gruppo 4	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) (mille unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max)		Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione propensione all'autoimpiego)	DID Patto di attivazione	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	Scheda anagrafica professionale Profilo socio professionale PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego)	Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale	
	Ricerca attiva/Job coaching		Autoimprenditorialità	
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)		Accompagnamento al servizio civile	

5) Le prestazioni per il gruppo 5 (Disoccupati e FdLP con il diploma superiore o laurea)

Il quinto gruppo (8 mila) costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati è probabilmente il più difficile da collocare: è costituito in gran parte da disoccupati (69%) che per il 58% ha una precedente esperienza di lavoro (38% ha perso il lavoro), il 76% si è già rivolto a un centro per l'impiego e la componente straniera è modesta (circa il 18%).

Il 41% è disoccupato da oltre un anno mentre il 62% delle forze di lavoro potenziali non ha mai lavorato e il 21% non lavora da oltre un anno (complessivamente il 62% non lavora da un anno e oltre). Questa quota di Neet di lunga durata, pari a circa 5 mila unità, rappresenta probabilmente il target prioritario a cui rivolgere le prestazioni dal momento che presenta le maggiori criticità d'inserimento lavorativo.

La quasi totalità di questi giovani ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore (93%) e solo il 7% è laureato.

Il 79% dei giovani diplomati ha acquisito il titolo presso istituti tecnici, professionali o magistrali e solo il restante 21% presso i licei. Quote più elevate si osservano per il diploma dell'istituto professionale per i servizi alberghieri e la ristorazione (17%) e per l'istituto tecnico commerciale - ragioneria (15%).

Hanno una forte propensione al lavoro, ma non riescono a trovarlo nonostante più dell'11% di loro potrebbe essere assunto con il generoso incentivo della legge 407/1990 dal momento che è disoccupato da almeno 24 mesi.

Probabilmente il loro stato di disoccupazione è aggravato dalla crisi economica e occupazionale che sconsiglia le imprese ad assumere anche i portatori di forti incentivi.

Per questo gruppo è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o in altre Regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro (tavola 4.5).

Tavola 4.5 – Le prestazioni per il gruppo 5

Gruppo 5	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea (8 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max)		Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione propensione all'autoimpiego)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio professionale	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione	
	Servizi specialistici (bilancio di competenze, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Portafoglio delle competenze	Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	
	Ricerca attiva/Job coaching	Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità	
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)		Accompagnamento al servizio civile	

4.2 Il sesto gruppo di Neet

6) Le prestazioni per il gruppo 6 (inattivi non disponibili a lavorare con il diploma o la laurea)

Il gruppo 6 è costituito da 3 mila Neet inattivi che hanno conseguito il diploma di qualifica, quello d'istruzione secondaria superiore o sono laureati che dichiarano di non essere disponibili a lavorare: sono costituiti per il 55% da uomini e per il 36% da stranieri (71% le donne).

Il 18% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito il diploma di qualifica, il 73% il diploma d'istruzione secondaria superiore e il restante 8% la laurea.

Come è emerso nel paragrafo 2.1, questo gruppo di Neet è del tutto anomalo e per certi versi potrebbe anche non essere considerato in quella condizione, così come è altamente probabile che una quota molto ampia non sia interessata all'offerta YG.

Infatti le caratteristiche più interessanti di questo gruppo sono le motivazioni dell'inattività. Innanzitutto gli scoraggiati sono una quota modesta (6%), mentre il 30% di questi giovani dichiara di non cercare lavoro perché studia o segue corsi di formazione professionale e soprattutto il 41% (67% le donne in maggioranza straniere) perché deve prendersi cura dei figli, è in maternità o per altri motivi familiari.

Pur tenendo presente che sono Neet e quindi non sono iscritti al momento dell'intervista a corsi di studio o di formazione professionale, hanno probabilmente l'intenzione di riprendere gli studi o di fare corsi di formazione, di specializzazione o master.

Il 40% dei giovani di questo gruppo si considera disoccupato anche se dichiara di non cercare lavoro e di non essere disponibile a lavorare immediatamente. Del resto il 30% ha frequentato un centro per l'impiego. Inoltre, il 16% dei giovani Neet di questo gruppo si considera studente e il 30% casalinga.

In ogni caso, fatta salva la scarsa probabilità che questi giovani si rechino presso un Cpi, i Neet di questo gruppo possono essere destinatari dell'offerta di tutti i percorsi YG d'istruzione, di formazione e di lavoro.

4.3 La stima sui tempi di erogazione delle prestazioni

In questo paragrafo si propone una stima dei flussi prevedibili dei giovani Neet che si recheranno presso gli *youth corner* sulla base di un modello elementare a poche variabili e su ipotesi che possono essere liberamente modificate a livello regionale per tenere conto delle caratteristiche del mercato locale e soprattutto del modello del sistema dei servizi pubblici per il lavoro adottato e del rapporto esistente tra soggetti pubblici e privati. È una simulazione che non pretende di fornire stime precise, ma ordini di grandezza che in ogni caso sono utili per fare i perfezionamenti successivi che possano adattare il modello alla realtà.

È basata, ovviamente, sulle evidenze emerse nel documento e sulla segmentazione della popolazione dei Neet sviluppata nel precedente capitolo e propone tre stime.

La prima domanda alla quale è utile rispondere è stimare quanti mesi sono necessari per erogare la prima prestazione che deve essere garantita preliminarmente a tutti i giovani Neet, nell'ipotesi di dare priorità ai 5 gruppi (ovvero sulla base della previsione che nei primi 4 mesi di avvio del programma si presenteranno agli *youth corner* circa il 60% del totale della popolazione dei Neet 15-24enni, in particolari i giovani disponibili a lavorare) oppure prendendo in considerazione l'intero bacino.

Le ipotesi utilizzate – che possono essere modificate da ogni Regione - sono le seguenti: saranno dedicati esclusivamente al programma YG il 30% degli addetti al *front office* dei Cpi, il colloquio di accoglienza, durante il quale saranno erogate le prestazioni suggerite nel paragrafo precedente, durerà mediamente 30 minuti e ogni operatore potrà effettuare mediamente 7 al giorno per 22 giorni al mese.

La tabella successiva mostra che, sulla base di queste ipotesi, saranno necessari mediamente 2,7 mesi nell'ipotesi di dare priorità ai 5 gruppi di Neet o 4,4 mesi nel caso si preveda che tutto il bacino di Neet si rechi agli *youth corner* nei primi mesi (questa seconda ipotesi è abbastanza debole e improbabile dal momento che, come è stato già osservato molte volte, fra i Neet vi sono più di 300 mila giovani che dichiarano di non essere disponibili a lavorare) (tavola 4.6).

Prendendo in considerazione la prima ipotesi massima e cioè che si rechino presso i Cpi già nei primi 4 mesi i Neet dei 5 gruppi prioritari, pari a circa il 60% dell'intera platea (è probabile che il flusso nel corso del primo quadrimestre sia più contenuto), saranno mediamente necessari 2,7 mesi per erogare il colloquio di accoglienza, 2,4 mesi nel Nord, 1,5 mesi nel Centro e 3,6 mesi nel Mezzogiorno.

Tavola 4.6 – La stima dei mesi necessari per erogare il colloquio di accoglienza ai giovani Neet

	Addetti <i>front office</i>	Addetti <i>front office</i> dedicati a YG (30%)	Colloqui accoglienza al giorno (7 x 30 minuti)	Colloqui accoglienza al mese	Mesi erogazione accoglienza bacino 5 gruppi	Mesi erogazione accoglienza bacino totale
Piemonte	382	115	802	17.648	2,3	3,7
Valle d'Aosta	22	7	46	1.016	1,0	1,6
Lombardia	486	146	1.021	22.453	3,5	5,9
Trentino Alto Adige	125	38	263	5.775	1,3	2,1
Veneto	321	96	674	14.830	2,5	5,0
Friuli Venezia Giulia	140	42	294	6.468	1,3	2,7
Liguria	131	39	275	6.052	2,0	3,3
Emilia Romagna	390	117	819	18.018	1,8	3,0
Toscana	605	182	1.271	27.951	1,1	1,8
Umbria	134	40	281	6.191	1,1	2,2
Marche	264	79	554	12.197	1,1	1,8
Lazio	520	156	1.092	24.024	2,4	4,5
Abruzzo	188	56	395	8.686	1,6	2,7
Molise	73	22	153	3.373	1,0	1,8
Campania	479	144	1.006	22.130	6,7	10,1
Puglia	447	134	939	20.651	3,8	6,2
Basilicata	128	38	269	5.914	1,5	2,7
Calabria	322	97	676	14.876	2,8	4,8
Sicilia	781	234	1.640	36.082	3,6	5,3
Sardegna	345	104	725	15.939	1,9	2,7
<i>Nord</i>	<i>1.997</i>	<i>599</i>	<i>4.194</i>	<i>92.261</i>	<i>2,4</i>	<i>4,1</i>
<i>Centro</i>	<i>1.523</i>	<i>457</i>	<i>3.198</i>	<i>70.363</i>	<i>1,5</i>	<i>2,7</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>2.763</i>	<i>829</i>	<i>5.802</i>	<i>127.651</i>	<i>3,6</i>	<i>5,5</i>
Italia	6.283	1.885	13.194	290.275	2,7	4,4

Fonte dei dati sui CPI : Ministero del lavoro e delle politiche sociali

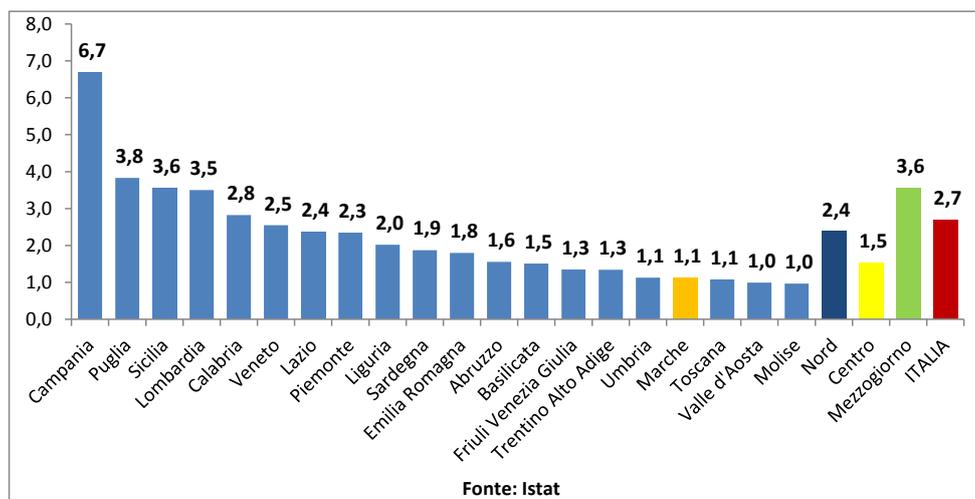
Come si può osservare nel grafico successivo, quando si entra nel dettaglio regionale le stime variano notevolmente, dai 6,7 mesi necessari alla Campania per erogare l'accoglienza al mese della Valle d'Aosta e del Molise (figura 4.2).

La Regione Marche potrebbe erogare il servizio di accoglienza a tutti 15 mila giovani Neet dei 5 gruppi prioritari in 1,8 mesi e quindi avrebbe il tempo necessario per offrire le altre prestazioni.

Tenendo conto che l'intera garanzia ai giovani deve essere offerta in 4 mesi, tutte le Regioni con valori molto alti come la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Lombardia dovrebbero modificare le variabili contenute nell'ipotesi per consentire l'erogazione anche delle altre prestazioni come l'orientamento e, per esempio, aumentare la quota di addetti da dedicare al programma YG.

Viceversa le Regioni con un rapporto più basso tra Neet e operatori possono ridurre la quota di addetti al programma YG o allungare la durata del primo colloquio.

Figura 4.2 – La stima dei mesi necessari per erogare il colloquio di accoglienza ai giovani Neet dei 5 gruppi prioritari



La seconda stima riguarda un aspetto importante che ha una stretta correlazione con il modello di servizi per il lavoro adottato da ogni Regione e sulla stessa efficacia delle misure per raggiungere i risultati attesi: dopo il primo colloquio con gli *youth corner*, quanti giovani possono essere affidati ai servizi per il lavoro autorizzati o accreditati, privati e pubblici per l'offerta delle garanzie previste dal programma YG?

Tendenzialmente i modelli adottati dalle Regioni spaziano da una rigida gestione delle politiche del lavoro da parte dei servizi pubblici per l'impiego all'outsourcing quasi completo a soggetti privati e pubblici autorizzati o accreditati delle politiche. Fra questi due estremi, molte Regioni utilizzano sistemi misti che prevedono un primo filtro da parte dei Cpi dei lavoratori anche per evitare fenomeni di *cream-skimming*³⁴, la somministrazione di misure alle persone più facilmente occupabili e l'affidamento a soggetti specializzati del collocamento dei disoccupati più difficilmente occupabili.

Per fare una stima mediana, facilmente modificabile dalle Regioni sulla base del modello adottato, si suppone che il 90% dei giovani del primo gruppo possano essere affidati a soggetti del settore dell'istruzione e della formazione professionale, pubblici e privati. Si tratta di giovani minorenni ai quali possono essere rivolte solo quattro offerte: percorso d'istruzione per il completamento dell'obbligo scolastico, percorso di formazione professionale, apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e tirocinio formativo. Sono offerte che non sono nella disponibilità dei centri pubblici per l'impiego con la sola esclusione del tirocinio formativo, ma del sistema scolastico, della formazione professionale o degli uffici di *placement* delle scuole secondarie di secondo grado, in particolare quelli gestiti dal programma di Italia Lavoro FIXO.

Sulla base di questa ipotesi, è necessario affidare ai soggetti pubblici e privati del sistema dell'istruzione e della formazione 91 mila giovani Neet, 60 mila nel Mezzogiorno, 21 mila nel Nord e 10 mila nel Centro (tabella 4.7).

³⁴ Effetto scrematura (*cream-skimming effect*): quando si selezionano come destinatari di una misura lavoratori con alte probabilità di occupazione oppure si scelgono per un intervento di formazione solo coloro che possono ottenere i migliori risultati. Ciò può accadere, per esempio, quando il personale o il soggetto privato ha un incentivo economico basato sul tasso di reimpiego dei partecipanti.

Il 62% di questi giovani risiede in quattro regioni: Campania, Sicilia, Puglia e Lombardia. In alcune piccole regioni i valori di questo gruppo sono insignificanti, al di sotto delle mille unità.

Per il secondo gruppo – Neet maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare – ai quali può essere offerto solo un corso d’istruzione o di formazione professionale in aula, la percentuale di affidamento a un ente accreditato sale al 100%.

In questo caso i giovani che devono essere affidati al sistema dell’istruzione e della formazione sono 132 mila, 67 mila nelle regioni del Mezzogiorno, 45 mila del Nord e 20 mila del Centro. Un numero molto elevato di giovani in questa condizione si osserva anche in Veneto (13 mila) oltre alla Campania (27 mila), Sicilia (18 mila), Lombardia (11 mila) e Puglia (11 mila).

Il terzo gruppo è costituito da giovani Neet maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (il maggiore dei 5 gruppi con 351 mila giovani), ai quali posso essere offerti tutti i percorsi a esclusione dell’apprendistato per l’alta formazione. Tenendo conto che il loro maggiore handicap è rappresentato dal basso livello d’istruzione, si suppone che il 50% di questi giovani possa essere affidato a soggetti privati e pubblici autorizzati e accreditati, fatte salve le diverse percentuali correlate al modello adottato da ogni Regione. I giovani da affidare a soggetti autorizzati e accreditati sono 175 mila, il 61% dei quali risiede nel Mezzogiorno, il 27% nel Nord e il 12% nel Centro.

Il quarto gruppo è molto piccolo (49 mila unità) ed è costituito da disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi, che possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica oppure erogata da un centro formativo e l’apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore. Sulla base di queste evidenze si ipotizza che il 70% possa essere affidato a un soggetto accreditato del sistema della formazione professionale oppure per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, fatte salve le diverse opzioni regionali.

In questo caso i giovani che devono essere affidati al sistema dell’istruzione e della formazione sono 34 mila, 18 mila nelle regioni del Nord, 11 mila del Mezzogiorno e 5 mila del Centro.

L’ultimo gruppo (148 mila) - costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da un anno e oltre - è probabilmente il più difficile da collocare: è costituito in gran parte da disoccupati di lunga durata che per più di tre quarti sono alla ricerca del primo lavoro.

È difficile stimare quale quota potrebbe essere affidata a soggetti privati, anche se nei modelli prevalenti in Europa questo gruppo sarebbe affidato interamente a soggetti privati, con un tasso di successo non superiore al 30%. Valutando realisticamente i modelli prevalenti in Italia e l’assenza di soggetti privati specializzati nel collocamento di inoccupati di lunga durata e tenendo conto che l’offerta rivolta a questi giovani può essere costituita anche da tirocini, è probabile che i Cpi non riescano ad affidare più 30% a soggetti autorizzati e accreditati.

La Regione Marche, sulla base del modello proposto e della stima, potrebbe affidare ai soggetti autorizzati e accreditati circa 8,5 mila dei 15 mila Neet che fanno parte dei 5 gruppi prioritari.

Tavola 4.7 – La stima dei giovani Neet affidati ai soggetti autorizzati e accreditati

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Totale
Incidenza percentuale	90	100	50	70	30	
Piemonte	2.917	6.582	8.708	4.019	2.529	24.754
Valle d'Aosta
Lombardia	7.837	11.271	18.208	6.459	3.916	47.690
Trentino Alto Adige	1.853	1.490	1.622	5.543
Veneto	4.564	12.644	6.040	3.514	..	27.653
Friuli Venezia Giulia	..	2.751	1.745	5.706
Liguria	..	1.882	3.507	7.216
Emilia Romagna	2.401	7.764	7.137	2.595	1.192	21.090
Toscana	2.785	7.034	6.745	1.183	1.501	19.247
Umbria	..	1.246	1.562	4.110
Marche	1.563	2.814	2.793	511	..	8.520
Lazio	5.364	9.288	10.108	3.251	5.070	33.082
Abruzzo	2.997	1.744	1.663	..	1.158	8.440

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Totale
Incidenza percentuale	90	100	50	70	30	
Molise	1.598
Campania	20.825	26.904	32.961	3.877	8.040	92.607
Puglia	12.380	10.693	18.459	2.620	4.191	48.342
Basilicata	..	1.124	1.876	4.859
Calabria	5.800	5.286	8.224	..	3.816	23.935
Sicilia	15.275	17.698	33.357	2.466	7.110	75.906
Sardegna	1.733	3.283	9.716	..	1.374	16.579
<i>Nord</i>	21.083	44.652	47.212	17.725	9.644	140.317
<i>Centro</i>	10.300	20.382	21.207	5.173	7.896	64.958
<i>Mezzogiorno</i>	59.996	67.079	106.860	11.348	26.985	272.267
ITALIA	91.379	132.113	175.280	34.246	44.524	477.542

Fonte dei dati sui CPI : Ministero del lavoro e delle politiche sociali

La terza stima riguarda il numero di giovani che devono essere attivati direttamente dai Centri pubblici per l'impiego che si calcolano per differenza da quelli che sono affidati ai soggetti autorizzati e accreditati.

Tenendo conto che i Cpi sono aperti mediamente per 95 ore al mese e per 380 ore in un quadrimestre (sono stati utilizzati come media gli orari dei Cpi di Roma), ai 304 mila Neet residuali ai quali dovrebbe essere erogato direttamente dai centri pubblici l'orientamento finalizzato all'offerta formativa e di lavoro del programma YG potrebbero essere dedicate mediamente 2,4 ore a quadrimestre da parte degli orientatori, che salgono a 4 ore nel Centro e scendono a 1,7 ore nel Mezzogiorno (*tavola 4.8*).

Sono ore aggiuntive a quelle già stimate per erogare l'accoglienza di 30 minuti al bacino dei 5 gruppi prioritari, in ogni caso insufficienti rispetto a quelle stimate nel paragrafo precedente.

Nelle Marche, ai 5 mila Neet residuali dei 5 gruppi prioritari ai quali dovrebbe essere erogato direttamente dai centri pubblici l'orientamento finalizzato all'offerta formativa e di lavoro del programma YG potrebbero essere dedicate mediamente 5,9 ore a quadrimestre da parte degli orientatori.

Tavola 4.8 – La stima delle ore di prestazioni erogate direttamente dai Cpi

	Neet che devono essere attivati dai CPI	Addetti <i>front office</i> dedicati a YG (30%)	Neet che devono essere orientati dai CPI per addetto <i>front office</i>	Ore pro-capite che potrebbero essere dedicate all'orientamento dagli addetti per quadrimestre
Piemonte	16.654	115	145	2,6
Valle d'Aosta	345	7	52	7,3
Lombardia	30.983	146	213	1,8
Trentino Alto Adige	2.226	38	59	6,4
Veneto	10.133	96	105	3,6
Friuli Venezia Giulia	3.023	42	72	5,3
Liguria	4.991	39	127	3,0
Emilia Romagna	11.298	117	97	3,9
Toscana	11.062	182	61	6,2
Umbria	2.861	40	71	5,3
Marche	5.141	79	65	5,9
Lazio	23.928	156	153	2,5
Abruzzo	5.073	56	90	4,2
Molise	1.654	22	76	5,0
Campania	55.696	144	388	1,0
Puglia	30.736	134	229	1,7
Basilicata	4.055	38	106	3,6
Calabria	18.120	97	188	2,0
Sicilia	52.701	234	225	1,7
Sardegna	13.317	104	129	3,0
<i>Nord</i>	79.653	599	133	2,9
<i>Centro</i>	42.993	457	94	4,0
<i>Mezzogiorno</i>	181.354	829	219	1,7
ITALIA	304.000	1.885	161	2,4

Fonte dei dati sui CPI : Ministero del lavoro e delle politiche sociali

In definitiva a causa del modesto numero dei Neet nelle Marche, i servizi per il lavoro competenti delle province sono, dal punto di vista delle risorse umane, ampiamente adeguati a erogare le prestazioni della Garanzia ai giovani nei tempi previsti dal programma europeo.

Non è il caso di spingersi oltre nell'analizzare i flussi oltre i primi quattro mesi perché solo partendo dai dati reali dei Neet che si recheranno agli *youth corner* sarà possibile comprendere quanti sono i giovani ai quali dovrà essere offerta la Garanzia nel corso del primo anno, e quelli che a regime dovranno essere attivati negli anni successivi tenendo conto sia delle entrate che delle uscite dal bacino determinati dall'età, sia delle transizioni e delle permanenze dallo stato di Neet.

Allegato statistico: i giovani Neet 15-29enni

Tavola A – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) nelle Marche per provincia e nelle ripartizioni per classi d'età – Anno 2012 (valori assoluti e incidenza percentuale sui giovani della stessa età)

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale 15-29 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale 15-29 anni
	Valori assoluti				Tasso di Neet			
Ancona	1.455	4.441	4.860	10.756	7,2	20,8	18,1	15,7
Ascoli Piceno	1.134	1.207	3.645	5.987	10,1	11,7	32,5	18,2
Fermo	505	1.461	2.405	4.370	5,8	15,8	27,5	16,4
Macerata	2.124	4.706	4.412	11.243	15,1	26,8	25,7	23,0
Pesaro e Urbino	1.170	3.746	3.829	8.745	7,5	21,1	18,6	16,2
MARCHE	6.388	15.562	19.152	41.102	9,1	20,4	22,6	17,8
<i>Centro</i>	<i>46.552</i>	<i>146.023</i>	<i>155.329</i>	<i>347.904</i>	<i>8,8</i>	<i>25,2</i>	<i>24,0</i>	<i>19,8</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>193.785</i>	<i>508.322</i>	<i>555.230</i>	<i>1.257.338</i>	<i>16,6</i>	<i>39,3</i>	<i>41,9</i>	<i>33,2</i>
<i>Nord</i>	<i>104.938</i>	<i>272.440</i>	<i>267.318</i>	<i>644.696</i>	<i>8,7</i>	<i>21,4</i>	<i>18,7</i>	<i>16,5</i>
Italia	345.275	926.785	977.877	2.249.937	11,9	29,5	28,8	23,8

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola B – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione – III trim. 2012-III trim. 2013

	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	Variazione III trim. 2012-III trim. 2013
	Valori assoluti					%
Piemonte	69.850	72.647	76.242	63.867	84.296	20,7
Val D'Aosta	1.680	2.055	2.081	1.797	2.259	34,5
Lombardia	137.047	145.556	140.891	132.391	169.008	23,3
Trentino Alto Adige	13.856	13.049	11.455	13.037	12.758	-7,9
Veneto	70.837	64.289	68.372	67.526	81.715	15,4
Friuli Venezia Giulia	18.542	19.500	12.536	11.608	15.958	-13,9
Liguria	21.205	20.527	26.424	22.652	20.656	-2,6
Emilia Romagna	56.765	58.157	60.085	52.446	66.642	17,4
Toscana	51.409	50.959	58.927	55.100	59.349	15,4
Umbria	15.757	15.951	12.736	11.129	14.220	-9,8
Marche	23.198	25.919	26.047	23.168	22.527	-2,9
Lazio	117.279	100.287	111.950	97.425	138.520	18,1
Abruzzo	26.543	23.672	22.107	29.460	29.280	10,3

	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	Variazione III trim. 2012-III trim. 2013
Molise	4.535	7.091	6.274	6.182	8.600	89,6
Campania	230.461	206.102	208.477	227.120	228.701	-0,8
Puglia	142.501	131.088	135.608	125.676	136.859	-4,0
Basilicata	16.638	15.010	14.909	18.603	18.110	8,8
Calabria	74.572	76.512	67.872	66.083	74.858	0,4
Sicilia	187.366	190.980	203.627	193.389	190.890	1,9
Sardegna	46.411	40.754	41.827	43.740	46.187	-0,5
<i>Nord</i>	<i>389.781</i>	<i>395.780</i>	<i>398.085</i>	<i>365.325</i>	<i>453.292</i>	<i>16,3</i>
<i>Centro</i>	<i>207.644</i>	<i>193.116</i>	<i>209.659</i>	<i>186.821</i>	<i>234.616</i>	<i>13,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>729.026</i>	<i>691.209</i>	<i>700.701</i>	<i>710.254</i>	<i>733.484</i>	<i>0,6</i>
ITALIA	1.326.451	1.280.106	1.308.445	1.262.401	1.421.392	7,2
	Tasso di Neet					Punti percentuali
Piemonte	18,1	18,8	19,7	16,5	21,8	3,7
Val D'Aosta	14,9	18,2	18,4	15,9	19,9	5,0
Lombardia	15,2	16,1	15,6	14,6	18,6	3,4
Trentino Alto Adige	12,6	11,8	10,3	11,7	11,4	-1,1
Veneto	15,4	14,0	14,8	14,6	17,7	2,3
Friuli Venezia Giulia	18,1	19,0	12,2	11,3	15,5	-2,6
Liguria	16,1	15,6	20,0	17,1	15,6	-0,5
Emilia Romagna	15,2	15,6	16,1	14,0	17,7	2,5
Toscana	16,1	15,9	18,4	17,2	18,5	2,4
Umbria	19,3	19,5	15,6	13,7	17,5	-1,7
Marche	15,9	17,7	17,8	15,9	15,4	-0,4
Lazio	20,9	17,9	20,0	17,4	24,7	3,8
Abruzzo	19,7	17,6	16,5	22,0	22,0	2,3
Molise	13,5	21,2	18,9	18,7	24,2	10,6
Campania	31,3	28,1	28,5	31,1	31,5	0,2
Puglia	30,2	27,8	28,9	26,9	29,4	-0,7
Basilicata	25,3	22,9	22,8	28,7	28,1	2,8
Calabria	31,2	32,2	28,8	28,2	32,2	0,9
Sicilia	30,7	31,4	33,7	32,1	31,9	1,1
Sardegna	28,3	25,0	25,8	27,1	28,8	0,6
<i>Nord</i>	<i>15,7</i>	<i>16,0</i>	<i>16,0</i>	<i>14,7</i>	<i>18,2</i>	<i>2,4</i>
<i>Centro</i>	<i>18,7</i>	<i>17,4</i>	<i>18,9</i>	<i>16,8</i>	<i>21,2</i>	<i>2,4</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>29,7</i>	<i>28,2</i>	<i>28,8</i>	<i>29,3</i>	<i>30,3</i>	<i>0,7</i>
ITALIA	22,0	21,2	21,7	21,0	23,6	1,7

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola C – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) per regione – III trim. 2012-III trim. 2013

	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	Variazione III trim. 2012-III trim. 2013
	Valori assoluti					%
Piemonte	120.168	122.622	132.994	129.337	149.091	24,1
Val D'Aosta	2.588	3.321	3.488	2.874	3.763	45,4
Lombardia	239.780	243.502	244.172	241.105	287.331	19,8
Trentino Alto Adige	23.237	22.515	20.657	22.203	24.474	5,3
Veneto	122.907	118.869	117.849	125.330	147.148	19,7
Friuli Venezia Giulia	30.832	29.542	24.053	25.195	34.548	12,1
Liguria	36.679	38.922	43.249	40.883	41.804	14,0
Emilia Romagna	92.750	99.460	105.203	103.588	117.787	27,0
Toscana	94.561	93.891	101.638	97.367	96.777	2,3
Umbria	24.501	27.171	25.572	23.450	25.196	2,8
Marche	40.716	47.400	43.635	45.582	46.388	13,9
Lazio	207.380	181.962	196.630	187.960	245.765	18,5

	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	Variazione III trim. 2012-III trim. 2013
Abruzzo	46.695	40.509	40.920	52.206	54.846	17,5
Molise	10.397	12.789	13.239	13.334	15.236	46,5
Campania	410.622	372.630	369.585	407.077	422.738	3,0
Puglia	246.136	234.810	245.572	237.123	248.854	1,1
Basilicata	29.970	27.560	29.945	33.994	32.255	7,6
Calabria	129.706	131.554	125.546	127.949	129.834	0,1
Sicilia	355.092	356.886	370.553	354.376	356.356	0,4
Sardegna	79.370	77.557	77.866	81.931	83.557	5,3
<i>Nord</i>	<i>668.941</i>	<i>678.752</i>	<i>691.666</i>	<i>690.515</i>	<i>805.945</i>	20,5
<i>Centro</i>	<i>367.157</i>	<i>350.424</i>	<i>367.475</i>	<i>354.359</i>	<i>414.126</i>	12,8
<i>Mezzogiorno</i>	<i>1.307.987</i>	<i>1.254.294</i>	<i>1.273.225</i>	<i>1.307.990</i>	<i>1.343.677</i>	2,7
ITALIA	2.344.085	2.283.469	2.332.366	2.352.864	2.563.748	9,4
Tasso di Neet						Punti percentuali
Piemonte	19,7	20,2	21,9	21,2	24,5	4,7
Val D'Aosta	14,5	18,7	19,6	16,1	21,0	6,4
Lombardia	16,8	17,1	17,1	16,9	20,1	3,3
Trentino Alto Adige	13,8	13,3	12,2	13,1	14,4	0,6
Veneto	17,1	16,5	16,4	17,5	20,5	3,4
Friuli Venezia Giulia	19,2	18,4	15,0	15,7	21,5	2,3
Liguria	18,0	19,2	21,3	20,1	20,5	2,4
Emilia Romagna	15,5	16,7	17,7	17,4	19,7	4,2
Toscana	18,6	18,5	20,0	19,2	19,0	0,5
Umbria	18,6	20,7	19,5	17,9	19,3	0,8
Marche	17,6	20,6	19,0	19,9	20,3	2,6
Lazio	23,5	20,6	22,3	21,3	27,8	4,3
Abruzzo	21,8	19,0	19,3	24,7	26,0	4,2
Molise	19,8	24,4	25,4	25,6	29,5	9,7
Campania	36,6	33,4	33,3	36,7	38,3	1,7
Puglia	34,0	32,6	34,2	33,1	34,9	0,9
Basilicata	29,3	27,1	29,6	33,7	32,2	2,8
Calabria	34,9	35,6	34,1	35,0	35,7	0,8
Sicilia	38,1	38,5	40,1	38,5	38,8	0,7
Sardegna	30,3	29,8	30,1	31,9	32,7	2,5
<i>Nord</i>	<i>17,1</i>	<i>17,4</i>	<i>17,7</i>	<i>17,7</i>	<i>20,6</i>	3,5
<i>Centro</i>	<i>20,9</i>	<i>20,0</i>	<i>21,0</i>	<i>20,2</i>	<i>23,7</i>	2,7
<i>Mezzogiorno</i>	<i>34,6</i>	<i>33,4</i>	<i>34,0</i>	<i>35,1</i>	<i>36,2</i>	1,5
ITALIA	24,8	24,3	24,8	25,1	27,4	2,5

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)